

TOTOCALCIO			
Cagliari-Torino	2-1	1	
Foggia-Cremonese	1-1	X	
Inter-Parma	3-2	1	
Juventus-Genoa	4-0	1	
Lazio-Udinese	2-1	1	
Lecce-Atalanta	5-1	1	
Piacenza-Napoli	1-1	X	
Reggiana-Roma	0-0	X	
Sampdoria-Milan	3-2	1	
Monza-Acireale	0-0	X	
Pisa-Lucchese	0-0	X	
Spezia-Alessandria	0-0	X	
Triestina-Como	1-1	X	
Montepremi	L. 31.097.739.152		
Ai punti 13:	L. 7.686.000		
Ai punti 12:	L. 399.400		

Prossima schedina	
(7 novembre '93)	
Atalanta-Piacenza	
Cremonese-Lecce	
Inter-Milan	
Napoli-Lazio	
Parma-Juventus	
Roma-Foggia	
Sampdoria-Cagliari	
Torino-Reggiana	
Udinese-Genoa	
Massese-Carpi	
Triestina-Fiorenzuola	
Novara-Tempio	
Catanzaro-Akras	



IL FANTASISTA DELLA SAMPDORIA SEGNA, FA SEGNARE, E POI EVITA LE POLEMICHE CON LA SUA EX SQUADRA

Gullit sgambetta il Milan

3

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cagliari-Torino	2-1	Juventus	15	10	6	3	1	6	6	0	0	4	0	3	1	21	9	0
Foggia-Cremonese	1-1	Sampdoria	15	10	7	1	2	5	3	1	1	5	4	0	1	20	13	-1
Inter-Parma	3-2	Parma	14	10	6	2	2	5	5	0	0	5	1	2	2	15	7	-1
Juventus-Genoa	4-0	Milan	14	10	5	4	1	5	3	2	0	5	2	2	1	12	5	-1
Lazio-Udinese	2-1	Inter	14	10	5	4	1	5	4	1	0	5	1	3	1	11	6	-1
Lecce-Atalanta	5-1	Napoli	12	10	4	4	2	5	2	2	1	5	2	2	1	12	10	-3
Piacenza-Napoli	1-1	Cremonese	11	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	10	8	-4
Reggiana-Roma	0-0	Lazio	11	10	3	5	2	5	3	2	0	5	0	3	2	7	8	-4
Sampdoria-Milan	3-2	Torino	10	10	4	2	4	4	3	0	1	6	1	2	3	13	12	-4
PROSSIMO TURNO																		
Atalanta-Piacenza		Cagliari	10	10	4	2	4	5	3	0	2	5	1	2	2	15	16	-5
Cremonese-Lecce		Foggia	9	10	1	7	2	5	0	4	1	5	1	3	1	7	9	-6
Inter-Milan		Roma	9	10	3	3	4	5	2	1	2	5	1	2	2	9	12	-6
Napoli-Lazio		Piacenza	8	10	2	4	4	5	1	3	1	5	1	1	3	7	12	-7
Parma-Juventus		Udinese	6	10	2	2	6	5	1	1	3	5	1	1	3	7	12	-9
Roma-Foggia		Genoa	6	10	1	4	5	5	1	3	1	5	0	1	4	4	11	-9
Sampdoria-Cagliari		Reggiana	6	10	0	6	4	5	0	5	0	5	0	1	4	4	11	-9
Torino-Reggiana		Atalanta	6	10	2	2	6	5	2	2	1	5	0	0	5	13	21	-9
Udinese-Genoa		Lecce	4	10	1	2	7	5	1	2	2	5	0	0	0	10	15	-11

MARCATORI: 8 reti: Baggio (Juventus); 7 reti: Dely valdes (Cagliari), Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus); 6 reti: Branca (Udinese), Gullit (Sampdoria), Silenzi (Torino); 5 reti: Sosa (Inter), Zola (Parma); 4 reti: Asprilla (Parma), Mancini (Sampdoria), Platt (Sampdoria), Tentoni (Cremonese); 3 reti: Balbo (Roma)

MARCATORI: 8 reti: Baggio (Juventus); 7 reti: Dely valdes (Cagliari), Ganz (Atalanta), Moeller (Juventus); 6 reti: Branca (Udinese), Gullit (Sampdoria), Silenzi (Torino); 5 reti: Sosa (Inter), Zola (Parma); 4 reti: Asprilla (Parma), Mancini (Sampdoria), Platt (Sampdoria), Tentoni (Cremonese); 3 reti: Balbo (Roma)

PAREGGIANO AUSTRALIA E ARGENTINA "Aussie", stop a Maradona

SIDNEY - Argentina e Australia hanno chiuso sull'1-1 la prima partita di sparring per l'ammissione alla fase finale della coppa del mondo. Gli "aussie" hanno dominato la prima parte dell'incontro, ma sono stati gli argentini a segnare per primi, grazie a un'invenzione di Maradona, una delle poche che gli sono state concesse dall'arbitro capitano australiano Wade. Il n. 10 biancoceleste ha rubato palla a Ivanovic e ha pennellato un invitante traversone a Balbo, di testa, ha girato la sfera alle spalle del n. 1 australiano Bosnich.

Il pari dei padroni di casa è arrivato cinque minuti dopo, a conclusione di uno scambio tra i fratelli Aurelio e Tony Vidmar, concretizzato in rete da quest'ultimo.

Nonostante la presenza di due goleador del calibro di Batistuta e Balbo, l'Argentina ha deluso in attacco. Pareggiando il primo incontro, i biancocelesti hanno, comunque, ipotizzato la qualificazione, ma sarebbe sbagliato cantare già vittoria. Gli australiani promettono, infatti, fiamme e fuoco al ritorno.

LO SCATENATO ATTACCANTE PORTA ALLA VITTORIA I NERAZZURRI RIDOTTI IN 10

Inter e Parma: chi Sosa vince

3-2

MARCATORI: nel pt al 10' Grun, al 16' e al 37' Sosa; nel st al 21' Sosa, al 33' Minotti.

INTER: Zenga, Bergomi, Tramezzani (12' pt M. Paganin), Jonk, A. Paganin (48' st Ferri), Battistini, Orlando, Maniccone, Fontolan, Bergkamp, Sosa (12 Abate, 15 Bianchi, 16 Dell'Anno).

PARMA: Bucci, Balleri, Benarrivo, Minotti, Apolloni, Grun (19 st Matrecano), Melli, Zoratto (24' st Pin), Di Chiara, Zola, Brolin (12 Ballotta, 14 Maltagliati, 16 Pizzi).

ARBITRO: Collina di Viareggio.

NOTE: serata piovigginosa, terreno allentato. Spettatori: 55.000. Al 33' del primo tempo espulso Bergomi per somma di ammonizioni. Ammoniti: Balleri per gioco falloso, Orlando per comportamento non regolamentare, M. Paganin per proteste. Usciti Tramezzani e Grun per infortunio.

MILANO - Con tre prodezze di Sosa e tanta volontà di tutti i suoi uomini l'Inter, che ha giocato in dieci per due terzi dell'incontro, ha battuto il Parma, facendole seguire la sorte di ex capolista capitata anche al Milan, in questa giornata tellurica per la classifica del campionato.

L'aver giocato in superiorità numerica per

gran parte dell'incontro toglie alla squadra di Scala ogni scusante, compresa quella di essere venuta a San Siro senza due uomini chiave della sua formazione, Asprilla e Crippa, entrambi squalificati. Per sostituire il fuoriclasse colombiano c'è stata la soluzione logica in Melli, mentre per ovviare all'assenza di Crippa Scala, anziché fa-



Prestazione stellare, quella di Ruben Sosa. La tripletta dell'uruguayano rimette l'Inter in corsa per lo scudetto

re entrare semplicemente Pin, ha scelto un'avia più complicata: ha avanzato a centrocampo Di Chiara, con dietro Baleri e Benarrivo terzino.

La squadra però non è sembrata digerire bene questa soluzione e ha stentato a lungo a trovare le giuste posizioni in quel centrocampo che rappresenta il cardine

del suo gioco a zona. Quanto nel finale è arrivata al ritmo giusto, era ormai sotto per 3-1.

Nell'Inter non c'erano assenze impreviste, ma Bagnoli ha sempre le sue ambascie nel cercare di risolvere la coabitazione fra i suoi centrocampisti. Stavolta ha deciso di dare la preferenza alla coppia Maniccone-Jonk al centro, con Orlando e

Fontolan sulle fasce. A ripagare la fiducia del tecnico è stato soprattutto quest'ultimo. Impiegato a tutto campo, Davide Fontolan ha fornito una prestazione maiuscola, finendo per risultare uno dei migliori in campo.

Il tacuino della gara risulterà alla fine piuttosto ricco, perché oltre alle cinque reti totali Inter e Parma possono recriminare per almeno un'altra

mezza dozzina di occasioni non andate a buon fine. Il fuoco pirotecnico di marcature è stato acceso dal belga Grun, che poi sarà costretto a lasciare per un infortunio che sembra di notevole entità. Sua, comunque, la secca staffilata da appena fuori area che al 10' lascia secco Zenga. Zero a uno, e partita subito in salita per i nerazzurri, che però hanno pareggiato prontamente.

La difesa del Parma si è fatto sorprendere da uno spiovente al limite della sua area, sul quale Bucci ha tentato una disperata uscita. Sosa però lo ha preceduto, toccando di testa e scavalcando il portiere. La palla è andata quindi a finire contro la traversa e sul rimbalzo in campo Sosa è stato ancora più pronto dei difensori avversari, che cercavano di recuperare in affanno, ed ha toccato di testa in rete.

Proprio quando, al 33', un'imperdonabile fesseria di Bergomi, ammopiato due volte in pochi minuti e quindi espulso, sembrava poter dare il colpo di grazia all'Inter, è tornato fuori San Sosa. Micidiale bomba su punizione, e arriverà il 2 a 1. Bissato poi, nella ripresata, da un siluro quasi analogo che giustamente l'ottimo Collina giudicherà entrato dopo il rimbalzo sotto la traversa. Pleonastico risulterà il gol nel finale del parmense Minotti, altro pezzo di bravura con tiro al volo, ad affetto.



Triestina, solo un pareggio

TRIESTE - Solo un pareggio per la Triestina nello scontro diretto con il Como. Ed è già qualcosa perché gli alabardati ieri hanno rischiato la capitolazione. Al 10' del secondo tempo, infatti, Manzo aveva portato in vantaggio la squadra di Tardelli. I padroni di casa hanno acciuffato i lariani al 25' quando Casonato è riuscito a correggere in rete un cross del nuovo entrato Rizzoli. Giusto il pareggio. (Italfoto)

Nelle pagine IV e V

TOTIP		
1.a corsa:	1.o LAVEZZOLA	2
	2.o ALLEMY	2
2.a corsa:	1.o NINFEA	X
	2.o MONSIEUR JADIS	1
3.a corsa:	1.o OLIMPIA TRIO	2
	2.o NOSTROMO	X
4.a corsa:	1.o GABLE DI GIA'	2
	2.o ORGOGLIO OR	2
5.a corsa:	1.o NARDOZ	1
	2.o NUCCIO	X
6.a corsa:	1.o MENA GIUS	X
	2.o ONE FINE DAYS	1
Ai 22 vincitori con 12 punti L. 36.272.000;		
ai 526 vincitori con 11 p. L. 1.500.000;		
ai 6.232 vincitori con 10 p. L. 122.000.		

CALCIO

PARTE DAL PIEDE DESTRO DELL'EX IL PALLONE CHE TRASFORMA UNA ENTUSIASMANTE RIMONTA IN UN TRIONFO



Gullit, tremenda vendetta



Il gol di Albertini che ha portato in vantaggio il Milan.



Ruud Gullit esulta dopo aver segnato il gol della vittoria blucerchiata.

La partita tra Samp e Milan ha offerto emozioni, gol e spettacolo anche oltre ogni previsione - Splendido primo tempo dei rossoneri in vantaggio per 0-2, poi il risveglio del canniere

3-2

MARCATORI: nel pt 10' Albertini, 25' Laudrup; nel st 11' Katanec, 25' Mancini (rigore), 32' Gullit.

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Rossi (10' st Bertarelli), Gullit, Vierchowod, Sacchetti, Lombardo, Katanec, Platt, Mancini (43' st Serena), Evani.

MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Donadoni (42' st Orlando), Boban, Laudrup, Savicevic (18' st Massaro), Simone.

ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

ANGOLI: 5-3 per la Sampdoria.

NOTE: giornata fredda e ventosa con pioggia insistente, terreno leggermente scivoloso. Spettatori 42.000. Ammoniti Costacurta, Maldini e Baresi per gioco falloso, Mancini per proteste.

GENOVA — Chissà come si dice miracolo in olandese? Devono esserselo chiesto in molti allo stadio di Marassi. E magari qualcuno l'ha pure scritto sulla lavagna negli spogliatoi. Olandese perché proprio dal destro di Ruud Gullit, l'uomo più atteso in campo, è partito il pallone che ha trasformato, una entusiasmante rimonta in un trionfo: miracolo perché soltanto l'intervento di una divinità avrebbe potuto caricare di energia i muscoli dei giocatori sampdoriansi e insinuare in un tempo ragionevole (55 minuti) nella zucca dell'allenatore Eriksson la decisiva idea di effettuare qualche cambiamento tattico. La contemporanea presenza di queste due

forze hanno così regalato ai tifosi sampdoriansi una domenica da non dimenticare e al campionato nuovi eroi.

La partita tra Sampdoria e Milan ha rispettato le attese della vigilia, offrendo emozioni, gol e spettacolo anche oltre ogni previsione. Merito del Milan, all'inizio, che ha saputo interpretare in modo perfetto per 45 minuti il ruolo da protagonista che il torneo e la sua storia gli imponevano.

Merito della Samp, poi, per essere riuscita a dimenticare le stanchezze, fisiche (120 minuti in più di calcio nelle gambe per il turno di Coppa Italia) e mentali (la scomparsa del presidente Mantovani pesa ancora molto su alcuni giocatori), e costruire una vittoria che ha il sapore della vendetta. Vendetta, di una società, contro un destino che ha tolto alla vita blucerchiata la freschezza e l'allegria che soltanto un presidente così amato come Paolo Mantovani era riuscito a dare. Vendetta, di una squadra, contro la sfortuna, per un risultato, il 2-0 del primo tempo, tanto ingiusto sul piano del valore assoluto quanto veritiero sul piano della concretezza. Vendetta, di un giocatore, contro chi non aveva saputo più credere in lui e troppo tardi aveva riconosciuto l'errore.

Il risultato finale è la somma perfetta di due tempi che le protagoniste hanno scandito su ritmi opposti. Primi 45 minuti tutti di stampo rossoneri, con il Milan assolutamente padrone del gioco, anche se non del campo, e la Samp ad affannarsi alla ricerca di uno schema, di un modulo, di una identità. Con l'attacco fantasia Savicevic-Laudrup-Simone, l'al-

l'allenatore milanese Capello ha messo in tale difficoltà la difesa sampdoriana, ancora una volta disattesa, impigliata e idee fresche, gli del Milan, contro «spion» e teste calde, qu della Samp. Ed ecco legato il parziale del primo tempo, un 2-0 matut grazie ad Albertini (gran botta centrale lo la traversa dal lim dopo una corta respinta doriana) e Laudrup (controllo, scarto, mi bel sinistro rasoteri su cross da sinistra donadoni).

In realtà il vero protagonista in casa rossonera era stato Donadoni, mai controllato da uno spento Rossi. Da suo piede erano partiti alcuni più pericolosi della porta di Pagliuca, mai impegnato nel primo tempo, nonostante le sue gol al passivo. Nell'impresa i 42.000 di Marassi hanno assistito a «l'altra partita». Gullit, fino a quel momento quasi assente dal gioco, si sveglia all'improvviso e penna da sinistra una palla per la testa di Katanec, che insidia Poi è ancora lui (20'), far correre brividi a l'po con un tiro-cross (viato in angolo. La spita dei blucerchiati non placa, grazie anche buon lavoro a sinistra Evani su Donadoni e 25' arriva il pareggio, s calcio di rigore realizzato con calma da Mancini, decretato per un fallo di Costacurta sullo stesso capitano. La rincorsa dei padroni di casa potrebbe concludersi qui ma al cuore, si sa, non si comanda. Ed ecco allora Gullit ricevere da Mancini la trequarti, inserire il «curbo» e far partire dal limite un destro che piega le mani di Ielpo e regala frenesia a quelle dei tifosi.

ROSSONERI MORALMENTE DISTRUTTI

Capello infuriato: i gol erano tutti irregolari



Fabio Capello



Goran Eriksson



Attilio Lombardo

GENOVA — La sconfitta con la Sampdoria ha fatto infuriare Fabio Capello che si presenta in sala stampa scuro in volto. «Sono stato combattuto se venire o meno — esordisce — ma poi ho pensato che fosse giusto essere presente in ogni momento». «Nello spogliatoio ho trovato una squadra moralmente distrutta», continua e quindi dice che i tre gol sampdoriansi erano viziati da irregolarità.

«Sul primo gol — afferma — non posso dire nulla anche se si parla di fuorigioco; il calcio di rigore è nato da una mischia furibonda; la terza rete è scandalosa, c'è stato un rinvio, Mancini ha fermato la palla con la mano e ha passato a Gullit che ha segnato». «Noi lavoriamo, ci impegniamo — prosegue Capello — poi in campo succedono queste cose. Ora la cosa più difficile è motiva-

re nuovamente la squadra, ma il Milan non molla mai, alla squadra non ho nulla da rimproverare». «La Samp — conclude l'allenatore rossoneri — giocava con lanci alti in favore di vento» e questo è l'unico accenno agli avversari e, su sollecitazione dei giornalisti, dice di Gullit «è sempre un grande giocatore, che ha fatto un gol straordinario».

Sven Goran Eriksson non perde il suo «aplomb», anche se dentro di sé deve essere una esplosione di gioia, e soprattutto non commenta le dichiarazioni di Capello. «Il Milan ha perso — esordisce Eriksson — io non voglio assolutamente parlare dell'arbitro, ognuno vede la partita come vuole, non ho commenti da fare, voglio parlare dei meriti della Sampdoria che ha disputato una splendida partita». «L'incontro sul 2-2 — prosegue il tecnico blu-

cerchiato — è stato un triler».

«Noi sembriamo specializzati nel complicarci la vita, ma siamo anche bravi a cambiare durante l'incontro come è successo oggi — aggiunge Eriksson — siamo stati fortissimi anche dal punto di vista tattico e tecnico. Abbiamo dimostrato di avere morale e grinta, perché star sotto di due reti con il Milan, sembrava impossibile qualsiasi rimonta. Ho solo detto ai ragazzi, «speriamo che non facciano il terzo gol e se noi riusciamo a segnare una rete l'incontro si riapre». Questa vittoria vuol dire più tranquillità, però i nostri traguardi non cambiano: restano quelli di due reti con il Milan, sembrava impossibile qualsiasi rimonta. Ho solo detto ai ragazzi, «speriamo che non facciano il terzo gol e se noi riusciamo a segnare una rete l'incontro si riapre».

Attilio Lombardo è contentissimo e dedica la vittoria al presidente scomparso Paolo Mantovani confermando che «per il momento l'obiettivo resta la zona Uefa».

ORA I BIANCONERI SONO DAVANTI AL MILAN

Juventus, un rullo in casa

Tripletta di Baggio, che raggiunge quota 100 in serie A

4-0

MARCATORI: nel pt 33' Roberto Baggio su rigore; nel st 6' Moeller, 11' e 32' Roberto Baggio su rigore.

JUVENTUS: Rampulla, Marocchi, Fortunato, Dino Baggio, Torricelli, Julio Cesar, Di Livio, Conte, Ravanello (21' st Ban), Roberto Baggio, Moeller (26' st Francesconi), (12 Marchioro, 13 Porrini, 15 Galia).

GENOA: Berti, Corrado, Lorenzini, Caricola, Torrente, Galante, Petruscu, Vink (30' st Cavallo), Onorati, Skuhravy, Ruotolo (30' st Bortolazzi), (12 Tacconi, 15 Nappi, 16 Ciocci).

ARBITRO: Poggi di Salerno.

ANGOLI: 9-1 per la Juventus.

NOTE: giornata uggiosa con leggera pioggia, terreno leggermente allentato; spettatori 40 mila. Espulso al 4' del secondo tempo Corrado per doppia ammonizione. Ammoniti Torrente, Caricola e Vink per gioco scorretto.

TORINO — Era dall'undicesima giornata del campionato 1990-91 (in piena era Maifredi) che la Juventus non si trovava davanti al Milan in classifica. In quell'occasione i bianconeri erano in vetta.

In ogni caso, in casa bianconera sono tanti i motivi per gioire: per la vittoria, per il sorpasso sui rivali rossoneri e per



Roberto Baggio segna su rigore il quarto gol della Juve.

il centesimo gol in serie A di Roberto Baggio.

E' giornata di gloria per la Juventus che batte per 4-0 il Genoa ed è giornata di sofferenza e di paura per il clan rossoblu che si trova adesso pesantemente in vantaggio nella zona retrocessione. La cura Maselli, che aveva avuto benefici effetti la scorsa stagione, quest'anno invece sembra non attecchire e il Genoa, ieri, è stato soltanto capace di difendersi con una fallosità davvero eccessiva fino al rigore del 33' del primo tempo. Poi, dopo l'espulsione di Corrado, i genovesi si sono sciolti e la Juve ha dilagato. Il campionato, certamente, è ancora lungo, ma questa Juventus, almeno fra le mura di casa, è un rullo compressore: sei vittorie

su sei gare sono lo «scor» di Trapattoni. Qualche affanno in più in trasferta, ma certamente la formazione bianconera da ieri sera è tra le più accreditate nella lotta per lo scudetto. Il suo capitano, il suo faro Roberto Baggio da vita con Moeller a una coppia d'attacco implacabile.

Due rigori, una tripletta di Baggio e un gol di Moeller. Con questo poker la Juve si è sbarazzata, senza troppi affanni, di un Genoa irrisolvibile. Con una squadra imbottita di difensori, i rossoblu hanno cercato di fermare Baggio e compagni. Una tattica suicida perché con le giocate degli assi juventini era inevitabile che fiocassero

ammonizioni e un'espulsione (quella di Corrado al 4' della ripresa) e che arrivassero i rigori. Dopo un avvio arrembante della Juve spezzettato da una miriade di falli, al 33' per un intervento di Lorenzini su Di Livio, l'arbitro Boggi ha decretato la massima punizione che Baggio ha trasformato arrivando così a quota 98 reti in serie A. Ridotto in 10, il Genoa è stato facile preda della Juve. Al 6' della ripresa Moeller se ne è andato in azione di rimessa, ha scambiato in velocità con Baggio ed ha infilato Berti con un rapido tocco di destro. Cinque minuti dopo è stato l'ex rossoblu Fortunato a mettere al centro per Baggio che ha messo in rete. Mentre da Genova, via radio, arrivavano notizie deliziose per le orecchie bianconere con la rimonta della Samp, al 32' è stato Ban (subentrato a Ravanello) ad essere messo giù in area. Rigore, ed è stato ancora Baggio a realizzare portandosi a 100 gol in serie A. La festa diventa ancor più bella quando la radio annuncia il gol del doriano Gullit. E' il sorpasso sul Milan e fine di un incubo.

Un'unica nota ssonante: una tifosa del Genoa, Dorian Tassinia di 21 anni, è caduta prima della partita dagli spalti del secondo anello dello stadio, procurandosi fratture e contusioni guaribili in 40 giorni. Le cause dell'incidente non sono ancora state accertate. Ha subito fratture multiple a una gamba.

2-1

MARCATORI: nel pt, 23' Cappioli, 36' Silenzi su rigore; nel st, 28' Dely Valdes.

CAGLIARI: Fiori, Villa, Fuscaddu, Herrera, Bellucci, Firicano, Mori, Cappioli, Dely Valdes (42' st Veronese), Matteoli, Oliveira (41' st Sanna).

TORINO: Galli, Sordo, Mussi, Gregucci, Annoni (8' st Sinigaglia), Fusi, Francescoli (33' st Poggi), Fortunato, Silenzi, Carbone, Venturin.

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

ANGOLI: 7-2 per il Torino.

NOTE: Cielo coperto, giornata ventilata. Ter-

reno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Mussi, Carbone, Fusi e Villa per gioco falloso e Gregucci per proteste.

CAGLIARI — Ancora lui. Assente per gran parte della partita, quasi avulso dalla manovra della squadra, Dely Valdes si conferma anche contro il Torino cannoniere per vocazione e decide a metà ripresa, con un gol bellissimo (colpo di testa a volo d'angelo, riprendendo un tiro di Oliveira respinto da Galli), quella che alla vigilia veniva definita la «sfida delle deluse».

I rossoblu conquistano due punti che non solo fanno classifica e morale, soprattutto in vista della partita di coppa che mercoledì potrebbe

consentire ai sardi di conquistare un traguardo storico (il passaggio al terzo turno, mai raggiunto neanche all'epoca dello scudetto), ma mettono un freno alle turbolenze che hanno pervaso l'ambiente nelle ultime settimane.

Il successo è legittimo, anche se, paradossalmente, non ci sarebbe stato vanto da dire se avesse vinto il Torino. Quelli di ieri è stato, infatti, un incontro deciso da alcuni episodi, con le due squadre che, pur ancora contratte, hanno fatto a gara per superarsi, nel bene e nel male. Hanni cominciato i padroni di casa che, passati in vantaggio con Cappioli (molto rapido a inserirsi al 23' in area su un centro di Oliveira, an-

tipicando due difensori), hanno regalato il pareggio, con lo stesso giocatore che al 36' ha colpito con una mano un pallone che stava per uscire sulla linea di fondo, costringendo l'arbitro a assegnare il rigore, trasformato da Silenzi. Dal canto suo, il Torino, con un Francescoli chiaramente condizionato dall'emozione (al contrario del connazionale Fonseca, accolto due domeniche fa da bordate di fischi, per il fuorigioco passato quest'anno al granata ci sono stati solo applausi a scena aperta, striscioni di ringraziamento e fiori), si è affidato al buon momento di Silenzi in attacco e alla grande vena di Carbone.

Ma proprio il piccolo rifinitore è stato un'autentica «croce e delizia» per Mondonico, mettendo più volte in crisi la difesa sarda con i suoi dribbling e le improvvise accelerazioni, ma fallendo anche due nitide palle-gol. La prima, al 32', ha fatto rizzare i capelli in testa: Carbone si è, infatti, liberato con un tocco al volo di Villa e, tutto solo a centro area, ha stoppato il pallone ma ha poi tirato a lato.

Questa volta poi al Toro è andata anche male la solita carta a sorpresa del giovane Poggi, il quale è solo riuscito, con una bella girata di testa, a sfiorare il pareggio a 10' dalla fine.

I padroni di casa, gol a parte, possono recriminare per un'altra ottima occasione sfumata d'un soffio al 39' del primo tempo e nel finale.

per Mondonico, mettendo più volte in crisi la difesa sarda con i suoi dribbling e le improvvise accelerazioni, ma fallendo anche due nitide palle-gol. La prima, al 32', ha fatto rizzare i capelli in testa: Carbone si è, infatti, liberato con un tocco al volo di Villa e, tutto solo a centro area, ha stoppato il pallone ma ha poi tirato a lato.

Questa volta poi al Toro è andata anche male la solita carta a sorpresa del giovane Poggi, il quale è solo riuscito, con una bella girata di testa, a sfiorare il pareggio a 10' dalla fine.

I padroni di casa, gol a parte, possono recriminare per un'altra ottima occasione sfumata d'un soffio al 39' del primo tempo e nel finale.

LE DUE SQUADRE NON ATTRAVERSANO UN GRAN MOMENTO

Un pareggio incolore tra Reggiana e Roma

0-0

REGGIANA: Taffarel, Parlato, Zanutta (1' st Torrisi), Cherubini, Sgarbossa, Accardi, Esposito, Scienza, Padovano, Lantignotti (17' pt Picasso), Morello.

ROMA: Cervone, Garza, Benedetti, Mihajlovic, Haessler, Piacentini, Rizzitelli (40' st Muzzi), Giannini, Bonacina.

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate.

ANGOLI: 7-1 per la Roma.

NOTE: spettatori 14.154. Ammoniti: Parlato, Morello, Benedetti, Mihajlovic per gioco scorretto. Giannini per proteste. Cervone per comportamento non regolamentare.

REGGIO EMILIA — Un pareggio incolore. E' lo spettacolo che hanno offerto Reggiana e Roma, due squadre afflitte da gravi problemi, ancora alla ricerca di un plausibile assetto tattico, soprattutto nel gioco d'attacco.

La partita è cominciata con un'occasione favorevole al 10', per la Reggiana. Scienza ha conquistato palla e ha lanciato Padovano in profondità. L'ex genovese ha battuto al volo con il pallone che è finito alle stelle. Al 21' un'incertezza di Sgarbossa ha permesso una fuga di Rizzitelli, che ha superato Parlato e Zanutta ma ha sbagliato la mira. Reggiana ancora in avanti alla mezz'ora con Parlato che di testa ha impegnato Cervone. Fra il 37' e il 40' la Reggiana ha rischiato di capitulare: una incertezza a centro-campo di Parlato ha

aperto il contropiede giallorosso. Giannini ha ritardato il passaggio a Piacentini sulla destra, la difesa granata si è piazzata e quando Haessler ha ricevuto la palla, Zanutta ha deviato in angolo. Sul corner Rizzitelli ha ricevuto palla a centro area, ma ha stoppato male e la difesa granata ha liberato. Nuovo pericolo sempre su azione da calcio d'angolo al 39' per Taffarel. Ha battuto Haessler e il giovane Cherubini, al suo esordio da titolare in serie A, ha deviato di testa saltando insieme a Rizzitelli, costringendo l'estre-

mo reggiano ad una difficile azione in angolo. L'inizio della ripresa ha fatto vedere una Reggiana un po' più vivace. Al 1' Padovano è scattato sulla destra, ha servito Morello, che però di testa ha messo a lato. E' dopo ancora Padovano ha saltato Benedetti ed ha servito Morello, pronto alla deviazione. La palla ha superato Cervone ma si è adagiata sulla fascia superiore della traversa. Le due formazioni poi hanno rallentato visibilmente, con il problema che mancavano ancora 40' da giocare.



CALCIO

NON C'E' PARTITA ALL'OLIMPICO CONTRO LA LAZIO, TROPPO FORTE PER I FRIULANI



Udinese, solo tenerezza



Azione personale del bomber Signori: è il momentaneo 2-0 per i laziali

IL NUOVO ACQUISTO DI CRAGNOTTI

Boksic, per ora esordio nella sala stampa

ROMA — Alen Boksic appena giunto a Roma dalla turbolenta Marsiglia, deve fare subito i conti con la realtà del calcio italiano. Fra tanti mutismi, è l'unico a dire qualcosa di sensato in sala stampa: «Sapevo che il pubblico romano era molto caldo e ne ho avuto conferma, cercherò con tutti i mezzi di non deluderlo». Poi, da laziale gli ha inserito, afferma: «Ottimo il primo tempo dei miei compagni, un po' meno il secondo, ma l'importante era vincere». Non promette scudetti per ora, ma «da zona Uefa è alla nostra portata». Qual è il suo ruolo preferito? «Sono centravanti, ma lì c'è un forte Casiraghi, per cui dovrò spostarmi un po' a de-

stra o dove Zoff deciderà». Problemi per la concorrenza straniera? Neanche a parlarne: «A Marsiglia eravamo in cinque e tutti utili a turno. Ci sono sempre problemi, infortuni. C'è spazio per tutti». Giudica Signori il più forte attaccante italiano e ha buone parole per i compagni: «Sono stato accolto con molto calore, credo che mi inserirò presto nel gruppo». Poi un giudizio sui connazionali in Italia: «Boban il migliore dei croati, Mihajlovic dei serbi». E ancora sul giallorosso: «Non siamo proprio amici ma avrò piacere di incontrarlo e magari di batterlo». Poi un pensiero sul Marsiglia: «Mi hanno tolto da un piccolo paese in guer-

ra e mi hanno fatto diventare quello che sono. Se un giorno avranno bisogno di me sarò sempre pronto a darli una mano». Un Arrigo Sacchi molto cordiale ma altrettanto deciso a non esprimere giudizi, porge un rapido saluto ai giornalisti nell'intervallo della partita. «Sono molto soddisfatto della prova di Signori che mi sembra sulla strada del più completo recupero, ed anche Casiraghi sta giocando bene» è l'unico commento del ct azzurro. Accanto a lui anche il presidente del Coni, Mario Pescante, ha parole d'elogio per il bomber ritrovato. «Da tifoso della nazionale - dice non posso non apprezzare la bella partita che disputa Signori che mi pare determinata».

2-1

MARCATORI: 17' Winter, 40' Signori, 60' Branca.
LAZIO: Marcheggiani, Bergodi, Favalli (85' De Paola), Bacci, Bonomi, Di Matteo, Fuser, Doll (60' Di Mauro), Casiraghi, Winter, Signori. A disp.: Orsi, Sciosa, Saurini. All.: Zoff.
UDINESE: Caniato, Pellegrini, Rossini, Sensi, Calori, Desideri, Rossitto (46' Bertotto), Kozminski, Branca, Biagioni (65' Carnevale), Pittana. A disp.: Battistini, Pierini, Delvecchio. All.: Fedele.
ARBITRO: Arena di Ercolano.
NOTE: Espulso al 66' Calori per doppia ammonizione. Ammoniti Rossini, Rossitto, Desideri, Favalli. Calci d'angolo 5-1 per la Lazio. In tribuna il ct azzurro Sacchi e il neo acquisto della Lazio Alen Boksic.

Dall'inviato

Guido Barella

ROMA — Disarmante. Cuore, grinta, una volontà di ferro: ma poi? No, era troppo piccola questa Udinese per pensare di fare bella figura all'Olimpico. Troppo più squadra questa Lazio per non fare un sol boccone dei malcapitati friulani. Faceva tenerezza la piccola Udinese che si affidava ai nervi di Pittana o ai polmoni di Kozminski per far giungere un pallone giocabile dalle parti di Marco Branca, punta troppo sola ma capace comunque di segnare la sua sesta rete stagionale con l'ennesimo esempio di agilità e potenza assieme. Sì, faceva tenerezza l'Udinese sul prato dell'Olimpico, sciolta prima dalle invenzioni geniali di Winter e Signori e rigenerata poi in virtù di uno spirito di ferro. Quel gol di Branca, comunque bello, qualche punizione da fuori area, la spinta generosa di Sensi, perfino una traversa con Calori: sono state punte di spillo che però non

hanno affatto spaventato questa Lazio, che sulla strada per Caniato ha trovato davanti a sé vere e proprie autostrade. E così, per un friulano che ha vissuto una domenica bestiale, Adriano Fedele, ce n'è un altro che finalmente riesce quanto meno a respirare un po'. Dino Zoff sulla panchina non riusciva a staccare il collo dal collo del pallone, ma almeno ieri sera se ne è uscito dallo stadio accompagnato da una tranquillizzante eco di applausi. No, niente fischietti per lui questa volta. Applausi, invece. Applausi per i gol segnati da Winter e Signori, piccoli gioielli da gustare con il replay della televisione, e applausi anche per la Lazio di domani, per la Lazio che per ora se ne sta in tribuna: per Alen Boksic, pirata di Spalato pronto a esordire fra una settimana contro il Napoli. Che importa quindi se il secondo tempo è stato giocato con colpevole (e quasi suicida) sufficienza: adesso c'è il pirata a illuminare la strada biancazzurra.

L'Udinese insomma ancora una volta ha pagato un primo tempo giocato senza coraggio, giocato con il terrore dell'avversario: era successo contro l'Inter, è successo ancora proprio ieri. Un primo tempo nel quale la Lazio ha fatto tutto e il contrario di tutto, occupando stabilmente la fascia di centrocampo e da lì organizzando ogni suo movimento, ogni sua puntata verso Caniato. Ha giocato, la Lazio, e ha segnato. Uno a zero, due a zero. Poi, nella ripresa, l'Udinese ha provato ad alzare la testa, ha provato a cercare fortuna dalle parti di Marcheggiani. E così è nato il 2-1 e così sarebbe potuto nascere anche il 2-2, ma anche il 3-1 o il 4-1 per la Lazio visto che, con la squadra protesa in avanti e in dieci per l'espulsione di Calori, molte strade si sono aperte nella metà campo friulana. L'Udinese si è presentata in campo senza Carnevale: una punta sola, Branca, e Pittana e Koz-

minski a spingere sulle fasce. E la Lazio ha subito fatto capire di aver intenzione di fare sul serio. Al 10' Favalli ha colto il palo dopo essersi sbarazzato di Pittana: da comica poi la ribattuta con il pallone svingolato lontano, addirittura dalla parte opposta del campo. Dopo una prima occasione capitata sui piedi di Signori al 12', al 17' Winter ha sbloccato il risultato. Gran numero, gran gol: l'olandese è sceso tutto da solo, ha saltato con una finta di corpo Rossini, è entrato in area, ha messo alle spalle di Caniato a quel punto incolpevole. La reazione bianconera si è fermata sul palo, anzi sulla traversa, al 32' quando Calori lanciato su punizione da Desideri ha cercato il pallonetto senza fortuna. Poi, al 40' il raddoppio: triangolo Signori-Doll-Signorini con il centravanti azzurro che da posizione molto angolata ha appoggiato sul secondo palo con il pallone a rimbalzare dentro la rete.

La Lazio si è fermata qua. Nella ripresa i biancazzurri si sono limitati a controllare la partita mentre l'Udinese ha provato a mettere in campo tutta la sua voglia di combattere, tutta la sua rabbia, tutto il suo desiderio di cambiare il risultato. Ci ha provato Desideri, al 54', ci è riuscito Branca che ha centrato la rete da posizione analoga a quella di Signori nel primo tempo, al 60'. Era da applausi il gol di Signori, lo è stato anche quello di Branca. La rincorsa dell'Udinese si è però fermata lì, scontrandosi contro il muro dell'espulsione di Calori giunta per doppia ammonizione (i falli erano stati commessi su Casiraghi) sancita dall'arbitro, il campano Arena, al 66'. Poi, mentre entrava in campo anche Carnevale, l'Udinese trovava il modo di arrabbiarsi anche per un fallo all'85' su Sensi sbattuto a terra in area. Rigore? Chissà. Con l'interrogativo si chiude il pomeriggio. Ma non sono certo gli arbitri il problema dell'Udinese.

SILENZIO NEGLI SPOGLIATOI

«Tutta colpa dell'arbitro»: Pozzo ha la scusa pronta



«Ci ha negato tre rigori»,

arringa il padrone della società

bianconera (in foto). Ma le proteste

non fanno né gol né punti

ROMA — L'Udinese si chiude in silenzio stampa. Mentre anche la Lazio non parla (e in conferenza stampa si presenta solo il neo acquisto Alen Boksic), i bianconeri si chiudono in un mutismo assoluto. Ce l'hanno con l'arbitro e affidano a Giampaolo Pozzo, presidente che presiede il loro pensiero.

La squadra è indignata - dice il padrone della società friulana - per la condotta dell'arbitro in questi novanta minuti. Ha quindi deciso di attuare il silenzio stampa. In passato sono stati tanti i torti che abbiamo subito, ma non abbiamo mai detto niente, siamo sempre stati zitti anche se già in altre due occasioni siamo stati costretti a concludere in dieci uomini a causa di espulsioni (l'ultima era stata proprio domenica scorsa contro l'Inter, la precedente a Napoli). Adesso però crediamo che la misura sia colma. Qua all'Olimpico ci sono stati negati tre rigori credo assolutamente netti: i falli erano stati commessi su Kozminski, su Sensi e Carnevale. Inoltre ci sono stati numerosi altri episodi a senso unico: l'espulsione su Calori è stata assolutamente gra-

tuita. Pozzo non risparmia le parole sull'arbitro Arena: «Questo arbitro ha superato ogni misura: se era in buona fede, credo proprio che sia buono per arbitrare solo tra i dilettanti, non certo in serie A. Se era in mala fede, beh, i commenti fate- li voi».

Può parlare tranquillamente, Pozzo. Non è tesserato, non è lui il presidente della società. E così non ha problemi quando i cronisti romani, che lo credono presidente-vero, gli ricordano il rischio di squalifica: «Sono maggiorenne e vaccinato» sorride. E soprattutto non è presidente. Se ne va così, Giampaolo Pozzo, scortato dall'avvocato Gabriele Cianci. Intanto la squadra, nel silenzio più assoluto guadagna il pullman, destinazione Fiumicino. Ma davvero tutte le colpe sono di Arena? Davvero non ci sono altri responsabili per questa sconfitta bianconera? Beh, la posizione dell'Udinese appare quanto meno un po' eccessiva: certamente alcune decisioni meriterebbero la moviola (il fallo su Sensi - che tutto fuorché un «cascatore» di professione all'85', ad esempio), ma l'Udinese non ha certo dato l'impressione di poter imporre il suo marchio su questa partita: la Lazio l'ha vinta nel primo tempo e solo la Lazio poteva pareggiarla o perderla nella ripresa. Se ha saputo mantenere il vantaggio, dunque, il merito è tutto suo, del suo gioco e della sua maggiore determinazione. E il silenzio stampa, le proteste con gli arbitri e chissà cosa altro ancora non fanno gol. E nemmeno punti.

Guido Barella

Branca, un altro centro

PIACENZA-NAPOLI

Si lotta nel primo tempo, nella ripresa la tregua

1-1

Il pareggio

emiliano

da un gran

gol di Papais

MARCATORI: nel pt 18' Bia, 25' Papais. PIACENZA: Taibì, Polonia, Brioschi, Suppa, Chiti, Lucci, Turrini (14' st Ferazzoli), Papais (39' st Carannante), Iacobelli, Moretti, Piovani. (12 Gandini, 13 Di Cintio, 16 Ronca). NAPOLI: Tagliatela, Ferrara, Francini, Gambaro, Cannavaro, Bia, Di Canio (33' st Besciani), Bordin, Fonseca, Buso (24' st Altomare), Pecchia. (12 Di Fusco, 13 Corradini, 14 Nela). ARBITRO: Cesari di Genova. ANGOLI: 6-4 per la Piacenza.

NOTE: pomeriggio con cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori: 14.000. Ammoniti Ferrara e Brioschi per gioco scorretto, Bia per proteste.

PIACENZA - Annunciate entrambi da una vittoria in campionato, Piacenza e Napoli si sono divisi equamente la posta in palio, al termine di un confronto che, in pratica, è durato poco più di mezz'ora. Insomma, alla lunga ha prevalso la ragion di classifica o forse ha avuto la meglio il reciproco rispetto. In realtà, la Piacenza, privo di De Vitis e del suo naturale sostituto Ferrante, ha conquistato un punto importante per il suo futuro, e d'altro canto, il Napoli ha prolungato la sua serie positiva, attenuan-

do, sia pure in parte, l'amarezza per l'eliminazione dalla Coppa Italia. L'avvio è stato molto vivace, all'insegna del più classico botta e risposta. Gli ospiti, infatti, hanno attuato sul campo le intenzioni manifestate dallo schieramento di partenza (continuo sostegno di Gambaro e Di Canio a Fonseca e Buso). Così, già al 2', Brioschi ha sfiorato l'autogol su angolo di Di Canio, spronando, quasi per riflesso, i padroni di casa ad assumere un atteggiamento adeguato alle necessità. Il Piacenza ha puntato soprattutto sulla velocità, alla ricerca di varchi utili. Al 5' Brioschi ha trovato un corridoio libero per Suppa che, di sinistro, ha impegnato Tagliatela in una parata a terra. Il portiere partenopeo si è ripetuto, 4' dopo, bloccando con sicurezza un colpo di testa di Iacobelli. Il Napoli, però, non è stato a guardare, ribattendo con un'azione corale chiusa da Fonseca con un sinistro che ha colto il palo esterno.

Al 13' è arrivata la contropartita degli emiliani, con lancio di Iacobelli, scatto di Piovani e

tiro a mettere in luce la buona vena di Tagliatela.

Le alterne vicende del periodo sono poi state confortate dai due gol. Il Napoli è andato in vantaggio al 18' con Bia, lesto a sfruttare una prodigiosa doppiapuntata di Taibì su tiri ravvicinati di Buso. Il Piacenza ha pareggiato al 25', grazie a una bella conclusione di Papais che, da 25 metri, ha centrato l'angolo alto alla sinistra di Tagliatela. Dopo tante emozioni, la partita si è un po' calmata, pur restando aperta. All'inizio della ripresa gli emiliani sono parsi più aggressivi degli avversari, sotto la spinta di un Moretti meglio integrato nel ruolo. Per i biancorossi di Cagni c'è stata una opportunità al 9': punizione dalla distanza di Papais e deviazione in angolo di Tagliatela. L'episodio ha però rappresentato una sorta di spartiacque. Da quel momento il ritmo è calato e i due allenatori hanno provveduto alla sostituzione di un attaccante per parte (nel Piacenza Ferazzoli per Turrini, nel Napoli Altomare per Buso). Il finale è stato giocato per onor di calendario: le due squadre hanno firmato e rispettato un tacito armistizio e non ci sono più stati eventi da ricordare. Da segnalare che le forze dell'ordine hanno bloccato, negli ultimi minuti ai bordi del campo, alcuni tifosi napoletani che avevano invaso la pista di atletica, tentando di impadronirsi di alcuni striscioni piacentini.

FOGGIA-CREMONESE

Kolyvanov illude Zeman, Dezotti rompe l'incantesimo

1-1

Il match

s'accende

dopo la rete

dei «satanelli»

MARCATORI: nel st 12' Kolyvanov, 26' Dezotti. FOGGIA: Mancini, Gasparini, Nicoli, Sciacca, Di Bari, Bucaro, Besciani (6' st Cappellini), Di Biagio (29' st Seno), Kolyvanov, Stroppa, Roy. (12 Bacchini, 13 De Vincenzo, 15 Mandelli). CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, De Agostini, Colonnese, Verdelli, Giandebbiaggi, Nicolini (44' st Cristian), Dezotti (39' st Lucarelli), Maspero, Florjancic. (12 Mannini, 14 Bassani, 16 Ferraroni).

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). ANGOLI: 10-2 per il Foggia. NOTE: giornata di sole, temperatura mite, terreno in buone condizioni; spettatori: 18.000. Ammoniti Bucaro per gioco non regolamentare, Gualco e Sciacca per scorrettezze.

FOGGIA — Una Cremonese coriacea e ben disposta non ha avuto eccessive difficoltà per pareggiare sul campo di Foggia che ha fatto troppe confusioni a centrocampo, dove Di Biagio e Sciacca si sono troppe volte intralciati a vicenda e Stroppa non era in giornata positiva. E' stata indubbiamente una partita dai due volti: un primo tempo scialbo, giocato soprattutto a centrocampo con le difese a

giganteggiare contro gli attacchi per la verità poco serviti; nel secondo tempo le due squadre hanno sviluppato un gioco più piacevole anche in conseguenza del fatto che il Foggia ha bloccato la gara e ciò ha costretto la Cremonese a giocarsi la partita.

Nel primo tempo il Foggia si è reso subito pericoloso con Besciani che ha lanciato Di Biagio il quale giunto al limite ha tirato ma un difensore ha deviato in angolo. Al 15' c'è stata una bellissima parata di Turci su tiro ravvicinato in mezza rovesciata di Besciani; al 20' azione in contropiede della Cremonese con Dezotti lanciato da Florjancic che si è fatto anticipare da Mancini in uscita.

Il Foggia ha avuto una clamorosa occasione per riportarsi in vantaggio con Kolyvanov che dopo aver dribblato due avversari ha tirato forte e centrale centrando in pieno la traversa, a portiere battuto.

Per quanto riguarda la Cremonese, da segnalare le buone prestazioni di Maspero e Florjancic e l'esibizione più che soddisfacente della retroguardia ben imperniata su Verdelli.

Gigi Simoni appare soddisfatto a fine partita. «In effetti un pareggio a Foggia - sostiene il tecnico della Cremonese - è un risultato da accogliere con piena soddisfazione. Temevamo questa partita per vari motivi, primo dei quali la determinazione della squadra di casa che era alla ricerca della prima vittoria interna in campionato, ma, tutto sommato, dopo un primo tempo equilibrato con un'occasione da rete per parte, abbiamo sofferto solo dieci minuti nel corso della ripresa. La rete di Dezotti poi ci ha restituito la tranquillità necessaria per chiudere in parità la gara. Lo fate un pensiero alla zona Uefa? «Ma che Uefa ha risposto - ci riteniamo fortunati per la posizione di classifica». L'allenatore foggiano, Zdenek Zeman, pur dichiarandosi insoddisfatto del risultato, ha qualcosa da recitare: «Meritavamo qualcosa in più. La traversa di Kolyvanov nella ripresa è stata clamorosa, ma i ragazzi in campo hanno complicato le cose».

Al 39' del secondo tempo...

LECCE-ATALANTA

Caporetto in Salento, Guidolin scricchiola

5-1

Difesa

nerazzurra

colabrodo,

il Lecce ride

MARCATORI: nel pt 14' Ganz; nel st 2' Russo, 3' Ceramicola, 20' Baldieri su rigore, 34' Notaristefano, 35' Russo. LECCE: Gatta, Biondo, Trinchera (1' st Notaristefano), Padalino, Verga, Ceramicola (20' st Altobelli), Gazzani, Melchiorri, Russo, Gerson, Baldieri. (12 Torchia, 14 Carobbi, 15 Barolli).

ATALANTA: Ferron, Pavan, Tresoldi (29' st Scapoli), Magoni, Biagioni, Montero, Orlandini, Sauze, Ganz, Perrone (45' pt Alemao), Minaudo. (12 Pinato, 13 Codispoti, 16 Morfeo). ARBITRO: Pairetto di Nichelino. ANGOLI: 8-7 per il Lecce.

NOTE: giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 10.000. Espulso al 40' pt Montero. Ammoniti Biondo, Padalino, Orlandini, Alemao per scorrettezze, Verga per proteste.

lasciato dichiarazioni ufficiali. La sorte dell'allenatore sembra davvero appesa ad un filo. Sonetti invece ha potuto festeggiare la sua centesima partita su una panchina di serie A rispettando la legge dell'ex: la vittoria del Lecce è stata netta e perentoria e ora il tecnico può guardare con più fiducia al prosieguo del campionato.

L'inizio era stato devastante per i salentini: al 14' Ganz aveva superato come birilli quattro difensori portando in vantaggio la formazione lombarda e lasciando paventare un crollo di quella pugliese. Poi, sul finire del primo tempo, Montero si è fatto espellere per doppia ammonizione, Guidolin ha inserito nel ruolo di libero Alemao (lentissimo) facendolo uscire Perrone.

Sul fronte opposto Sonetti ha fatto entrare uno spumeggiante Notaristefano al posto del difensore Trinchera sicché il Lecce ha avuto un totale controllo delle azioni. Baldieri e Russo si incuravano indisturbati nelle retrovie avversarie che accusavano difficoltà nel chiudere i varchi.

Con due doppiette realizzate entrambe nel giro di 2' (al 2' e al 3', al 34' e al 35' del secondo tempo), il Lecce ha così avuto buon gioco nel demolire l'avversario che non riusciva ad opporsi. Ha aperto la serie Russo con una imperiosa girata di testa su respinta di Ferron che era stato impegnato da Baldieri; ha raddoppiato Ceramicola correggendo di testa un perfetto assist di Notaristefano. Poi Baldieri al 20' ha trasformato un rigore che si era procurato, quindi Notaristefano ha concluso una vertiginosa azione condotta in tandem con Gerson. Infine Russo, sospinto dall'onnipresente Notaristefano, ha chiuso il conto.

«Così non si può andare più avanti. Qualcosa decideremo certamente martedì». E' questo l'unico commento del presidente dell'Atalanta, Antonio Percassi, dopo la cinquantesima rifilata dal Lecce ai nerazzurri, in relazione ad eventuali provvedimenti della società nei confronti dell'allenatore, Francesco Guidolin. Il tecnico non fa drammi. «L'Atalanta è più importante di me - ha detto - attendo eventuali decisioni. Io so che ho dato a questa squadra tutto me stesso con il cuore e con la professionalità». Sulla partita, il giudizio è sconsolante: «Quello che è accaduto è inspiegabile. Sì, eravamo rimasti in dieci uomini, abbiamo subito il pareggio in apertura di ripresa, ma tutte le vicende che ci hanno travolti non possono essere giustificate».

CALCIO

CASONATO RADDRIZZA LA PARTITA COL COMO, GIUSTO IL PARI



Quando scappa il Manzo...

QUALCHE EQUIVOCO DA CHIARIRE

Essere o non essere il dilemma di Buffoni

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE Menare il cane per l'ala sarebbe controproducente. In fondo, essere crudeli può significare essere buoni, perché il medico pietoso rende la piaga verminosa. Infarciti di detti popolari, ci accingiamo a propalare quel che molti pensano ma non hanno dimostrarci con la parola scritta. La Triestina, nello schieramento mandato in campo da Adriano Buffoni, non era una squadra plausibile. Quella rattoppata dopo lo scontro con il Como, era ancora: ormai si può fare conto soltanto sui giocatori che si allenano quotidianamente, quelli che fisicamente reggono il passo di una serie C che dura 34 giornate, e qualcosa in più se si pensa alla Coppa Italia e al play-out, come nei voti. Se gli altri ce la fanno, bene; altrimenti, arriverci e grazie lo stesso.

Dunque, mancava Toni Terracciano sulla fascia destra e Buffoni ha pensato di spostare Casonato su quella banda. La mossa ha privato la squadra dell'unico centrocampista capace di saltare l'avversario e di portare colpi di imprevedibilità nel cuore della difesa avversaria.

Franz Romano non ha tratto benefici dalla vicinanza di Casonato semplicemente perché, oggi come oggi, il capitano è in una condizione fisica molto precaria, viene anticipato dagli avversari e deve muoversi, quindi, in perenne affanno. A chiudere dietro sui portatori di palla e non solo, ci pensa l'onnipotente Bruno Conca, cui va la riconoscenza di tutti. A sinistra, un redivivo Pasqualini (che potrebbe magari diventare un ottimo esterno) cui possiamo rimproverare una presenza intermittente ma non certo capacità tecniche.

Davanti due attaccanti, che non riescono proprio a tenere il pallone in avanti, né a offendere con spunti personali. O mancano di velocità o di forza fisica. Magari Marsich in area è molto pericoloso se può intervenire su traiettorie trasversali, non certo su quelle verticali. Caruso continua a non mantenere quel che promette, accenna a partire pallone tra i piedi e invece viene sempre stoppato. Meglio è capace di fare Rizzoli e

tanto vale riprovarlo con assiduità.

In difesa, poi, non riusciamo a notare i miglioramenti di Milanese. L'anno scorso faceva il militare e si allenava male. Quest'anno, in cui il ragazzo potrebbe maturare a giocatore vero, lo vediamo disattento in copertura e con la solita macchinosa di corsa. Mica credevamo che fosse un Maldini in nuce. Pensavamo che, con un po' di concentrazione in più e con un lavoro più assiduo sull'agilità, Milanese fosse un buon giocatore, affidabile.

Crediamo che Buffoni abbia in mente una sua formazione ideale. Purtroppo l'ideale si scontra con una realtà più grigia. Soncin si trascina una pubalgia, o faccenda simile, da quattro mesi e continua a sedere in tribuna. Ciccio La Rosa, su cui si poteva fare affidamento per una ventina di partite di buon livello almeno nel corso del campionato, non appena di ristabilisce da un malanno viene aggredito da un altro. Ha corporatura pesante, ha una carriera lunga alle spalle e centinaia di traumi dovuti al ruolo. Torracchi sembra dissolto. E c'è anche il caso di Romano, evidentemente in difficoltà sul piano fisico in tutte le gare viste fino a ora.

Lasciamo stare gli infortunati gravi, Panero e Labardi: a loro bisogna dar tempo di ristabilirsi e non possiamo nemmeno ipotizzare una data per il rientro agonistico.

Subito il gol del Como, Buffoni ha cambiato quel che doveva. Un destro a destra e un sinistro a sinistra. Cioè Danelutti sulla banda, zona del campo nella quale non ha molti rivali nella categoria, a fare semplicemente il lavoro che si richiederebbe a tutti, il triangolo col mediano e lo scatto in avanti, magari fino al fondo.

Casonato è stato riportato in mezzo al campo e Rizzoli ha pencolato sul centro-sinistra, creando qualcosa. E' arrivato il gol del pareggio che attenua l'amarezza degli sportivi e quella di Buffoni, ma anche evidenzia i due volti di questa squadra: il primo velleitario, il secondo concreto.

Essere o non essere. In campo, s'intende. Il dilemma lo deve risolvere Buffoni. Dopo otto giornate di campionato, è forse il momento di scelte chiare.



Due momenti per un gol: sopra il pallone entra e sotto lo vanno a prendere. (Italfoto)



1-1

MARCATORI: nel 1° al 10' Manzo, al 25' Casonato.

TRIESTINA: Facciolo, Pasqualetto, Cerone, Conca, Sottili, Milanese, Pasqualini (14' st Rizzoli), Casonato, Marsich, Romano (14' st Danelutti), Caruso. (Drigo, Ballanti, Zattarin).

COMO: Franzone, Manzo, Bravo, Gattuso, Zappella, Dozio, Collauto (14' st Mazzoleni), Catelli, Dionigi, Parente (23' st Colombo), Mirabelli, (Spreafico, Sala, Gargioni).

ARBITRO: De Santis di Tivoli.

NOTE: giornata soleggiata con terreno in buone condizioni. Angoli 10-3 per la Triestina. Spettatori paganti 2.108 per un incasso lordo di 32.290.000 più gli abbonati. Ammoniti Catelli e Manzo per gioco falso e Bravo per gioco antiregolamentare.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Chiudere la porta della stalla quando il Manzo era ormai scappato è servito alla Triestina solo per evitare il primo patatrac che avrebbe potuto sortire effetti devastanti sul morale della truppa. Dovrebbe essere una magra consolazione il pareggio e invece gli albariati non hanno alcun diritto di lamentarsi. E già tanto che Casonato sia riuscito a raddrizzare una partita che per la squadra di Buffoni si era incanalata su un binario morto. Non è un caso, comunque, che il gol del pareggio sia giunto dopo che Buffoni aveva corretto l'assetto tattico della squadra. Una squadra che non è nemmeno lontana parente di quella che mercoledì in Coppa Italia aveva messo in difficoltà per più di un tempo il Foggia. L'assenza di Terracciano ha finito per mettere in crisi Buffoni, il quale non se l'è

sentita di arrischiare il rientro di Danelutti fin dal fischio d'inizio. Di conseguenza Casonato ha dovuto tenere a bada la fascia destra, lasciando che ne Romano ne Pasqualini più a sinistra sono riusciti ad avviare il motore dell'alabarda. Visto l'andazzo, Casonato ha dovuto fare anche il centrale aggiunto, ma non ha ancora il dono dell'ubiquità.

A questo problema se ne sono assommati altri due: la difesa ieri è incappata in una giornata balordissima (si sono salvati solo Facciolo e Pasqualetto), mentre Caruso e Marsich non sono stati capaci di trattenere una palla in attacco. Un brutto quadro aggravato dalla condizione precaria di Romano il quale in questo momento nuoce alla Triestina perché rallenta la manovra. Meglio, molto meglio il viaggio Rizzoli.

Il Como dal canto suo ha mantenuto le promesse. Tardelli non ha alzato barricate e quando ne ha avute la possibilità non ha rinunciato a offendere, tanto che a momenti si portava via i tre punti. I lariani hanno applicato un diligente modulo 5-3-2 con un libero dietro (Gattuso) e Zappella e Dozio su Marsich e Caruso. Due buoni cursori sulle fasce, Manzo e Bravo, e fitta rete a centrocampo con i veloci Collauto, Catelli e Parente. Davanti, il milanista Dionigi e Mirabelli hanno fatto salire l'adrenalina alla retroguardia albariata.

Già all'8' s'era capito che non tirava una buona aria per la Triestina, quando Dionigi apriva sulla sinistra per lo smarcato Bravo che impegnava Facciolo con un tiro violento ma troppo centrale. La replica, per modo di dire, arriva appena al 15' ma a Caruso non riesce la deviazione acrobatica su traversone di Milanese. Due minuti dopo il «Rocco» si scuote per una legnata da fuori area di Milanese su respinta della difesa. Ma Franzone è bravissimo a togliere il pallone dal-

l'angolino. Buffoni si sbraccia dalla panchina, troppi passaggi sbagliati e poca velocità. I padroni di casa riescono a costruire la prima pallagol al 37': dopo un primo tentativo di testa di Marsich, sul successivo calcio d'angolo salta Marsich ma la palla lo scavalca e plana in area piccola all'altezza del secondo palo dove c'è Cerone. Il suo tiro in corsa di controbalo è alto. Il Como ha un po' il fiatone, ma la Triestina non è in grado di finalizzare.

Nella ripresa gli albariati tornano alla carica già al 2'. Milanese spedisce in mezzo per Caruso che appoggia al limite dell'area a Romano. La conclusione del capitano è alta di una spanna. All'8' la Triestina prova ancora la conclusione da lontano con Romano. Franzone parerà senza trattenere. Nessuno ne approfitta. I lariani a sorpresa passano in vantaggio 2' dopo quando Dionigi scambia con Manzo liberandolo in area. I difensori centrali sono altrove, ma c'è Milanese che sembra poter sventare la minaccia. Il terzo però manca l'intervento e Manzo non ha difficoltà a castigare Facciolo. La Triestina piomba nel caos, è visibilmente sotto choc. Solo 2' più tardi il Como potrebbe raddoppiare. Gattuso se ne va via tutto solo sulla destra, per fortuna il portiere albariata chiude bene lo specchio della porta.

Buffoni a questo punto cambia quello che può. Dentro Danelutti e Rizzoli, fuori i deludenti Pasqualini e Romano. Dane sulla destra, quindi, Casonato di nuovo centrale e Rizzoli a sostegno delle punte. E proprio su un cross di quest'ultimo, al 25', Casonato in mezzo all'area, può girare di testa nell'angolino la palla dell'1-1. Negli ultimi 15' la Triestina spinge ma senza voler scoprirsi troppo. Il gioco scorre più fluido, mancano però le occasioni per concretizzare. Scampato pericolo e vittoria mancata? Scampato pericolo, senza dubbio.

CALCIO

BLOCCATA LA CAPOLISTA DAL PESCARA APPENA AFFIDATO A RUMIGNANI



La Fiorentina ha perso un colpo

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI				M		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P			
Ascoli-Palermo	1-0	Fiorentina	15	10	5	5	0	5	3	2	0	5	2	3	0	16	4	0			
Brescia-Ancona	3-1	Cesena	14	10	5	4	1	6	3	3	0	4	2	1	1	17	14	-2			
Cesena-Modena	2-1	Bari	13	10	5	3	2	5	3	1	1	5	2	2	1	19	9	-2			
F. Andria-Vicenza	1-0	Brescia	13	10	4	5	1	5	4	1	0	5	0	4	1	20	12	-2			
Fiorentina-Pescara	0-0	Padova	13	10	4	5	1	5	3	2	0	5	1	3	1	10	5	-2			
Monza-Acireale	0-0	Padova-Cosenza	12	10	3	6	1	5	2	3	0	5	1	3	1	12	9	-3			
Pescara-Cosenza	2-1	F. Andria	12	10	4	4	2	5	2	2	1	5	2	2	1	10	7	-3			
Pisa-Lucchese	0-0	Lucchese	12	10	4	4	2	5	3	2	0	5	1	2	2	10	7	-3			
Venezia-Ravenna	1-0	Ancona	11	10	4	3	3	5	3	2	0	5	1	1	3	15	13	-4			
Verona-Bari	0-4	Venezia	11	10	4	3	3	5	3	1	1	5	1	2	2	13	14	-4			
PROSSIMO TURNO			Ascoli	10	10	3	4	3	5	3	2	0	5	0	2	3	14	14	-5		
Acireale-Cosenza		Acireale	9	10	2	5	3	5	1	3	1	5	1	2	2	10	10	-6			
Ancona-F. Andria		Modena	9	10	3	3	4	5	2	2	1	5	1	1	3	10	13	-6			
Bari-Brescia		Verona	8	10	3	2	5	5	2	2	1	5	1	0	4	10	15	-7			
Lucchese-Padova		Pisa	7	10	2	3	5	5	2	3	0	5	0	0	5	12	16	-8			
Modena-Fiorentina		Vicenza	7	10	1	5	4	5	1	2	2	5	0	3	2	4	11	-8			
Monza-Verona		Ravenna	6	10	2	2	6	4	1	1	2	6	1	1	4	8	12	-8			
Palermo-Venezia		Palermo	6	10	3	0	7	5	3	0	2	5	0	0	5	6	14	-9			
Pescara-Ascoli		Monza	6	10	1	4	5	5	1	2	2	5	0	2	3	6	15	-9			
Ravenna-Cesena		Pescara (-3)	3	10	1	4	5	5	1	1	3	5	0	3	2	9	16	-9			
Vicenza-Pisa																					

MARCATORI: 6 reti: Agostini (Ancona), Inzaghi (Verona), Scarafoni (Cesena), Tovaletti (Bari); 5 reti: Chiesa (Modena); 4 reti: Barone (Bari), Battistuta (Fiorentina), Corbore (Venezia 1907), Galderisi (Padova), Hubner (Cesena), Maiellaro (Cosenza), Maini (Ascoli), Petrachi (Venezia 1907); 3 reti: Ambrosini (Brescia)

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENZA LA SOCIETA'

IL VENEZIA SUPERA IL RAVENNA

Grazie a Campilongo

1-0

MARCATORI: 89' Campilongo. VENEZIA: Bosaglia, Conté, Fogg, Bor-toluzzi, Servidei, Mariani, Petrachi

(41' st Damato), Fogli (21' st Bellotti), Campilongo, Nardini, Corbore. RAVENNA: Micelli, Filippini, Cardarelli, Conti, Boselli (22' st Mengucci), Pellegrini, Sotgia, Rossi, Zannoni, Buon-core (29' st Vieri), Francioso.

Fiorentina 0

Pescara 0

FIORENTINA: Tolde, Carnasciali, Tosto (32' st Amerini), Iachini, Pioli, Malusi, Dell'Oglio (20' st Bel-trammi), Effenberg, Banchelli, Orlando, Robbiati. (12 Scalabrelli, 13 D' Anna, 14 Zironelli).

PESCARA: Savorani, Alfieri, Nobile, Sivebeak, Di Cara (24' st De Julis), Loseto, Compagno, Palladini, Gaudenzi, Ferretti, Massara (27' st Ceredi). (12 Martini, 13 Bivi, 16 Di Toro).

ARBITRO: Bettin di Padova.

FIRENZE — Brutta, bruttissima Fiorentina. Non solo perché non è riuscita a segnare contro la Pescara ultimo in classifica e poi ridotto a giocare in nove per due espulsioni, ma perché non ha mai saputo interpretare quel copione di prete che Claudio Ranieri credeva di essere riuscito ad insegnare tanto bene. E' vero che si violenza mancavano sei titolari (Battistuta che ha giocato con l'Argentina, Bruno e Luppi squalificati, Faccenda, Baiano e Tedesco infortunati), ma c'erano comunque in campo giocatori come Effenberg e Orlando che dovrebbero fare la differenza in serie B e che, invece, sono stati a dir poco irritanti. Detto tutto il male possibile della Fiorentina, bisogna dar merito alla Pescara che con le buone e, più spesso, con le cattive ha cer-

cato disperatamente un punto per la sua classifica e per festeggiare l'arrivo in panchina del nuovo allenatore Rumignani.

Una mano alla squadra pescarese l'ha data anche l'arbitro Bettin che nel primo tempo è stato un po' troppo avaro di cartellini e che si è «svegliato» solo a metà della ripresa, quando improvvisamente è diventato severissimo e ha espulso nel giro di cinque minuti Gaudenzi e Nobile. Scarsa la cronaca della partita. Nel primo tempo c'è stato un solo tiro in porta, di Banchelli (35') che invece di tirare avrebbe dovuto servire Robbiati. Nella ripresa ha provato una volta anche il Pescara, poi c'è stato, nel finale, l'aruffato, e inutile, arrembaggio della Fiorentina.

Brescia 3

Ancona 1

MARCATORI: nel pt, 19' Sabau (rigore); nel st, 11' Centofanti, 19' Sabau, 42' Schenardi. BRESCIA: Landucci, Mezzanotti, Giunta, Gallo, Brunetti, Zilliani, Schenardi, Sabau, Lerda (29' st Ambrosini), Hagi, Neri (20' st Marangoni). (12 Cusin, 13 Dimuri, 15 Piovanello).

ANCONA: Nista, Fontana, Centofanti, Pecora-ro, Mazzarano (9' st Bruniera), Glonek, Vecchiola, Gadda, Agosti-ni, De Angelis (4' st Caccia), Sogliano. (12 Armellini, 14 Hervan-

tin, 15 Turchi).

ARBITRO: Rosica di Roma.

BRESCIA — Continua la corsa del Brescia verso la vetta della classifica: dopo i due punti raccolti contro il Palermo una settimana fa, altrettanti sono giunti contro l'Ancona, sconfitto per 3-1.

In vantaggio su rigore a metà del primo tempo, gli uomini di Lucese sono stati raggiunti nei primi minuti della ripresa e sono stati così costretti a un vero e proprio forcing per aggiudicarsi l'incontro. Ne è scaturita una partita brillante, a tratti spettacolare, che ha visto i bresciani andare in gol in altre due occasioni.

Sin dai primi minuti la pressione del Brescia è stata continua, e dopo alcune occasioni fallite, già al 18' vi è stato il primo vantaggio.

Verona 0

Bari 4

MARCATORI: nel pt 20' e 47' Tovaletti; nel st 33' Barone, 45' Alessio. VERONA: Egrogi, Carverzan, Esposito, Fioretti (16' st Manetti), Pin (1' st Piovanello), Furlanetto, Pessotto, Ficcacanti, Inzaghi, Cefis, Lunini. (12 Fabbri, 13 Guerra, 16 Sturba).

BARI: Alberga, Montanari, Tangorra, Bigica, Amoroso, Ricci, Pedone, Alessio, Tovaletti, Barone (36' st Mangoni), Joao Paulo (11' st Protti). (12 Fanelli, 15 Laurieri, 16 Gaudieri).

ARBITRO: Treossi di Forlì.

Pisa 0

Lucchese 0

PISA: Lazzarini, Lampugnani (33' st Flaminio), Farris, Bosco, Susic, Fiorentini, Rocco (23' st Martini), Fasce, Lorenzini, Cristallini, Rotella. (12 Ambrosio, 14 Rovaris, 15 Polidori).

LUCCHESI: Di Sarno, Costi, Bettarini (34' st Pistella), Russo, Taccola, Vignini, Di Francesco, Giusti, Rastelli, Albino (43' st Monaco), Di Stefano. (12 Quirico, 13 Capecci, 15 Ferronato).

ARBITRO: Baldas di Trieste.

Padova 2

Cosenza 1

MARCATORI: nel st 2' Galderisi (rigore), 23' Montone, 43' Maiellaro (rigore). PADOVA: Bonaiuti, Cuicchi, Gabrielli, Modica, Risa, Franceschetti, Pellizzaro (44' st Ottoloni), Coppola, Galderisi, Longhi, Simonetta (22' st Montone). (12 Dal Bianco, 14 Ruffini, 16 Maiello).

COSENZA: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli (11' st Lemme), Napolianno, Vanigli, Fafis, Lunini. (12 Fabbri, 13 Guerra, 16 Sturba).

BARI: Alberga, Montanari, Tangorra, Bigica, Amoroso, Ricci, Pedone, Alessio, Tovaletti, Barone (36' st Mangoni), Joao Paulo (11' st Protti). (12 Fanelli, 15 Laurieri, 16 Gaudieri).

ARBITRO: Treossi di Forlì.

36' Quaranta.

FIDELIS ANDRIA: Mondini, Luceri, Del Vecchio, Quaranta, Ripa, Giampietro, Cappellacci, Masolini, Inzaghi, Bianchi (27' st Mazzucato), Terrevoli (1' st Romarone). (12 Bianchessi, 13 Rossi, 16 Ianuale).

VICENZA: Sterchele, Frascella, Mastrantonio (38' st Cecchini), Di Carlo, Pellegrini, Lopez, Briacchi, Valoti (34' st Pulga), Gasparini, Viviani, Conte. (12 Bellato, 14 Ficarra, 16 Civerati).

ARBITRO: Annunzio di Torre Annunziata.

Monza 0

Acireale 0

MONZA: Mancini, Babin, Radice, Romano (43' st Finetti), Delpano, Marra, Valtolina (36' st Bonazzi), Saini, Artisticco, Brambilla, Manighetti. (12 Mon-guzzi, 13 Finetti, 14 Be-ga, 15 Mignani).

ACIREALE: Amato, Solimeno, Pagliaccetti, Lo Giudice, Miggiano, Migliaccio, Morello (42' st Di Napoli), Tarantino, Sorbello, Favi, Lucidi (40' st Di Dio).

COSENZA: Zunico, Sconziano, Compagno, Napoli (11' st Lemme), Napolianno, Vanigli, Fafis, Lunini. (12 Fabbri, 13 Guerra, 16 Sturba).

BARI: Alberga, Montanari, Tangorra, Bigica, Amoroso, Ricci, Pedone, Alessio, Tovaletti, Barone (36' st Mangoni), Joao Paulo (11' st Protti). (12 Fanelli, 15 Laurieri, 16 Gaudieri).

ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.

F. Andria 1

Vicenza 0

MARCATORI: nel st, 24' Bierhoff.

ASCOLI: Bizzarri, Fusco, Mancuso (19' st Bugiardi), Pierleoni, Pascucci, Zanoncelli, Cavaliere, Bosi, Bie-

NOTE: serata fredda, con terreno in buone condizioni. Espulso al 45' pt Cucciarri per doppia ammonizione. Ammoniti Landini per proteste, Hubner, Cucciarri, Piangerelli, Bare-si e Scugueri per gioco scorretto. In tribuna d'onore presente il Cc della Nazionale, Arrigo Sacchi. Spettatori 6.700.

NOTE: serata fredda, con terreno in buone condizioni. Espulso al 45' pt Cucciarri per doppia ammonizione. Ammoniti Landini per proteste, Hubner, Cucciarri, Piangerelli, Bare-si e Scugueri per gioco scorretto. In tribuna d'onore presente il Cc della Nazionale, Arrigo Sacchi. Spettatori 6.700.

NOTE: serata fredda, con terreno in buone condizioni. Espulso al 45' pt Cucciarri per doppia ammonizione. Ammoniti Landini per proteste, Hubner, Cucciarri, Piangerelli, Bare-si e Scugueri per gioco scorretto. In tribuna d'onore presente il Cc della Nazionale, Arrigo Sacchi. Spettatori 6.700.

NOTE: serata fredda, con terreno in buone condizioni. Espulso al 45' pt Cucciarri per doppia ammonizione. Ammoniti Landini per proteste, Hubner, Cucciarri, Piangerelli, Bare-si e Scugueri per gioco scorretto. In tribuna d'onore presente il Cc

Lunedì 1 novembre 1993

CALCIO

BUFFONI SODDISFATTO DEL RISULTATO MA NON DEL GIOCO

«Non era facile recuperare»

TRIESTE — Superata la prova del fuoco. Per la prima volta in questo campionato la Triestina si è trovata a dover rimontare il risultato. Situazione difficile, che dopo la rete comasca a opera di Manzo, ha rischiato di mandare in bambola l'intera squadra: cinque minuti di fuoco, durante i quali i lariani hanno tentato pure di pervenire al raddoppio e chiudere così la partita. Ma poi, superata la paura, gli alabardati sono riusciti a riordinare le idee, lasciando da parte dubbi e timori. La rete di Casonato, poi, ha risollevato tutti, compreso Buffoni al quale i sudori freddi cominciavano ad imperlare la fronte. «Ho tirato un sospiro di sollievo dopo il nostro gol — conferma il mister — ad un certo punto ci eravamo visti sfuggire di mano la partita».

Dopo il primo sfogo, la solita lucida analisi dell'incontro: «Sono soddisfatto per certe cose — prosegue Buffoni — mentre per altre non lo sono per niente. Soddissfatto perché siamo riusciti a recuperare un punto che generalmente, in situazioni analoghe, si perde quasi sempre, e perché i ragazzi ce l'hanno messa veramente tutta per rimontare gli avversari. Avrei voluto che fossero più preparati e più lucidi dopo essere passati in svantaggio, ma loro ci hanno messo soprattutto il cuore».

Veniamo alle note dolenti. E quando c'è da fare un po' di autocritica, Buffoni, riconosciamolo, non è certo uno che si tira indietro: «Non siamo riusciti a leggere bene la partita. Bisogna che cominciamo a cercare nuove alternative di gioco, altrimenti la questione si fa dura. Sarà necessario migliorare il possesso di palla, cercando di ribaltare la manovra giocando in velocità, e non con i soliti lanci lunghi che non portano a nessun risultato. Una manovra che mira a sorprendere gli avversari, altri-



Adriano Buffoni

menti, specialmente giocando in casa, finiremo con lo sbattere contro il solito muro».

La fase critica sembrerebbe conclusa, ma qualcuno preferisce rigirare il coltello nella piaga facendo notare come, forse, l'eccessivo nervosismo di qualche alabardato dopo il gol subito, abbia portato gli avversari molto vicini al raddoppio.

«Non parlerei di nervosismo — interviene Buffoni — indosso per un attimo i panni dello psicologo — ma piuttosto di ansia: l'ansia per dover recuperare a tutti i costi il risultato, che ha portato la squadra a 5' di paura, dopo lo

svantaggio, durante i quali abbiamo veramente rischiato grosso. Il Como, d'altronde, è una squadra molto pericolosa, e noi lo sapevamo bene: in tutta la partita hanno fatto tre azioni in contropiede e per tre volte sono andati a gol o vicini alla realizzazione. Per fortuna Facciolo, almeno in un paio di occasioni, è stato bravo a chiudere».

Dopo l'analisi di squadra, qualche giudizio sui singoli. Purtroppo, per Francesco Romano si è trattato di una giornata storta, e dopo la sua sostituzione la squadra ha cominciato ad ingranare meglio. Senza altro più quadrato con l'inserimento di Rizzoli a sinistra e di Danelutti a destra, con Casonato, così, in grado di poter prendere in mano la bacchetta di direttore d'orchestra in mezzo al campo. Mossa azzeccata dal mister? Sostituzioni decise?

Chissà, dieci minuti dopo l'effettuazione dei cambi la Triestina è pervenuta al pareggio. «I cambi non sono stati di ordine tattico, ma dettati semplicemente da situazioni contingenti. Quindi non hanno deciso nulla. Pasqualini era molto stanco, perché avendo giocato poco sinora non ha ancora nelle gambe il ritmo per poter reggere 90'. Romano, invece, aveva subito una botta all'anca dopo solo 10' ed è rimasto della partita finché gli è riuscito. Sono contento della sua prestazione perché è riuscito a mettere in difficoltà gli avversari con un paio di conclusioni pericolose e qualche giocata importante. E' stato solo sfortunato. Quando ho visto che non ce la faceva più l'ho tolto per cercare di aumentare la velocità di gioco».

Per la verità, tutta la squadra è apparsa piuttosto lenta e farraginoso. Colpa della partita di mercoledì con il Foggia? «Siamo preparati per affrontare qualsiasi impegno — conclude Buffoni — il Foggia non c'entra».

Alessandro Ravalico



A sinistra Casonato in azione; accanto Marco Tardelli soffre in panchina. (Italfoto)



Triestina-Como: lo scout

N.º	Giocatori	Tiri in porta				Falli				Cross		Corner		Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
		Reti	Specchio	Fuori	Legni	Rigori	di mano	Fuori gioco	Fatti	Subiti	Sin.	Dest.	Sin.	Dest.		
2	Pasqualetto	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	1	-	-	-	90
3	Cerone	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	90
4	Conca	-	-	1	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	90
5	Sottili	-	-	-	-	-	-	-	4	2	-	-	-	-	-	90
6	Milanesi	-	1	1	-	-	-	-	3	1	5	-	-	-	-	90
7	Pasqualini	-	-	-	-	-	1	1	2	1	1	-	4	-	-	60
8	Casonato	1	1	-	-	-	-	-	3	3	-	-	3	1	-	90
9	Marsich	-	2	-	-	-	-	-	2	4	2	1	-	-	-	90
10	Romano	-	1	2	-	-	-	-	1	3	2	1	-	-	-	60
11	Caruso	-	-	2	-	-	-	-	2	4	3	1	1	-	-	90
13	Ballanti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	Zatterin	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	Danelutti	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1	-	30
16	Rizzoli	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	30
*	Squadra	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		1	5	7	0	0	1	3	24	23	12	5	4	6	0	0

N.º	Portieri	Reti subite	Parate				Falli				Uscite		Ammonizioni	Espulsioni	Minuti giocati
			Azione	Puniz.	Rigore	Mano	4 sec.	Fatti	Subiti	Cross	Corner	Azione			
1	Facciolo	1	4	-	-	-	-	-	-	5	-	6	-	-	90
12	Drigo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE		1	4	-	-	-	-	-	-	5	-	6	-	-	-
TEMPO EFFETTIVO: 1° tempo		28'	2° tempo	27'	TOTALE		55'								

TARDELLI SPREGIUDICATO COME LA SUA SQUADRA

«Noi siamo venuti per vincere»

L'allenatore dei lariani aggiunge: «Abbiamo sorpreso gli alabardati»

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE C1

Spal, piatto ricco anche a Carpi

Carpi 0
Spal 1

MARCATORI: 22' Papiri. CARPI: Ripa, Leonardi, Cesari, Turcheschi (38' Vessella), Grossi, Marocco, Soprani, Alberti, Protti, Picasso (29' Di Matteo), Calvaresi. SPAL: Brancaccio, Lancini, Paramatti, Zamuner, Mangoni, Fiondella, Papiri, Bacci, Mezzini, Bottazzi (40' Olivares), Bizzarri (43' Albieri). ARBITRO: Casalucci di Lecce, 5,5.

NOTE: Spettatori 3.870. Ammoniti: Picasso, Di Matteo, Zamuner e Bacci. Espulso al 31' Soprani e al 44' Leonardi. CARPI — La Spal passa a Carpi, ma deve dire grazie soprattutto alla superiorità numerica di cui ha potuto beneficiare già dopo mezz'ora di gioco (banale fallo di reazione di Soprani su Paramatti) e anche all'uscita di Ripa (bravissimo fino a quel momento), che ha permesso a Papiri di indovinare un preciso pallonetto vincente.

Lefte 1
Masese 1

MARCATORI: Al 6' Ghirardello, 35' De Mozz. LEFFE: Brocchi, Russo, Mignani, Belotti, Sironi, Checchi, Gatti, Lomi, Balesini (44' Erba), Pezzoli, Ghirardello. MASESE: Trombili, Bessani (10' Gaspa), Tibello, Angelotti, Pelliccia, Fabiani, Mariani, Enzo, Mitri, Forno, De Mozz

(26' Ghezzi). ARBITRO: Sirotti di Forlì, 7.

NOTE: Angoli 5-5. Spettatori 1.200. Ammoniti: Enzo, Gaspa, Angelotti e Mariani.

LEFFE — Dieci minuti iniziali di fuoco e fiamme da parte di un Lefte, che sembrava dovesse sbranare la Masese con un gioco aggressivo, che in quattro circostanze ha portato i suoi attaccanti a tu per tu con Trombini. Solo Ghirardello, comunque, ha trovato lo spiraglio giusto per superare l'ottimo portiere bianconero, mentre Lomi e due volte Balesini si sono visti ribattere conclusioni scoccate a colpo sicuro. Esauritosi l'ardore battagliero dalla squadra di casa, la Masese ha cominciato a spingersi in avanti, trovando la rete per merito dell'ottimo De Mozz con l'unica occasione avuta nel corso dell'incontro.

Palazzo 1
Chievo 0

MARCATORI: 47' Aresi. PALAZZOLO: Brivio, Moratti, Poma, Cavalletti, Garbelli, Aresi, Piccardi, Sala (34' Savoldi), Preti (42' Poloni), Gorlani, Misso. CHIEVO: Zanin, Morettoni, Ballarin (15' Giacomuzzi), Gentilini, Maran, D'Angelo, Bracaloni (16' Rinnio), Curzi, Gori, Antonioni, Cossato. ARBITRO: Cordella di Torre del Greco, 6.

NOTE: spettatori un migliaio circa. Calci d'angolo 5-3 per il Chievo. Ammoniti: Misso, Antonioni

e Cavalletti. PALAZZOLO — Adesso il Palazzo comincia davvero a respirare un'aria migliore e il successo di ieri contro il Chievo è davvero ossigeno prezioso. Buona partita quella disputata dalla squadra della coppia Turra-Tolotti, tutta grinta, pressing e corsa. Ha brillato al solito, l'enciclabile Aresi che, guarda caso, ha risolto il match in favore dei padroni di casa con un azzeccato pallonetto di sinistro quando ormai il cronometro segnava il minuto 47' della ripresa!

Pro Sesto 1
Prato 0

MARCATORI: 25' Falco. PRO SESTO: Casazza, Corti (Tedoldi), Tacchini, Zocchi, Mandotti, Macellari, Melosi, Brevi, Falco, Crucitti, Bonavita (39' Parise). PRATO: Toccacchini, Lamoni, (27' Scapicchi), Marchini, Carlone, Carletti, Argentesi, Righetti, Viviani, Rossi (17' Ponzechi), Ceccaroni, Brunetti. ARBITRO: Gregorini di Napoli, 6.

Carrarese 1
Mantova 0

MARCATORI: Biagi. CARRARESE: Ramon, Sora, Bizzarri, Ferrario, Salvalaggio, Superbi, Fiaga, Aiana, Fermanelli, Ratti, (43' Pasquini), Biagi (39' Donà). BOSCHIN, Marsan, Perini, Pregno-

lato, Torroni, Martini, Bonavina, Pasa (35' Benetti), Pradella, Aguzzoli, Zanini (39' Clementi). ARBITRO: Longo di Paola, 7.

NOTE: Ammoniti Salvalaggio, Perini e Bizzarri. Espulso Aiana. CARRARA — Con una rete messa a segno su calcio piazzato la Carrarese supera l'austero Mantova e ritorna in corsa per una prestazione di prestigio. Più che il risultato, ai padroni di casa necessitava una verifica contro una formazione titolata.

Spezia 0
Alessandria 0

SPEZIA: Gamberini, Nardocchi, Bosetti, Maida, Bambini, Maragliulo, Scazzola, Amarotti (24' Mosca Giuseppe), Bonfadin, (9' Pepe), Oliva, Cavicchi. ALESSANDRIA: Bianchet, Maurino, Maddè, Zanuttig, Sirotti, Sabato, Terzaroli, Lazzini, Serio, Fermanelli, Avallone. ARBITRO: Rizzo di Catania, 5.

NOTE: angoli 5-4 per l'Alessandria. Ammoniti Oliva, Scazzola, Maurino e Zanuttig. Spettatori 2.500 circa. LA SPEZIA — Potrebbe finire con vinti e vincitori, fino all'ultimo. Alessandria più convincente nella ripresa. Spezia in affanno, e sperare che il campionato l'attenda (i pareggi casalinghi non bastano più tra play off e play out).

TRIESTE — L'urlo più famoso della storia del calcio. Come dimenticare la seconda rete azzurra nella finale del Mundial spagnolo, e quell'omino im-pazzito che nella sua folle corsa per il campo, tramite quell'urlo liberatorio, aveva esaltato l'intero Bernabeu e migliaia di italiani che all'unisono si erano alzati dalla poltrona per gridare, di gioia, insieme a lui, immagini viste e riviste, ma che ogni volta a guardarle, provocano qualche brivido se non qualche lacrimuccia. Inutile ricordarlo, quel giocatore era Marco Tardelli, che smessi i panni del calciatore, dopo una breve gavetta da allenatore federale, è diventato da quest'anno il mister del Como.

Buona squadra la sua, impostata a uomo, con un gioco rapido, essenziale e possibilmente in contropiede così come vuole la tradizione del «gioco all'italiana». E come poteva essere diversamente, visto che i suoi maestri rispondono ai nomi dei vari Bearzot, Vicini e Trapattoni.

Completato scuro con i colori sociali appuntati sul petto (azzurri, come quelli della nazionale, tanto per non smentirsi) e una barbaetta lunga di qualche giorno, che contribuisce a dargli un'aria di playboy un po' bohémienne. Chi lo direbbe che dietro questo volto dolce, quasi da bambino, si nasconde un uomo rude, reso famoso proprio dalla grinta messa in campo nelle 81 partite giocate in nazionale (terzo nella graduatoria delle presenze azzurre di sempre), o di quelle disputate in maglia juventina e inte-

rasta. Bearzot, durante il mondiale dell'82, amava chiamarlo «il coyote», perché per la tensione e il nervosismo pre gara finiva con il non dormire mai. Dopo il pareggio con l'Unione, invece, appare tranquillo e sereno in sala stampa: nessun segno di tensione sul volto, grazie anche a una partita nella quale i suoi hanno rischiato poco, se non piuttosto di portare in riva al Lario i tre punti della vittoria.

E' stata una buona gara — attacca con il solito sorriso stampato in volto — contro una squadra che temevo molto soprattutto per la sua esperienza. Siamo venuti a Trieste con l'evidente intento di vincere la partita. La Triestina non se l'aspettava ed è rimasta probabilmente sorpresa di questo. Così siamo passati in vantaggio e abbiamo avuto pure un paio di occasioni per raddoppiare. In futuro dovremo cercare di imparare a sfruttare le situazioni favorevoli per chiudere le partite: quando c'è da ammazzare un incontro, bisogna ammazzarlo. Per il momento ci accontentiamo del punto conquistato, che fa comunque classificare la nostra squadra al quarto posto nella graduatoria dei tre punti per la vittoria non c'è più sicurezza: non si può mai stare tranquilli anche quando si è in testa alla graduatoria».

Qualche parola, in chiusura, non poteva certo mancare riguardo al «Rocco» e il suo pubblico: «Buono il pubblico che spero si sia divertito. Così come spero siano felici quei tifosi comaschi che ci hanno seguito fino quaggiù».

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI		
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P			F	S
Bologna-Empoli	1-0	Spal	16	8	4	4	0	4	3	1	0	4	1	3	0	10	4	0
Carpi-Spal	0-1	Florenzuola	14	7	4	2	1	3	2	1	0	4	2	1	1	7	5	0
Carrarese-Mantova	1-0	Carrarese	12	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	13	9	1
Florenzuola-Pistoiese	rinv.	Triestina	12	8	2	6	0	4	1	3	0	4	1	3	0	8	4	-2
Lefte-Massese	1-1	Pro Sesto	12	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	5	3	-3
Palazzo-Chievo	1-0	Como	12	8	3	3	2	4	3	1	0	5	1	2	11	10	-2	
Pro Sesto-Prato	1-0	Bologna	12	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	8	7	-3
Spezia-Alessandria	0-0	Carrarese	12	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	6	7	-3
Triestina-Como	1-1	Alessandria	12	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	3	1	11	10	-3
PROSSIMO TURNO		Mantova	11	8	2	5	1	4	2	2	0	4	0	2	2	8	10	-4
		Massese	10	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	6	9	-5
		Como-Bologna	10	8	2	4	2	5	1	4	0	3	1	0	2	6	9	-5
		Spezia	9	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	15	14	-5
		Carpi	9	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	6	8	-5
		Empoli-Palazzo	8	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	6	8	-5
		Lefte	8	8	1	5	2	4	1	3	0	4	0	2	2	4	5	-5
		Chievo	8	8	1	5	2	4	1	3	0	3	0	0	3	6	8	-8
		Palazzo	7	8	2	1	5	5	2	1	2	3	0	0	3	6	7	-6
		Prato-Spezia	7	8	2	1	5	3	1	0	2	5	1	1	3	4	7	-6
	Empoli	6	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	6	9	-7	
	Prato	6	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	6	9	-7	
	Spal-Carrarese	6	8	1	3	4	4	0	3	1	3	0	1	2	7	12	-7	
	Triestina-Florenzuola	Pistoiese	4	7	0	4	3	4	0	3	1	3	0	1	2	7	12	-7
MARCATORI: 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese); 5 reti: Bizzarri (Spal); 4 reti: Ratti (Carrarese); 3 reti: De Nicola (Pistoiese); 2 reti: Aguzzoli (Mantova), Aresi (Palazzo), Blagi (Carrarese), Bonavita (Pro Sesto), Botazzi (Spal), Campione (Palazzo), Casanovi (Triestina), Cecconi (Bologna), Cesari (Carpi)																		

MARCATORI: 9 reti: Protti (Carpi); 7 reti: Fermanelli (Carrarese); 5 reti: Bizzarri (Spal); 4 reti: Ratti (Carrarese); 3 reti: De Nicola (Pistoiese); 2 reti: Aguzzoli (Mantova), Aresi (Palazzo), Biagi (Carrarese), Bonavita (Pro Sesto), Bottazzi (Spal), Campione (Bologna), Casonato (Triestina), Cecconi (Bologna), Cesari (Carpi)

UNO SPORT SENZA VIOLENZA CONTRIBUISCE A RENDERE MENO VIOLENZA LA SOCIETA'

Serie C1 - Girone B

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Avellino-At. Leonzio	3-1	Reggina	19	8	6	1	1	4	3	1	0	4	3	0	1	11	3
Chieti-Nola	0-0	Potenza	16	8	5	1	2	4	4	0	0	4	1	1	2	14	6
Giarre-Siena	0-0	Perugia	16	8	4	4	0	4	2	2	0	4	2	2	0	11	4
Ischia-Matera	0-0	Casertano	15	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	8	2
Juve Stabia-Barletta	3-1	Casertano	15	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	11	6
Potenza-Lodigiani	2-1	Juve Stabia	15	8	4	3	1	4	3	1	0	4	0	3	1	5	4
Reggina-Perugia	1-1	Salernitana	13	8	3	4	1	4	3	1	0	4	0	3	1	5	4
Salernitana-Casertano	1-0	Avellino	10	8	2	4	2	4	1	3	0	4	0	3	1	5	8
Siracusa-Samb.	1-0	Nola	10	8	2	4	2	4	1	2	1	4	0	3	1	5	7
PROSSIMO TURNO																	
Casertano-Potenza		At. Leonzio	9	8	2	3	3	4	2	0	2	4	0	3	1	5	7
Chieti-Barletta		Samb.	9	8	3	0	5	4	3	0	1	4	0	0	4	7	10
Giarre-Salernitana		Barletta	8	8	1	5	2	4	1	3	0	4	0	2	2	7	9
Juve Stabia-Avellino		Stena	8	8	2	2	4	4	1	1	2	4	1	1	2	6	8
At. Leonzio-Ischia		Chieti	8	8	1	5	2	4	1	3	0	4	0	2	2	1	5
Lodigiani-Samb.		Siracusa	7	8	1	4	3	4	1	2	1	4	0	2	2	4	7
Matera-Reggina		Matera	6	8	0	6	2	4	0	4	0	4	0	2	2	3	5
Perugia-Siracusa		Lodigiani	6	8	0	6	2	4	0	4	0	4	0	2	2	5	8
Siena-Nola		Ischia	6	8	1	3	4	4	1	2	1	4	0	1	3	3	6
		Giarre	4	8	0	4	4	4	0	2	2	4	0	2	2	2	10

CALCIO

LA SCONFITTA NEL DERBY CONFERMA LA CRISI DELLA SQUADRA ISONTINA



La Pro nelle sabbie mobili

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Arzignano-Sevegliano	1-2																
Conegliano-Bassano V.	0-1	14	9	6	2	1	4	4	0	5	2	2	1	12	3		
Montebell. - Benacense	1-0	13	9	4	5	0	4	2	2	0	5	2	3	10	5	0	
Donada-Bolzano	1-1	12	9	5	2	2	6	4	2	0	3	1	0	14	6	-3	
Miraneze-Caerano	2-1	12	9	5	2	2	4	3	1	0	5	2	1	12	4	-1	
C. Mobile-Pro Gorizia	2-0	11	9	5	1	3	5	4	0	1	4	1	1	12	10	-3	
Manzanese-Treviso	2-2	11	9	4	3	2	4	3	1	0	5	2	1	12	10	-2	
R. Legnago-Valdagno	1-1	10	9	4	2	3	4	2	2	0	5	2	0	13	8	-3	
Rovereto-San Donà	2-1	10	9	3	4	2	5	2	2	1	4	1	2	10	9	-4	
Arzignano		10	9	4	2	3	5	3	1	1	4	1	2	9	8	-4	
Rovereto		10	9	4	2	3	5	3	1	1	4	1	2	9	8	-4	
R. Legnago		9	9	3	3	3	5	3	1	1	4	0	2	2	16	-5	
Donada		9	9	2	5	2	5	2	3	0	4	0	2	2	6	-5	
Montebell.		9	9	3	3	3	5	3	2	0	4	0	1	10	11	-5	
Sevegliano		8	9	2	4	3	4	1	2	1	5	1	2	2	6	-5	
Bolzano-Miraneze		7	9	3	1	5	5	2	1	2	4	0	3	11	17	-7	
Caerano-R. Legnago		6	9	1	4	4	4	1	2	1	5	0	2	3	5	-7	
San Donà-Conegliano		5	9	1	3	5	5	1	1	3	4	0	2	2	4	-9	
Pro Gorizia-Donada		4	9	1	2	6	4	0	2	2	5	1	0	4	7	-9	
Sevegliano-Montebell.		2	9	0	2	7	3	0	0	3	6	0	2	4	17	-10	
Treviso-Rovereto																	

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTA LA SOCIETÀ



Un'altra prestazione negativa per la Pro Gorizia, nell'immagine Illeni in azione.

2-0

MARCATORI: 1' Panisi, 85' Brisotto. CENTRO DEL MOBILE: Bortoluzzi, Toffolo, Rossi, Piccinin (45' Celestini), Bizzarro, Brissotto, Stoico (73' Zovatto), Poletto, Panisi, Abbagliato, Tracanello. All. Semenzato. Lazzar, Benedet, Siracusa. PRO GORIZIA: Cappelli, Illeni, Bregan, Catalano, Cernecchia, Costantini, Vascotto, Fierro, Pauletto (58' Infulati), Vidotti, Driotti. All. Corosu. Ferino, Favero, Tognon, Di Tora. ARBITRO: Esposito di Monza.

NOTE: calci d'angolo 54 per Pro Gorizia; ammonizioni Costantini, Brissotto, Rossi, Zovatto. Spettatori circa 300, terreno in ottime condizioni.

BRUGNERA — Con il classico risultato di 2-0 si conclude il derby di Brugnera. Non c'è scampo per la Pro Gorizia, deve ammainare la bandiera bianca per la quarta volta consecutiva, peggiorando a vista d'occhio una classifica già deficitaria alla vigilia. La formazione di Corosu lascia a Brugnera due punti che i padroni di casa hanno meritato a dimostrazione di una capacità offensiva tra le mura amiche suffragata da quattro successi in cinque incontri.

Una vittoria ottenuta con l'aiuto di una Pro Gorizia particolarmente evanescente in fase conclusiva. Un undici lento e compassato quello isontino, che fatica a trovare sbocchi. L'innesto di Vidotti, acquistato in settimana, e di Fierro, non hanno dato i frutti desiderati e crediamo, a parer nostro, che neanche l'innesto di Marchesan, menzionato a fine gara da Corosu, fra gli assenti, sia in grado di modificare i piani tattici in una squadra che deve trovare dei precisi punti di riferimento in avanti.

Chi continua a macinare punti nel frattempo è il Centro del Mobile che non perde l'occasione per mettere fieno nel proprio fienile e continua a dimostrare di attraversare un particolare momento di luce propria. In una gara complicata, condotta da propositi di prudenza e di tatticismo della vigilia da parte dei due tecnici, i mobili hanno capitalizzato al meglio un pacchiano errore di Cappelli e il prevedibile sfacciamento degli isontini nel tentativo di ribaltare la situazione.

Il risultato forse è penalizzato eccessivamente, ma premia comunque la squadra che ha osato di più in avanti. Ma descriviamo subito il gol iniziale di Panisi.

Nemmeno il tempo di assestarsi in campo, che il capitano dei padroni di casa manda uno spionante verso la porta. Cappelli indisturbato tenta la presa, ma la palla gli sguscia via e finisce in rete, un infortunio che condizionerà notevolmente la partita degli isontini. Il Centro del Mobile si difende bene, e dà chiara dimostrazione di attraversare un momento in cui le cose gli vanno sempre per il verso giusto. Gli attaccanti isontini appaiono imprigionati senza scampo, e solo Driotti, di tanto in tanto, pare uscire dal torpore tirando verso la porta, ma senza eccessivo costrutto. Costantini si danneggia l'anima, ma i compagni non lo aiutano. Di questo passo la gara pare andare avanti amorfa sino al termine, ma la difesa goriziana comincia ad allargarsi, dando spazi vitali al micidiale contropiede dei mobili.

In pillole, la cronaca. Dopo la rete iniziale, già descritta, il Centro del Mobile cerca di sfruttare lo scompiglio evidente degli avversari colpiti a freddo, e nel giro di cinque minuti crea due pericoli: è il laterale Abbagliato dalla corsia di sinistra a scodellare invitanti palloni centrali per i compagni. All'8' gira bene Panisi, ma mandando

al lato; al 12' è Tracanello a mancare la deviazione sotto porta. Tracanello è il più pericoloso: al 23' con un colpo di testa sfiora il palo, poi al 25' non sfrutta uno svarione difensivo isontino e calcia debolmente fra le braccia di Capelli. Al 30' si fa viva la Pro Gorizia con una punizione di Driotti dalla tre quarti che costringe Bortoluzzi a una difficoltosa respinta di pugno. Al 42' ancora l'estremo di casa respinge due consecutive conclusioni di Vascotto prima, e Pauletto dopo.

Nella ripresa la Pro Gorizia mantiene il possesso della palla, ma solo quello, perché di gioco ne fa ben poco, come sottolinea Coloso anche a fine gara. Anzi, le occasioni migliori sono appunto dei padroni di casa: dopo una respinta di Bortoluzzi su tiro di Vidotti, si scatena Abbagliato, che nel giro di due minuti si lancia sulla sinistra e manda preziosi palloni al centro, dove però né Tracanello né Panisi riescono nella deviazione sotto porta. E' comunque Tracanello al 68' a creare forse l'occasione più nitida di tutta la partita: Panisi sfugge sulla fascia di destra e mette al centro per il compagno, che in mezza rovesciata sfrutta una deviazione e impegna Cappelli in un salvataggio sulla riga di porta. La Pro Gorizia sembra ormai non avere più birra in corpo, e lo dimostra lasciando varchi enormi per il contropiede dei padroni di casa, e proprio su uno di questi, a 5' dalla fine, Brison realizza indisturbato davanti Cappelli la rete del definitivo 2-0.

Partita finita? Non se ne parla neanche. Al 90' una grande punizione di Toffolo costringe Cappelli a una difficoltosa deviazione in calcio d'angolo. Ora è veramente finita per la Pro Gorizia. Tanti rammarichi, ma una classifica che si fa veramente pesante. Per i padroni di casa una situazione del tutto opposta: una quarta posizione che fa sognare la tifoseria.

Giampaolo Leonardi

LA CRISI DEL GORIZIA

Continua la serie dei passi falsi



Nella Pro Gorizia ha pesato molto l'assenza di Marchesan.

BRUGNERA — Non è certo un buon momento per gli isontini: il k.o. di Brugnera allunga una serie negativa che dura ormai da quattro giornate, e Corosu appare comprensibilmente abbattuto. «Mi sembra — esordisce — che ci sia poco da dire. Dopo il gol iniziale per noi è stato tutto più difficile. Abbiamo provato a giocare, ma siamo stati in grado solo di mantenere un lungo possesso di palla, ma senza renderci pericolosi sotto porta. L'assenza di Marchesan ha pesato parecchio nel nostro gioco. Comunque non sarebbe da recriminare sugli assenti. I nuovi arrivi si sono prodigati a lungo, ma non sono riusciti assolutamente a verticalizzare la nostra manovra».

Il Gorizia ci è sembrato leggero in avanti... «Non possiamo avere dei fenomeni, là davanti — ribatte il tecnico — spezziamo solamente di migliorarci in futuro. Noi

continuiamo a lavorare con serenità e serietà, e in questo senso i risultati spero che arrivino».

E degli avversari cosa ci dice? «E' una buona squadra, una squadra organica, sa chiudersi bene e soprattutto in avanti ha due grossi giocatori come Tracanello e Panisi, che possono fare la differenza in qualsiasi squadra. Inoltre, fa dell'omogeneità la qualità migliore».

Semenzato alla fine ride, volto disteso, tutto un'altra persona rispetto all'allenatore visto a Conegliano domenica scorsa. Il quarto successo interno della stagione fa del Centro una realtà particolare. «Non mi pare il caso di montarci la testa — esordisce il tecnico — Dopo l'incidente di percorso di Conegliano abbiamo reagito, e questa è la nostra qualità migliore. Pur peccando, sul piano del tecnico — continua il tecnico — quest'oggi avevamo di fronte

te una squadra assolutamente bisognosa di punti, quindi agonisticamente valida, che ha cercato di darci del filo da torcere. Purtroppo per loro noi siamo riusciti a trovare il gol inizialmente, e dopo siamo riusciti a chiudere tutti i varchi a loro disposizione».

Tornando sulla gara, il gol iniziale vi ha sicuramente favoriti: «Passare in vantaggio subito di spiana la strada, ma mancava molto al termine, e c'era la possibilità per i nostri avversari di provarci, ma abbiamo chiuso bene tutto, riuscendo a colpire in contropiede, che è una delle armi micidiali di cui siamo in possesso. Devo dire bravi tutta la squadra, perché sicuramente quest'oggi ha fornito un'ottima prestazione, e per noi è importante continuare su questa strada, mantenendo l'umiltà che ci ha sempre contraddistinto».

Giampaolo Leonardi

COLPO GROSSO DELLA SQUADRA DI TESSER

E il Sevegliano «sbanca» Arzignano

Decisiva una doppietta di Tirelli - Poi un'autorete di Turchetti riduce le distanze

1-2

MARCATORI: al 23' e al 79' Tirelli, all'87' autorete Turchetti. ARZIGNANO: Bastianello, Fracaro, Rielo (55' Cardini), Carini, Perlotto, Rossignoli, Castelli (80' Pastore), Menegatti, Borriero, Ugolini, Piccoli. SEVEGLIANO: Cortiur, Battistuta, Bortoluzzi, Lancerotto, Sebastiani, Turchetti, Bolzon, Paolini, Gibellini (82' Minini), Rella, Tirelli (86' Francioni). ARBITRO: Leporati di Casale Monferrato.

ARZIGNANO — La compagine di Tesser, vincendo al «Dal Molin», ridi-

mensiona le velleità di alta classifica dei locali di Cappel. Il successo dei friulani non fa una piega.

L'Arzignano, con il passare del tempo, sembra aver perso la brillantezza con la quale aveva iniziato il campionato. La squadra avversaria, scesa in campo senza Cadamuro (fermo per due turni), ha messo in mostra di essere in possesso di qualche «peperino» che lungo l'evolversi del torneo può venire utile nell'economia generale del gioco messo in pratica secondo i dettami di Tesser.

Elementi come Turelli e Paolini possono pur sempre impensierire qualsiasi tipo di avversario. Però, la formazione di Tesser, almeno ad Arzignano, ha dimostrato

I friulani hanno giocato a tutto campo

senza commettere l'errore di barricarsi

in difesa. L'Arzignano è apparso squadra

piuttosto appannata. Bella prova di Paolini

di essere in grado di effettuare un pressing a centrocampo, quello che scompiglia le idee a qualsiasi avversario che si trovi a passare per quelle parti e una difesa ben orchestrata che ha retto bene le folate offensive dei locali.

Anche il nuovo acquisto dei locali, Cardin, così è naufragato contro l'attenta retroguardia

ospite. Qualcuno, alla fine, ha commentato: «L'Arzignano ha disputato il match con due elementi di una certa caratura ferma per un turno di squalifica: Andreoli e Voltolina». La risposta, dopo quel che si è visto, è alquanto logica: «Non si poteva fare di più in quelle condizioni, senza idee e senza nerbo».

La cronaca offre solamente un sussulto al 23': l'opportunità di scagliare in fondo al sacco di Bastianello la bordata di Tirelli. L'azione si sviluppa da un calcio dalla bandierina di Paolini che con abilità serviva il compagno, con la difesa locale che stava stranamente in acrobazia e Tirelli mandava in fondo

al sacco.

Inconcludente la reazione dei locali, che non riuscivano quasi mai a trovare la via dell'area avversaria.

Così, dopo tanto fiato sprecato per niente, al 70' gli ospiti chiudevano definitivamente il match. Era ancora Tirelli, pronto a trasformare magistralmente una punizione calciata dall'omnipotente Paolini. Una coppia ben assortita questo duo. Sulle ali dell'entusiasmo il complesso di Tesser continuava con puntigliosità a lanciarsi in area arzigianese, senza però trovare il momento conclusivo, comunque sfiorando in più d'una occasione la possibilità di triplicare le proprie reti. Gibellini prima e Tirelli dopo falliscono

le conclusioni da posizioni favorevoli. Nell'unica azione di una certa consistenza, a tre minuti dalla fine, l'Arzignano riesce a mettere il naso in area avversaria e in quest'occasione Cortiur si esibisce con naturalezza.

Qualche istante più tardi, Turchetti compie una «frittata»: che dall'inizio della propria area, calcia incredibilmente verso la propria porta, «regalando» così ai locali la rete della bandiera. Il Sevegliano saluta e ringrazia.

Per l'Arzignano, invece, si annuncia una settimana di passione, in vista del derby di domenica allo stadio dei «Flori» di Valdagno, contro i cugini lanieri. Sarà un'impresa difficile.

Vittorino Cenzone

PREZIOSO PAREGGIO CASALINGO

Una veloce Manzanese riesce a frenare la marcia del Treviso

2-2

MARCATORI: 11' Beltrame F., 31' Depoli, 41' s.t. Bonfante su rigore, 46' s.t. Beltrame F. MANZANESE: Reale, Leban, Covazzi, Stacul, Beltrame F., Clinaz, Macor (Bon), Florit, Paravano (Vosca), Beltrame M., Picogna. Ciani, Cappello, Braida. TREVISO: Aiani, Favaretto, Bastrello, Venturato, Della Bella, Pettiziol, Davanto, Depoli, Casu (Chinellato), Bon-

fante, Marchetti, Fabian, Uolo, Berti, Cronchin. ARBITRO: Puschi di Pescara.

MANZANO — Una bella e gagliarda Manzanese è riuscita in un incandescente finale a cogliere un meritato quanto mai prezioso pareggio. Cuore, volontà, determinazione e tanta grinta sono stati i fattori necessari in un incontro che sulla carta appariva arduo per le assenze di numerosi titolari, condizionato dall'espulsione di Picogna e da un rigore discutibile. Il Treviso non ha mai osato molto impe-

gnando poco il portiere Reale. Ma non è stata certo una passeggiata per i friulani.

Fra i seggiolai, oltre a Flavio Beltrame, vanno elogiati i difensori Covazzi e Stacul, mentre a centrocampo hanno svolto un bel lavoro di spola Florit e Marco Beltrame.

Cronaca. All'inizio parte bene il Treviso, quando al 2' Pettiziol cerca subito la conclusione, ma il suo tiro è deviato in angolo da Stacul. Dopo una punizione di Venturato fuori bersaglio, reagisce la Manzanese, che va in vantaggio all'11'.

Per un fallo ai danni dell'estremo Macor c'è una punizione da lunga distanza. Incaricato del tiro è Flavio Beltrame, che calcia violentemente a rete con una precisione millimetrica. Aiani non trattiene e la sfera rotola inesorabilmente alle sue spalle.

Per i seggiolai potrebbe essere il raddoppio al 26', ma all'ultimo istante Pastrello riesce nel tentativo di togliere la sfera al momento del tiro sui piedi del bravo Picogna.

Al 31' la squadra biancoceleste ottiene il pareg-

gio su calcio di punizione battuto abilmente da Depoli, nulla può fare Reale al tiro che resista il palo interno ed entra in rete.

Nella ripresa gli ospiti creano la migliore occasione per andare a rete al 5', quando Bonfante manda al centro un invitante e preciso assist.

Casu però, solo davanti a Reale, manda sopra il montante. Al 16' viene espulso Picogna: la Manzanese resta in dieci. La grinta però aumenta, tanto che una stangata di Bon al 26' è neutralizzata a stento da Aiani.

Torna a gettarsi avanti con impeto la squadra ospite, e al 30' Reale sventa a mani aperte una diagonale di Bonfante. Si arriva così all'infuocato finale, quando al 41' l'arbitro concede un rigore agli ospiti per un presunto fallo di Bon ai danni di Pettiziol. Dal dischetto batte Bonfante, che realizza con secco tiro.

Alla sconfitta la Manzanese non ci sta, e i suoi atleti colgono i frutti del loro furioso finale al 46'. L'azione parte sulla fascia sinistra dell'area ospite, quando Le-

ban subisce un fallo a pochi metri dalla linea di fondo.

Bette di prepotenza Marco Beltrame, sotto la porta di Aiani si crea una grande mischia e Flavio Beltrame trova lo spiraglio giusto per insaccare alle spalle del portiere ospite.

Nel complesso la Manzanese ha retto bene tecnicamente di fronte ad un Treviso che è apparso piuttosto sotto tono.

Ma è stato anche merito della Manzanese se i trevigiani non sono riusciti ad imporre il loro ritmo forsennato.

Timo Venturini

ALTRI RISULTATI

Bassano «corsaro»

Montebelluna	1	All.: Minati.	
Benacense	0	Miranese	2
MARCATORE: al 77' Surian.		Caerano	1
MONTABELLUNA: Cima, Cecchele, Bassetto, Surian, Borato, Semenzin, Locatelli, Martini (50' Agostini), Piovanello, Gottardo (71' Bonaldi), Brugnaro. All.: Marcin.		MARCATORI: 1' Barban, 43' Moro, 50' Alfonso.	
BENACENSE: Cristofari, Bortolomeotti, Rossini, Risatti, Righi, De Murtas, Tamburini (88' Raggi), Beretta, Berardi (63' Morandi), Zanoni, Trainotti. All.: Pevarello.		MIRANESE: Gennari, Calzacara, Marzola, Favero, Moro, Martignoni, Barban, Donà, Del Sorbo, Facciotti (88' Vianello), Polesel. All.: Bottacin.	
		CAERANO: Conte, Maggiorotto, Poletto, Giordano, Corò, Giazzone (82' Lazzarotto), Da Ros (58' Stival), Tormen, Alfonso, Beghetto, Centenaro. All.: Tona.	

Conegliano	0	Rovereto	2
Bassano	1	San Donà	1
MARCATORE: 75' Nicoletto.		MARCATORI: 43' e 58' Sbarberi, 72' Seno.	
CONEGLIANO: Sgrò, Montesso, Morao, Possamai, Moro, Segato (70' Raudi), Fava (70' Soccal), Pontello, Visentin (esp. 30'). Sarti. All.: Manion.		ROVERETO: Mair, Bazzanella, Sepoti, Liberati, Memmo, Setti, Nuvoloni, Sbarberi, Pasqualello, Spagnoli (82' Manfredi), Cont (69' Echer). All.: Terzuli.	
BASSANO: Tonella, Mainardi, Pelosin, Dall'Igna (46' Nicoletto), Margiotta, De Stefani, Mendo (85' Fiorese), Beghetto, Bresan, Lazzarotto. All.: Pilon.		SANDONA: Cecconi, Zanoni, Dal Compare, Garzan, Rizzetto, Seno (69' Momentè), Bonafin, Cappelletto, Meacci, Giacomelli, Giacomini (71' Poggi). All.: Glerean.	

Donada	1	Legnago	1
Bolzano	1	Valdagno	1
MARCATORI: 75' Giunchi, 81' Franzoso.		MARCATORI: 42' Gravello, 91' Piuze.	
DONADA: Marini, Maiastro, Bernardi, Norcio (46' Girello), Tiozzo, Moratti, Franzoso, Astolfi, Benazzi, Scabin (65' Sfriso), Zaia. All.: Scabin.		LEGNAGO: Marini (80' Vanini), Soardo, Tagliani, Segalla, Candeo (71' Bissoli), Malaman, Gandon, Salaino, Gravella, Mozzacasa, Zanapa. All.: Mangantotti.	
BOLZANO: Zandonà, Bertuolo, Seebler (84' Marchetto), Sperti, Nanni, Vallata, Giunchi, Zuccal, Drudi, Burger, Vambari (85' Vasoni).		VALDAGNO: Bisioli, Zandonà, Grotto, Savino, De Min, Striuli, Piuze, Montani, Giolotto, Giordani, Sambo. All.: Stevanato.	

Lunedì 1 novembre 1993

CALCIO



GLI UOMINI DI PALCINI NON RIESCONO AD ANDARE A RETE

S. Luigi orgoglioso, ma «spuntato»

Il Palmanova si è dimostrato squadra compatta e roduta, omogenea in ogni settore del campo

Eccellenza

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI		MI			
				G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N		F	S	
Aquileia-Cussignacco	1-0																	
Italia S.M.-Gemonese	2-1	Tamai	11	6	5	1	0	3	2	1	0	3	3	0	13	4	2	
Porcia-S.Sergio	1-0	Fontanafra	10	6	4	2	0	2	1	1	0	4	3	1	11	3	2	
S. Canzian-Gradesse	0-1	Sanvitese	8	6	4	0	2	3	2	0	1	3	2	0	10	5	-1	
Sacilese-Ronchi	1-1	Gradese	8	6	3	2	1	3	2	1	0	3	1	1	7	4	-1	
S.Daniele-Fontanafra	1-2	Ronchi	8	6	3	2	1	2	1	1	0	4	2	1	5	4	0	
S.Luigi V.B.-Palmanova	0-0	Porcia	7	5	3	1	1	3	3	0	0	2	0	1	5	2	-1	
Sanvitese-Tamai	1-3	Palmanova	7	6	2	3	1	3	1	2	0	3	1	1	4	4	-2	
PROSSIMO TURNO		Aquileia	6	6	3	0	3	4	3	0	1	2	0	0	2	10	7	-4
		Italia S.M.	6	6	2	2	2	3	1	0	2	3	1	2	0	7	8	-3
		Gemonese	5	6	2	1	3	2	1	0	1	4	1	1	2	7	8	-3
		Cussignacco	4	6	1	2	3	3	0	1	2	3	1	1	1	2	3	-5
		S. Canzian	4	6	1	2	3	4	1	1	2	2	0	1	1	3	6	-6
		S.Daniele	3	6	0	3	3	3	0	2	1	3	0	1	2	3	7	-6
		S.Luigi V.B.	3	5	1	1	3	3	1	1	1	2	0	0	2	2	10	-5
		Ronchi-Porcia	2	6	0	2	4	3	0	1	2	3	0	1	2	3	9	-7
		S.Sergio-Sanvitese	2	6	0	2	4	3	0	1	2	3	0	1	2	1	9	-7
		Tamai-S. Canzian		S.Sergio	2	6	0	2	4	3	0	1	2	3	0	1	9	-7

UNO SPORT SENZA VIOLENZA
CONTRIBUISCE A RENDERE
MENO VIOLENTE LA SOCIETÀ

0-0

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Cadamuro, Battista, Vitulic, Ardizzone, Calgaro (Lando), Paoli, Ferneti, Vignali, Giorgi, Santoro, Sturini, Danari.

ITA PALMANOVA: Morretti, Asquini, D'Anna, Marangon, Zamaro, Pontisso (Chiaruttini), Zentilin, Donada, Miniguttis (Bosco), Sesso, Pelizzari, Urdich.

ARBITRO: D'Odorico di Udine.

TRIESTE — Renato Palcini aspettava una risposta sul campo dopo la movimentata settimana di polemiche che aveva lacerato il clima in seno al San Luigi; è giunta puntuale la reazione da parte dell'intera squadra, riuscita a cogliere un punto che tonifica la graduatoria e dissolve le nubi dei conflitti interni. Sotto il profilo tecnico il match non è stato

esaltante, anche se non ha lesinato alcuni scampoli di apprezzabile calcio, specie dal lato agonistico; le due compagini infatti hanno promosso impegno e concentrazione, sopportando alle avversarie tecniche emerse nei rispettivi organici. Il Palmanova è apparso più squadra, debitamente roduta e sufficientemente pericolosa negli affondi in contropiede; il San Luigi, dal canto suo, ha palesato qualche apprezzabile miglioramento nell'impostazione, ma è apparso a tratti speso nell'ambito del settore offensivo, dove necessita il ritorno immediato dell'attaccante campano De Rosa, il nearrivato in casa dei biancoverdi, un elemento che dovrebbe garantire la concretezza offensiva sinora mancante.

La difesa dei vivaisti, orfana del senatore Savron, assente per un infortunio ai legamenti, ha visto in Ardizzone un giocatore capace di assolve-

re con tempismo ed efficacia i compiti di regista difensivo. Dopo un lungo periodo di aride schermaglie, la partita si ravviva verso la mezz'ora, quando Pontisso, sfruttando un rimpallo, giunge a tu per tu con Craglietto, abile poi a rimediare l'acceso di infortunio difensivo: tre minuti più tardi Donada porge la sfera a Sesso, la cui conclusione in diagonale finisce a lato. Il San Luigi si fa vivo al 40', con una pregevole azione che vede Calgaro stoppare di petto e fornire in acrobazia un prezioso assist per la testa di Cadamuro, la cui deviazione è ben bloccata da Moretti.

La ripresa si apre subito con un episodio fortemente discusso dai padroni di casa i quali reclamano un calcio di rigore per un fallo di mani su incursione di Vignali; l'arbitro D'Odorico non se l'è sentita di optare per la volontarietà. Al 60' Sesso di destro sfiora

il palo alla destra di Craglietto e un minuto più tardi l'estremo biancoverde sventa un'iniziativa condotta dal difensore D'Anna. La replica del San Luigi è affidata a Giorgi, che da buona posizione spedisce incredibilmente a lato; Lando, subentrato a Calgaro, spedisce sulla barriera una punizione in area concessa per infrazione dell'estremo Moretti e ancora per il San Luigi, al 73', Vitulic inventa letteralmente una conclusione in giravolta, destinata a finire la sua corsa all'incrocio, se Moretti non si opponesse in extremis. Le occasioni si esauriscono virtualmente a cinque minuti dalla conclusione, con un tiro di Lando e un'altra improbabile di Crocetti. Un solo punto al fine per Palcini, ma ottenuto al cospetto di una formazione di assoluto valore, destinata a combattere nell'ambito della lotta al vertice.

F. Card.

SCONFITTA A PORCIA

San Sergio sprecone

1-0

MARCATORE: al 5' Valentino.

PORCIA: Piva, Marcon, Bazetto, Cozzarin, Fabbro, Marchi, Valentino (85' Bozzer), Tondato, Orciuolo (88' Persichetti), Marcuz, Pentore.

SAN SERGIO: Colomba, Michelazzi, Rorato, Marega, Tremul, Silvestri (89' Buzzana), Fase (75' Zacari), Cotterle, Bussani, Pescatori, Lotti.

ARBITRO: Masini di Cervignano.

PORCIA — Con una prodezza di Piva portiere di riserva oggi in campo fin dal primo minuto, che neutralizza a 4 minuti dal termine un calcio di rigore battuto da Cotterle, il Porcia passa di stretta misura sul proprio campo, contro il San Sergio. Partita a senso unico con il purilisi sempre padroni del campo e l'assenza di capitano Bianco non si è fatta sentire, anche perché Pentore e Valentino si sono mossi: a tutto campo con generosità, il San Sergio si è presentato pochissimo volte entro il 16 metri, concludendo spesso lontano dallo specchio della porta difesa da Piva, Marega e Cotterle hanno cercato di portare in avanti il San Sergio, il centrocampo ben predisposto con Marchi, Marcuz e Orciuolo ha sempre chiuso ogni varco proponendo palloni giocabili alle punte che non li hanno sfruttati.

La cronaca: al 4' punizione di Tondato per Valentino che in tuffo

spedisce di poco fuori sul palo alla destra di Colomba, al 5' Porcia in vantaggio, lancio di Marchi, Valentino controlla di petto e con un diagonale e due passi dentro l'area fa secco Colomba, il San Sergio non batte ciglio e al 9' va alla conclusione di testa con Pescatore, dopo uno scambio tra Cotterle e Bussani: palla alta sopra la traversa, la conclusione è alta; il Porcia si chiude e gioca di rimessa e il San Sergio cerca di sfruttare il momento favorevole, al 16' Fase viene anticipato al limite da Cozzarin, prima della conclusione, al 18' lo stesso Fase non sfrutta un bel lancio di Cotterle e da pochi passi sciupa il gol del pareggio, spedito alto. Il Porcia pericoloso in avanti al 29' con Fabbro che di piatto dentro l'area piccola conclude sopra la traversa.

In avvio di ripresa i padroni di casa si presentano subito pericolosi al 5' con Pentore abile a virare in porta di testa un cross di Bazetto, al 25' risponde Cotterle su calcio piazzato ma il suo tiro va alto sopra la traversa, al 26' Pentore serve Marcuz che mette al centro per Orciuolo, il centrocampista da due passi sbaglia clamorosamente il 2-0; al 41' arriva la doccia fredda per il pubblico l'arbitro vede un fallo su Pescatori e concede il rigore, batte Cotterle e Piva con la freddezza di un veterano devia, riprende dalla cortina spinta Pescatori che tira e colpisce il palo.

Roberto Ross

VITTORIA DELL'AQUILEIA

Una zampata di Zanutta

1-0

MARCATORE: al 36' Zanutta.

AQUILEIA: Gregorat, Craglietto, Fogar, Lepre, Trevisan, Carbone (85' Casotto), Zanutta, Degra, Iacumin, Klancsek, Fadi (46' Francioni).

CUSSIGNACCO: Nadelet, Livon, Giusti, Stefanutti, Fumagalli (72' Paoluzzo), Tedesco, Piarandini, Passoni, De Paoli (46' Del Bianco), Ciani, Fevere.

ARBITRO: Reibaldi di Tolmezzo.

NOTE: angoli 6-2; espulsi: Zanutta e Iacumin.

AQUILEIA — Con otto ammonizioni e due espulsioni, chi non avesse assistito alla partita potrebbe giustamente pensare a un incontro cattivo, nel quale il sangue sia corso a fiumi. Niente di tutto questo: l'alto numero di cartellini è dovuto solo al pessimo arbitraggio di Reibaldi che ha fatto di tutto per peggiorare una partita non bella ma almeno corretta, nella quale alla fine è prevalsa giustamente l'Aquileia. Dopo 30 minuti di sbadigli nei quali qualche emozione è data solo dalle decisioni della giacchetta nera, arriva la prima azione degna di nota della partita. Iacumin fa tutto il campo con la palla al piede, allarga sulla sinistra per Carbone che crossa al centro per Fadi, il cui

tiro, a portiere ormai battuto, è bloccato sulla linea da Chiarandini. Al 36' gli azzurri segnano la rete che darà loro la vittoria: approfittando di un pasticciaccio difensivo di Fadi crossa per Zanutta che di testa realizza.

Nella ripresa il Cussignacco tenta di reagire, senza molta convinzione però. L'Aquileia, da parte sua, resta in dieci al 59' per l'espulsione di Zanutta dovuta a somma di ammonizioni. Nonostante ciò i ragazzi di Clemente si fanno pericolosi al 61' con Carbone e due minuti dopo con Iacumin, ma entrambi arrivano di un soffio in ritardo per l'appuntamento con il colpo di testa.

Quando però l'arbitro butta fuori anche Iacumin, al 75', sempre per somma di ammonizioni, è il Cussignacco ad avere due belle occasioni per pareggiare, ma all'82' al tiro di Passoni si oppone Gregorat con una splendida parata, un minuto dopo è Trevisan a salvare sulla linea la palla che era diretta in rete dopo una mischia in area.

Il Cussignacco ha denotato parecchie difficoltà in attacco, chiudendosi in difesa anche quando era in svantaggio. L'Aquileia, da parte sua, ha faticato non poco a conquistare il centrocampo. Per quanto riguarda i singoli tra gli azzurri si sono distinti l'autore del gol Zanutta, il terzino Fogar, e il giovane Francioni; per gli ospiti buona prova di Passoni.

Michele Tibald

PROVA DI CARATTERE DELL'UNDICI DI GRADISCA

L'Itala sorride al novantesimo

Era andata per prima in vantaggio la Gemonese - Di Cresta il gol decisivo

2-1

MARCATORI: 35' Londero, 70' Peroni, 89' Cresta.

ITALA SAN MARCO: Furlan, Krosely, Marco Marassi, Cechet, Fedel, Peroni, Piani, Mattia Marassi, Radin (81' Gregorutti), Cresta (90' Spessot), Luxich.

GEMONESE: Mazzolini, Macuglia, Carta, Salatin, Laurini, Tosoni, Spoletti (65' D'Osvaldo), Tassotti, Gollis (65' Mardero), Genna, Londero.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO — E' nata per soffrire e far soffrire l'Itala San Marco di quest'anno, che trova la sua prima vittoria casa-

linga, ma che è nuovamente costretta a inseguire dopo lo svantaggio iniziale. La Gemonese è squadra compatta, ben dotata dal punto di vista fisico e con alcuni giocatori di indubbio valore tecnico come Tassotti e Tosoni. L'Itala nella prima mezz'ora fa fatica a prendere le misure agli avversari che mettono più volte in difficoltà i padroni di casa con contrattacchi e imprecisi più del dovuto. Nell'Itala, prestazione super di Mattia Marassi, punta velocissima e pericolosa, che pur non andando in rete ha messo in costante apprensione la difesa della Gemonese.

Le due squadre iniziano guardie l'incontro, ma come detto, l'Itala non riesce a ingranare e subisce i lunghi lanci e le iniziative della Gemonese. Al 27' Cresta fa da ponte

di testa al limite dell'area per il tiro al volo di Marassi che termina di poco alto. Il gol della Gemonese arriva sugli sviluppi di un'azione di calcio d'angolo: dopo una deviazione di testa di un difensore la palla arriva a Londero, al quale i difensori goriziani lasciano tutto il tempo per girarsi all'interno dell'area di rigore e di sparare indisturbato a rete da distanza ravvicinata. L'Itala appare scossa dalla rete subita e il primo tempo si conclude senza che i padroni di casa riescano ad abbuzzare una reazione ordinata, se si esclude la splendida azione personale di Mattia Marassi, che ruba un pallone a un difensore, scarta due avversari, fa partire un diagonale che sembra imprevedibile, ma che il portiere riesce a de-

viare di quel tanto che basta per sventare il pericolo.

Con ben altra determinazione l'Itala ritorna in campo per la seconda frazione, con la quale inizia progressivamente un vero e proprio assedio alla porta della Gemonese. S'inizia anche lo show personale del portiere della Gemonese Mazzolini, autore di una serie di interventi spettacolari ed efficaci. Per l'Itala ci prova Cresta al 60' di testa, ma la palla esce di un soffio, due minuti dopo è Marassi che si vede deviare da Mazzolini un tiro angolato insidioso che rimbalza davanti alla porta. Al 65' Luxich ci prova su punizione respinta a pugni chiusi, ma il pareggio è ormai maturo. Al 70' Peroni, lottatore come sempre, recupera una palla a cen-

trocampo. Davanti a lui si apre una voragine e il giovane centrocampista gradiscano ne approfitta per arrivare fino al limite e sparare un bolido che si insacca alla sinistra del portiere. L'impressione è che il pareggio stia bene a entrambe le squadre, ma nell'Itala l'innesto di Gregorutti offre nuovi spunti alla manovra offensiva. Proprio da Gregorutti parte l'azione del gol vincente a pochi istanti dal 90'. Il suo suggerimento rasoterra trova Cresta al limite dell'area, prontissimo nel girarsi verso la porta e nel concludere imparabilmente per l'incolpevole Mazzolini. Per la Gemonese non c'è più tempo di provare a reagire, l'Itala porta a casa due punti d'oro per la tranquillità in classifica.

LA GRADESE TROVA I DUE PUNTI IN TRASFERTA

Iacuzzi killer a San Canzian

I «mamuli» volano verso i quartieri alti della classifica

0-1

MARCATORE: 85' Iacuzzi.

SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Mainardi, Miletto (Puatini), Giacuzzo, Manià, Bruno, Sartori, Trevisan, Cocchiello, Mauro.

GRADESE: Franco, Casotto, Benvenuti, Clama, Iacuzzi, Moratti (O. Pozzetto), Menegoldo, Pepangher, Iacuzzi, Dorra, Iussa.

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Quando sembrava che ormai lo scontro si fosse incanalato su nulla di fatto, un «rugito» di Iacuzzi a cinque minuti dalla conclusione ha consegnato ai gradesi gloria e soddisfazione, lasciando con le pi-

ve nel sacco i locali, che già pregustavano un passettino in avanti nella loro avara scala dei valori.

In un'assoluta giornata, presente un numero e assordante pubblico, le due formazioni inizialmente stentano a decollare. Per la verità, dimostra maggiore intrepidezza a centrocampo l'undici di Vidali, con gli avversari pronti a rintuzzare in contropiede, ma quasi mai si rende particolarmente pericoloso nei paraggi di Brisco. Scivola così via senza alcun affanno, ma con molta noia, un'abbondante mezz'ora di gioco, e poi, solo al 37', registriamo un'annotazione proposta da un'inedizione del pacchetto arretrato sancaziense, protagonisti Brisco e Sartori, con il mediano che su uno spiovente decide in extremis di liberare di testa in an-

golo. Al 42', su rinvio corto e sghebbio di Miletto, dal limite raccoglie e indirizza di piatto Iacuzzi, sulla cui conclusione Brisco si accartocchia e para. E' un momento, questo, nel quale i mamuli allentano un po' la presa, favorendo la manovra dei padroni di casa, che in due successive circostanze per poco non forano Franco. Sulla prima, originata da una punizione di Cocchiello (ancora distante da una condizione accettabile), Bruno incorna a lato. Sulla seconda, invece, giunge sui piedi di Trevisan il colpo del k.o., ma il conseguente pallonetto sembra più un invito che una seria minaccia.

La ripresa è tutt'altra storia. La Gradese parte forte, e seppure bruscamente, si batte per fare sul serio. Al 47' Iacuzzi si libra in aria e schiaccia di testa sul palo

un preciso assist di Mene-goldo. Da lì a poco altre due vementi incursioni trovano prima Brisco e, successivamente, Mainardi ad opporsi ai «veleni» intentati da Menegoldo e Iacuzzi. Lagunari in panne al 65' per merito di Bruno, privati di Depangher in quanto espulso poi, e dopo alcune opportunità su un fronte e sull'altro (miracoloso un intervento di Franco su proiettile di Cocchiello), in paradosso all'85'. Due minuti prima, da segnalare la seconda espulsione decretata dal bravo arbitro pordenonese ai danni di Iacuzzi. Mancano, come detto, cinque minuti quando su delle ostilità Iacuzzi raccoglie e, seppure bruscamente, si batte per fare sul serio. Al 47' Iacuzzi si libra in aria e schiaccia di testa sul palo

Moreno Marcatti

LA SACILESE PAREGGIA AL 91'

Il Ronchi riacciuffato solo a tempo scaduto

1-1

MARCATORI: al 27' Miclaugh, al 91' Fabbro.

SACILESE: Rosagastald, Campaner, Pignat, Pramparo, Mazzariol, Nuti, Dal Cin (Castelletto), Livon, Scodeller, Segat, Mazzer (Fabbro).

RONCHI: Carloni, Candotti, Biasi, Frandolico, Codra Roberto, Pahor, Brugnolo, Gerin, Miclaugh, Peresson, Braida (Codra Paolo).

ARBITRO: Moroso di Udine.

SACILE — Un pareggio che lascia dell'amaro in bocca ad entrambe le formazioni, per motivi diametralmente opposti: infatti le due compagini hanno parecchio da recriminare.

L'inizio di partita vede la Sacilese subito in avanti alla ricerca del gol ma a farsi veramente pericolosi sono gli avversari. Al 10' infatti Brugnolo con un azzeccato colpo di testa impegna severamente il portiere di casa che si salva deviando la palla in angolo. La Sacilese non si fa certo intimidire dalla pericolosità avversaria e replica al 14' con un assolo di Segat che dopo aver saltato in dribbling tre avversari conclude con un malinconico provvidenzialmente deviato in angolo da Carloni. Sulla successiva battuta gran occasione per Livon; il mezzo destro si trova la palla sui piedi dopo una carambola al centro dell'area di rigore avversaria. Il suo gran tiro però viene deviato in angolo dall'eccellente Carloni.

Il tempo di annotare

un'altra buona opportunità per la Sacilese, colpo di testa fuori bersaglio di Mazzer, e il Ronchi passa in vantaggio con la più classica azione di contropiede. Recupera palla nella trequarta difensiva Frandolico che rilancia prontamente in avanti. Gran intuizione di Braida che favorisce l'inserimento lungo la fascia destra di Gerin, cross al centro di quest'ultimo e piatto destro vincente di Miclaugh.

Nella ripresa i padroni di casa rischiano il tutto per tutto ma Carloni rimane del tutto inoperoso. Nei minuti di recupero poi l'unico svantaggio difensivo dei giuliani che consente a Fabbro di appoggiare di piatto in rete da non più di mezzo metro dalla porta il corner del bravo Segat.

Claudio Fontanelli

S. Daniele, capitombolo casalingo

1-2

MARCATORI: al 2' Zilli, al 35' Pitton, all'83' Dado.

SAN DANIELE: Della Libera, Bernardis, Iuri, Modututti, Davanzo, Danelutti, Toffoli, Zonta, Zilli, Ziraldo, Zavagno (Candelari), All: Tami.

FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Perosa, Brumeli, Martini, Battiston, Giordano, Bertolo, Dado, Pitton, Di Franco (Zanchetta), All: Dal Cin.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

SAN DANIELE — Una parti-

ta stregata per il San Daniele che al termine sostenuto dalla rumorosa disapprovazione dei suoi supporters giunti numerosi allo stadio, ha recriminato non poco sul direttore di gara che ha dato una mano agli ospiti con alcune decisioni a dir poco cervelotiche. In sintesi il San Daniele oggi ordina e positivo, si è visto scappare un risultato che certamente sarebbe stato più consono al reale svolgimento della partita. Inizio lampo dei diavoli che dopo solo 2' dal fischio passano in vantaggio, il merito della costruzione della rete è tutto di Zavagno che fugge sulla fascia destra, semina i difensori rossoneri, e mette al centro un pallone d'oro

che Zilli spinge in rete quasi con dolcezza. Al 26' primo episodio controverso, Zilli, ruba palla sulla linea di centrocampo e trova sgarnita la difesa ospite. Veloce galoppata solitaria verso il portiere Gremese, che gli si fa incontro qualche metro fuori dall'area. Zilli cade per un pallonetto con l'intenzione di scavalcarlo, ma il portiere allunga la mano, negli spogliati dirà che ha colpito il pallone con il fianco, deviando quel tanto che basta per metterlo fuori dallo specchio della porta.

Il pareggio degli ospiti giunge al 35' e anche in questa circostanza c'è lo zampino dell'arbitro. Contrasto tra

Toffoli e Battiston al limite dell'area di rigore. Spinge in retromarcia il rossonero ma per Picco il fallo è dello specialista Pitton e palla in rete. Spinge il San Daniele alla ricerca del pari tra manfrine ospiti di vario genere, ivi palloni fuori campo. Altra svolta dell'incontro determinato dall'espulsione di Zonta. Anche in questo caso il direttore di gara trasforma un episodio negativo per la squadra ospite in risultato positivo. Il giocatore locale, in veste di capitano si rivolge all'arbitro per ottenere spiegazioni in merito a un contrasto tra Iuri e Zanchetta, l'atteggiamento di Zonta

in prossimità della rete di recinzione era chiaramente educato e il repentino sventolio del cartellino rosso è stato nostro avviso un atto perverso da isterismo allo stato puro. Il Fontanafredda che si era fatto guardingo per portare a casa il pareggio capisce che c'è ancora margine per il colpaccio killer. Il San Daniele preme alla ricerca del successo e cade nella trappola; dal centrocampo via col vento nel crepuscolo autunnale due frecce rossonere che non trovano ostacoli si avviano squadra di casa, Dado non ha difficoltà a mettere nelle spalle Della Libera.

Luigi Veneziano

Il Tamai straripa a San Vito

1-3

MARCATORI: al 32' Sforzin, al 54' Zanette, al 69' Bortolin, al 73' Giacomuzzo (rig.).

SANVITESE: Geromin, Bertolo, Cassin, Giacomuzzo, Schiabel, Nadalin, Stefanutti, Savian, Tracanello, D'Andrea (87' Peresson).

TAMAI: Piccolo, Stella, Ferrari, Borgon, Giordano, Corba, Bianchet, Coceancig, Bortolin, Zanette, Sforzin (77' Vicenzuto).

ARBITRO: Lo Gioco di Udine.

SAN VITO — Nella sfida clou nella giornata di Eccellenza la capollista Tamai infligge una dura lezione alla matricola terribile Sanvitese, che patisce la seconda sconfitta consecutiva dopo un inizio scoppiettante di campionato. Il primo tempo ha concesso poco o nulla al folto pubblico presente. Subito, al 4' un colpo di testa di D'Andrea di poco alto sulla traversa. Poi il gol del vantaggio sul Tamai siglato da Sforzin al 32': rapido scatto di Zanette, cross e raso terra dell'ala

biancoblu che finisce in rete.

Nella ripresa la Sanvitese palesa maggiormente alcune incertezze tattiche a centrocampo. Giacomuzzo e Nadalin non sono in vena e anche D'Andrea, di solito efficace sulla fascia sinistra, viene annullato da Stella e spostato sulla destra dal tecnico Piccoli. I passaggi sbagliati dei padroni di casa non si contano e gli ospiti acquistano sicurezza di minuto in minuto. Fino al raddoppio: sponda aerea di Bortolin e tocco in gol di Zanette con la difesa sanvitese in trance (54'). La reazione di Nadalin e soci è episodica,

velleitaria. Il Tamai pensa ad amministrare, mantiene il controllo del centrocampo senza sbavature, ma con un abile tocco di Sforzin sul filo del fuorigioco si ritrova la terza segatura (69') con la firma del bomber Bortolin.

La sanvitese cerca almeno il gol della bandiera con una girata volante di Bertolo alla mezz'ora respinta da Piccolo. Al 73' un fallo di Corba su Stefanutti viene punito col rigore: batte Giacomuzzo e finisce 3-1. Per il Tamai una vittoria importante, ma il campionato è appena iniziato.

Carlo Ragogna



I TRIESTINI PERDONO ANCHE A CERVIGNANO

San Giovanni, un altro k.o.



Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Pordenone-Juniors	3-0
Tavagnacco-Cordovado	0-1
Maniago-Pro Favagna	2-0
Pro Aviano-Rauscedo	3-0
Pradamano-Polese	0-0
Spilimbergo-Valnatisone	1-0
Tricesimo-Cordenonese	0-2
7 Spilghe-Zoppola	1-1
CLASSIFICA	
Cordenonese	9 3 2 1 0 3 2 0 1 11 4 0
Pordenone	8 3 2 0 1 3 1 2 0 10 6 -1
Spilimbergo	8 3 2 1 0 3 1 1 1 9 5 -1
Pradamano	8 4 2 1 1 2 1 0 7 4 -2
Polese	7 3 0 3 0 3 1 2 0 7 6 -2
7 Spilghe	7 4 1 3 0 2 1 0 1 7 6 -3
Maniago	7 3 1 2 0 3 1 1 1 8 8 -2
Pro Favagna	6 3 2 0 1 3 0 2 1 11 7 -3
Valnatisone	6 2 1 0 1 4 2 2 5 6 -2
Tavagnacco	5 3 0 1 2 3 2 0 1 8 7 -4
Pro Favagna	5 3 1 0 2 3 1 1 1 7 6 -4
Rauscedo	5 3 2 0 1 3 0 1 2 8 9 -4
Tricesimo	5 4 1 2 1 2 0 1 1 8 10 -5
Cordovado	5 2 1 0 1 4 1 1 2 4 6 -3
Zoppola	3 3 0 0 3 3 1 1 1 4 11 -6
Juniors	2 2 0 0 2 4 1 0 3 2 15 -6

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Staranzano-Maranesse	0-1
Gonars-Juventina	2-1
Fortitudo-Monfalcone	0-0
Lucinico-Cormonese	1-1
Primorje-Flumicello	1-3
P. Cervignano-S. Giovanni	2-1
Ruda-Flumignano	0-0
Trivignano-Ponziana	1-1
CLASSIFICA	
Flumignano	8 2 2 0 0 4 0 4 0 8 5 0
Maranesse	8 3 0 3 0 3 2 1 0 7 4 -1
Lucinico	7 3 1 1 1 2 2 0 0 7 3 -1
Juventina	7 2 0 2 0 4 2 1 1 8 7 -1
Staranzano	7 3 1 1 1 3 1 2 0 4 5 -2
Cormonese	6 3 1 1 1 3 1 1 1 9 6 -3
Ruda	6 3 2 1 0 2 0 1 1 3 1 -2
P. Cervignano	6 4 2 2 0 3 0 0 2 7 6 -4
Trivignano	6 3 0 3 0 2 1 1 0 2 1 -2
Gonars	6 3 1 0 2 3 2 0 1 9 9 -3
S. Giovanni	6 3 2 0 1 3 0 2 1 4 4 -3
Flumicello	5 3 0 1 1 3 1 1 1 4 5 -4
Fortitudo	5 4 0 2 2 2 1 1 0 4 7 -5
Monfalcone	4 3 0 1 2 3 1 1 1 1 4 -5
Ponziana	3 1 0 0 1 4 1 1 2 4 11 -3
Primorje	2 3 0 0 3 3 0 2 1 2 7 -7

2-1

MARCATORI: al 16' Longo, al 57' Tellini, al 1'85' Marani.
PRO CERVIGNANO: Musurruca, Pasian, Gregoris, Di Florio, Sgubin, Morlacco, Mian G. (dal 90' Tel), Novaco, Geissa, Tellini, Marani, Tosolini.
SAN GIOVANNI: Ramani, Stigliani, Krmac, Facciuto, Lipout, Sabini, Zocco, Ravalico D., Lussi, Longo (dal 75' Ravalico A.), Brandi (dal 51' Indri).
ARBITRO: Donno di Pordenone.

CERVIGNANO — La gara entra nel vivo al 16' con il gol degli ospiti: il numero dieci rossonero dal limite dell'area devia di testa un pallone che il portiere della Pro, Musurruca, crede di vedere fuori dallo specchio della porta, ma che invece si insacca alle sue spalle.

CERVIGNANO — La gara entra nel vivo al 16' con il gol degli ospiti: il numero dieci rossonero dal limite dell'area devia di testa un pallone che il portiere della Pro, Musurruca, crede di vedere fuori dallo specchio della porta, ma che invece si insacca alle sue spalle.

VITTORIA SUL CAMPO DELLO STARANZANO

E' una Maranesse corsara

Decide al 28' della ripresa un gol di Zentilin

0-1

MARCATORI: 28' s.t. Zentilin.
STARANZANO: Orsini, Pizzignacco (84' Toffoli), Pellicani, Palombieri, Cergoli, Gerni, Samosa, Grillo, Pinatti, Falzari, Fabrizio (89' Grassano).
MARANESE: Della Ricca, Corso L., Tallian, Visan (77' Del Piccolo), Sutto, Candotti, Fizzimenti, Corso A., Zentilin (81' Corso R.), Billia, Regattin.
ARBITRO: Mininni di Udine.

STARANZANO — Era il big match della giornata, ma Staranzano-Maranesse, che finora avevano esibito un ottimo calcio, hanno sciornato una

prestazione non proprio esaltante. Evidentemente ad alte quote ha condizionato le due squadre, apparse piuttosto nervose. Di questa situazione ne ha approfittato con cinismo la Maranesse, conquistando un'importantissima vittoria esterna, grazie a una spettacolare rete del suo uomo migliore, il centravanti Zentilin.

La gara è stata caratterizzata da fasi alterne, in cui trame piacevoli e lunghi momenti di riflessione si sono alternati. Subito un pericolo per gli ospiti al 7', con una botta a colpo sicuro del fluidificante Pellicani, che si infrange fra le gambe di un difensore a portiere ormai battuto.

Rispondono subito ilagunari con uno scatenato

secondo tempo, c'è l'espulsione di Tomasini: per dare una mano alla propria squadra il giocatore, invece di stare in panchina, era andato a fare il raccattapalle; ciò non è consentito dal regolamento e l'arbitro dapprima lo ha invitato a stare in panchina, poi, su insistenza del giocatore, lo ha ammonito, e infine, dato che il giocatore protestava, lo ha espulso.

Al 52' c'è il primo gol della Pro Cervignano: Tellini anticipa l'intervento del portiere ed insacca.

Fino a 10' dalla fine non succede altro e sembra che il pareggio stia bene a entrambe le squadre.

Si risveglia invece la Pro all'84', con Tellini che gira al volo verso la porta avversaria; il portiere Ramani però è attento e devia d'istinto.

E' l'antipasto del gol, che verrà segnato solo 1' dopo da Marani: lungo

lancio per l'attaccante gialloblù, il difensore ospite va a vuoto, dietro di lui il portiere esce fuori area e il forte attaccante gialloblù (anche se ha solo diciotto anni) appoggia la palla in rete.

Ma non è ancora finita: al 90', in contropiede, Marani serve di tacco Morlacco che, dal limite dell'area, tutto solo, tira di piatto, ma il portiere ospite para nuovamente d'istinto.

E' stata una buona gara, fra due squadre che hanno due scopi ben diversi: i gialloblù giocano per salvarsi, mentre il San Giovanni per la promozione.

Buona prestazione, in particolare modo, dei giovani della Pro: Pasian e Marani, classe 1975, e Di Florio, del '74.

Da notare che anche la squadra rossonera aveva nelle proprie file nove giocatori sotto i vent'anni, di cui sei del 1975.

Michele Pecol

di Regattin, spara sul campo di Orsini.

Al 22' ci prova Corso A. dalla distanza, esaltando ancora una volta le doti del portiere di casa, il quale non può nulla alcuni minuti dopo.

Correva infatti il 28' quando l'imprendibile Zentilin partiva dalla metà campo, saltava come birilli i difensori locali, con delle finte ubriacanti, e non appena dentro l'area di rigore lasciava partire una pennellata e si infilava nel sette più lontano.

Gli uomini di Tricarico tentavano la rimonta presentandosi a più riprese nei pressi di Della Ricca, ma solamente a tempo scaduto riuscivano a impensierire la difesa ospite con i tentativi di Pinatti e Grillo.

Matteo Marega

SCONFITTA CASALINGA

Primorje ancora più in basso

1-3

MARCATORI: 47', 51', 53' Vrech, 71' Trampuz.
PRIMORJE: Babich, Digovich, Ridolfo, Trampuz, Auber, Percorato (46' De Marco), Mielei, Prestafilippo, Vodopivec (68' Sardoc), Leghissa, Padoan.
PRO FIUMICELLO: Desabio, Aiza, Aldrigo (81' Bertigna), Scarel, Antonelli, Cum, Italia, Milanese, Vrech (89' Pelos), Pozar, Masin.
ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

TRIESTE — Sconfitta interna del Primorje sul campo di Prosecco. Verso la metà della prima frazione di gioco è il Primorje a rendersi ripetutamente pericoloso. Al 22' su un calcio d'angolo battuto dai padroni di casa, il pallone danza sulla linea di porta senza che nessuno riesca ad effettuare la deviazione decisiva.

Subito dopo un tiro di Prestafilippo è deviato in calcio d'angolo e una punizione di Auber è parata dal portiere Dessabio.

All'inizio della ripresa gli ospiti mettono a segno tre reti nel giro di pochi minuti.

Al secondo minuto di gioco dopo l'intervallo il numero 9 Vrech, dopo una serie di rimpalli scavalca il portiere Babich con un pallonetto. Subito il primo gol, il Primorje sembra in grado di reagire, una punizione di Trampuz dal limite dell'area è deviata in angolo dal portiere.

A questo punto si scatenano Vrech, autore di una tripletta, e Masin, senza che la difesa del Primorje riesca a conte-

nere la loro azione. Al 51 proprio Masin, dopo una fuga sulla fascia sinistra, serve con estrema precisione Vrech, che sigla il secondo gol. Il Primorje potrebbe accorciare le distanze al 53' con Leghissa, ma il numero 10 biancorosso, da solo davanti al portiere non riesce a concludere. All'occasione sprecata dai padroni di casa arriva puntuale la replica degli ospiti: Masin dopo aver recuperato la palla, contrastato dagli avversari riesce a trovare ancora Vrech, dandogli la possibilità di superare per la terza volta l'estremo difensore del Primorje al 54'.

Sul 3 a 0, i padroni di casa appaiono frastornati, fino a quando Trampuz non trova la via del gol, con un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore degli ospiti al 71'. Il Primorje tenta una disperata rimonta nei minuti rimanenti, ma il suo gioco si rivela confuso e impreciso e le occasioni che si presentano vengono scupiate con troppa leggerezza.

Il Pro Fiumicello appare sostanzialmente appagato dal risultato acquisito e si fa vivo solo con qualche azione in contropiede, riuscendo peraltro a rendersi ancora pericoloso, specialmente con l'ottimo Masin.

All'82 Auber, lanciato in contropiede da buona posizione, manda la palla a lato tirando con scarsa convinzione. L'ultima emozione della partita allo scadere del 90', per una punizione all'interno dell'area di rigore degli ospiti, battuta da Trampuz e parata dal portiere Dessabio. Si fa pesante la situazione del Primorje che, dopo questa sconfitta casalinga, rimane in fondo alla classifica.

Da Fe.

DUE A UNO

Il Gonars supera di misura la Juventus

2-1

MARCATORI: al 19' Joan, al 58' Pizzi, ala 62' De Marco.
GONARS: Tomasini, Pellegri, Barichello, Gon, Pelizzari, Zorzin, Sattolo (Bruno), De Marco, Pez, Joan (Mortelli), Masolini.
JUVENTINA: Pascolat (Zanier), Capotorto, Candutti, Canziani, Pizzi, Kaus, Braida (Gergolet P.), Gandin, Tabai, Trevisan, Kovis.
ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

GONARS — Grande partita tra due squadre che nulla hanno lasciato di inteso, la Juventus ha presentato in campo un complesso organizzato con uomini che sanno il fatto loro, una difesa ben calibrata dove Capotorto con Canziani e Candutti facevano buona guardia a De Marco, Masolini e Pez. Capotorto è stato il migliore in quanto ben poco ha concesso a Masolini, che raramente ha potuto rendersi pericoloso; a centrocampo Pizzi e Kaus facevano partire le azioni più pericolose.

Il Gonars giocava con una formazione inedita, dove Pelizzari e Zorzin, per loro esordio in campionato, hanno dovuto rimpiazzare Catania e Riondato non utilizzabili temporaneamente e si sono disimpegnati con molta bravura, cogliendo una vittoria contro un'avversaria irriducibile, che ha peccato solo nel non approfittare per portarsi in vantaggio nel primo quarto d'ora di gioco, quando i padroni di casa stavano organizzando i propri schemi. Gandin e compagni hanno tentato la via della rete già al 2', su azione di calcio d'angolo: l'attaccante impegnava il portiere Tomasini, lo stesso portiere su tiro piazzato di Gandin doveva intervenire con bravura, per ripetersi ancora al 7' su conclusione di Kovis. Al 14' veloce e piacevole azione del Gonars, che lancia di Marco e tenta con un rasoterra: la palla fa la barba al montante e finisce sul fondo; al 19' l'azione del gol, punizione in favore dei locali, Joan incaricato del tiro indirizza la palla verso la porta e si insacca a fil di traversa. La reazione della Juventus si fa più intesa e gli avversari riescono a contenere ogni attacco.

Nella ripresa il gioco non cambia, continua sempre con ritmo sostenuto, al 13' si registra una mischia in area locale: Pizzi trova lo spiraglio per sorprendere Tomasini e quindi riportare le sorti in parità. Il gol della vittoria era siglato da De Marco, che con un preciso colpo di testa sfruttava un dosato suggerimento di Jan. Il tempo restante non faceva registrare fatti salienti, in quanto le squadre si equivalevano fino al fischio finale.

g. f.

FRA FORTITUDO E MONFALCONE

Tantissima noia a Muggia

Finisce con il classico zero a zero una partita senza storia

0-0

FORTITUDO: Messina, Stasi, Doriguzzo, Zoch, Massai, Apostoli, Mantovani, Masutti, Pulvirenti, Venturini, Della Pietra. All: Macor.

MONFALCONE: Valzano, Drigo, Busetti, Viezzi, Balducci, Pacor, Pozzetto, Tonsig, Bolzan, Di Gioia, Novati. All: Facchin.

ARBITRO: Biasutti di Udine.

MUGGIA — Fortitudo e Monfalcone pareggiano tra gli sbadigli una partita praticamente priva di occasioni gol.

I muggesani presentano il nuovo acquisto Massai (classe '66) che

gioca al posto di Matuchina, colto nella notte da un malore; la partita è fiacca e i portieri non vengono troppo impegnati.

Appena al 20' Messina tocca il primo pallone su un colpo di testa in area. Le squadre sembrano studiarci e non intendono scoprirsi più di tanto.

Il Monfalcone gioca a uomo, con il libero dietro, ma lascia qualche spazio libero sulle fasce. La Fortitudo cerca di sfruttare i varchi esterni, ma il primo tiro in porta arriva appena al 24', con Mantovani che converge verso il centro e prova il rasoterra; si oppone bene Valzano.

La Fortitudo sposta pian piano il baricentro in avanti e va più volte alla conclusione senza

però grande precisione. Qualità quest'ultima che manca anche a Di Gioia, quando al 37' spara un colpo di testa in area.

Il tempo si chiude con un grande assist dell'impeccabile Apostoli per Pulvirenti; la punta non sfrutta al meglio la prodezza del capitano.

Nella ripresa il gioco sembra farsi più vivace. Il Monfalcone viene fermato da un fuorigioco dubbio mentre la Fortitudo manovra bene con il trio Mantovani-Della Pietra-Venturini.

Quest'ultimo conclude ancora una volta alto sulla traversa.

Ma sono solo degli spunti occasionali; in realtà il pubblico si annoia non poco.

Si dà molto da fare in

avanti Della Pietra, ma c'è poca concretezza, alla mezz'ora Macor punta sulla quantità e inserisce Novel al posto del giovane attaccante.

Al 34' brivido per i muggesani: sulla destra è completamente libero Viezzi, che non ha però la freddezza di trasformare.

Prende sempre più coraggio il Monfalcone, che cerca di fare il colpaccio negli ultimi minuti.

Nonostante qualche incertezza di troppo, i muggesani riescono a opporsi senza però proporsi a loro volta con efficacia in avanti.

E alla fine della partita, in campo ma soprattutto sugli spalti, rimane soltanto la noia.

Renzo Maggiore

SOLTANTO UN PAREGGIO INTERNO

Ma il Lucinico non ce la fa

La Cormonese è riuscita a raddrizzare il risultato

1-1

MARCATORI: al 36' Tomizza; al 54' Odina.
LUCINICO: Selli, Trampuz, Saveri, Tomasi, Graziano, Cargnel, Imperatore (dal 82' Cristian Tomizza), Giovanni Tomizza, Goriup, Germinario (dal 94' Carubba), Peressini.
CORMONESE: Contin, Corgnall, De Marco, Stacul, Gorettil, Lorenzini, Rossi, Moras, Max Deffenu (dal 67' Zucco), Odina, Pinatti (dal 80' Alex Deffenu).
ARBITRO: Monti Bragadin di Trieste.

LUCINICO E' stato profetico il segretario del Lucinico Dionisio nella pausa per il tè: «Con l'uo-

mo in più avremo un calcio qualitativo, ci succede sempre così». I nerazzurri, che avevano chiuso i primi 45 minuti con una rete di vantaggio e con l'uomo in più (espulso Rossi al 26' per doppia ammonizione), hanno subito nella ripresa l'inaspettato pareggio di Odina. Merito di mister Battistutta, che ha voltato a suo favore l'handicap numerico, schierando la difesa in linea e accorciando il fazzoletto di campo in cui i nerazzurri potevano impostare le azioni.

Il portiere Contin ha poi svolto egregiamente il ruolo di battitore libero fuori dell'area, respingendo la sfera con i piedi allorché i nerazzurri riuscivano a sfuggire al fuorigioco. Nel primo tem-

po i grigirossi erano partiti di slancio, senza creare affanni alla difesa nerazzurra. Solo al 19' Odina e Pinatti confezionavano un bel pallone per Deffenu, il cui fendente era decentrato. A questo punto saliva in cattedra il Lucinico con le solite iniziative a tamburo battente: al 27' Peressini di testa incoccia-va sull'attento portiere Contin. Al 33' un gran tiro al volo di Graziano sorvolava di poco la traversa e al 36' un'azione macchinata da Saveri, Tomasi e Goriup liberava in area Tomizza per il gol. Il capitano saltava in slalom due avversari, si portava a tu per tu con il portiere e lo infilava con un tocco soffice. Il Lucinico cercava di chiudere il der-

by, ma il siluro di Saveri al 38' e la zuccata di Peressini al 40' finivano sulla rete di recinzione.

All'inizio della ripresa Contin respingeva due soluzioni consecutive di Peressini e Saveri e al 52' ancora Saveri impegnava il numero 1 con un pallonetto. Al 54' però la Cormonese pareggiava: Odina, servito in velocità da un compagno, incrociava un perfetto diagonale su cui Selli non ci poteva arrivare.

E nel finale gli ospiti potevano reclamare: al 57' c'era un netto fallo in area di Germinario su Zucco, non segnalato, mentre all'85' Selli era un campione nel respingere di pugno un colpo di testa di Zucco.

Tullio Grilli

A Ruda, scippo del Flumignano

0-0

RUDA: Sorato, Comuzo, Valentiniuzzi D., Zuppel, Olivo, Rigonat, Paro, Franti, Bertossi (dal 65' Valentiniuzzi M.), Donda, Fumo.
FLUMIGNANO: Tollon, Antonello, Paravan, Crepaldi, Del Giudice, Ellero, Sgrazutti, Borghello, Guerini (dal 73' Vendetta), Pittis, D'Anna.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

RUDA — Scippa un pun-

to il Flumignano grazie a una traversa e da un montante e, in parte, anche dall'arbitro.

Arbitro che perdona Ellero, già ammonito, il quale, ubriacato da un doppio passo di Paro, compie un altro durissimo intervento.

Il Ruda gioca per oltre un'ora nella metà campo avversaria, ma non raccoglie i frutti del suo predominio, in quanto su Bertossi e Fumo i rispettivi marcatori attuano una marcatura arcigna, che non consente ai due d'entrare in area e im-

pensierire il portiere ospite.

Si è perso il conto delle punizioni e forse una svolta alla partita poteva venire proprio da qualche calcio piazzato, ma il Ruda non ne ha saputo sfruttare alcuna mettendo in mostra, su un'esecuzione, schemi lenti e imprevedibili e nessun battitore dalla distanza.

Dopo un buon inizio degli ospiti, che si rendono pericolosi al 4' con Sgrazutti, che sbaglia una buona occasione, il Ruda prende in mano le

redini della partita.

E' un monologo dei gialloblù, fermati sistematicamente da una serie di interventi scorretti, per tutti i primi 45'.

Solo allo scadere il Flumignano, con D'Anna di testa, sfiora il montante alla destra di Sorato.

Stessa, identica solfa anche nel corso della ripresa.

Al 9' Donda apre sulla destra per l'incontenibile Paro, il cui cross è incornato da Bertossi, ma la sfera si stampa in pieno sulla traversa.

Al 15' ancora Bertossi si libera in area ma sba-

glia la conclusione e al 36' è Fumo a evitare due avversari, smista per Donda il cui tiro incocca il montante interno, e si perde dalla parte opposta.

Evidentemente, da qualche parte era scritto così.

Il Flumignano, da parte sua, ringrazia e porta a casa.

Un punto che gli fa comodo, per restare nelle zone alte della classifica.

Per il Ruda, il rammarico per non aver osato abbastanza.

Alberto Landi

Ponziana, punto a Trivignano

1-1

MARCATORI: 3' Stefano Paviotti, 75' Frontali.
TRIVIGNANO: Della Vedova, Galluzzo, De Zottis, Paviotti A., Del Frate, Birri, Focardi, Pavan, Burelli, Paviotti S. (56' Fabris), Della Rovere (84' Morgillo), (Baranco, Geatti).
PONZIANA: Spadaro, Parisi, Ludovini, Bazzara, Lombardo, Mesghet, Norbedo, Sorrentino, Gei (67' Ellison), Frontali (86' Papa-

gno), Giorgi (Fellachiar, Bianco, Postonia).
ARBITRO: Tajarol di Pordenone.

TRIVIGNANO — Un Ponziana davvero determinato ha impattato sul terreno del Trivignano, che in apertura di gara si era subito portato in vantaggio. I ragazzi di mister Di Mauro hanno ampiamente meritato la divisione della posta, addirittura a tratti si sono dimostrati ben più organizzati sul piano del gioco dei bianconeri. Da quanto visto oggi sembra quasi impossibile

che i triestini navighino in fondo alla classifica. Come abbiamo detto, il Trivignano al fischio di gioco va in rete con Stefano Paviotti, lesto a sfruttare un'indisciplina della retroguardia ponziana per battere l'incolpevole Spadaro. Sembra dunque tutto facile per gli uomini di Leita, invece il Ponziana non demorde e inizia a macinare gioco, mettendo sovente in difficoltà la difesa bianconera, che ancora non aveva subito reti in campionato. Col passare del tempo la pressione dei biancazzurri si fa sempre più pressante e

al 31' è provvidenziale un salvataggio sulla linea di Galluzzo, su tiro di Mesghet a colpo sicuro.

Anche la ripresa vede il Ponziana proiettato in avanti nel tentativo di conquistare il meritato pareggio. Al 50' Della Vedova compie una vera prodezza per deviare un tiro di Frontali. Al 53' è Giorgi a mandare a lato. Al 75' Della Vedova non può nulla per conservare l'imbattibilità sulla micidiale punizione di Frontali con pallone che tocca la traversa e si insacca.

Alfredo Moretti

Lunedì 1 novembre 1993

I GIALLONERI DI DORIA PASSANO IN VANTAGGIO, SUBISCONO DUE GOL DAL VARMO, INFINE IMPATTANO



Costalunga, brividi da altalena

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Codroipo-Tolmezzo 1-3	Azzanesa-Ceolli 3-0
Caneva-Azzanesa 3-0	Faenza-Villanova 1-0
Ceolli-Vai Pinzano 1-0	Prata-Codroipo 1-0
Chions-Faenza 0-0	Tagliamento-Doria 0-0
Doria-Faenza 0-0	Tolmezzo-Morsano 0-0
Morsano-Torresana 1-1	Torre-Caneva 1-1
Salesiana-Tagliamento 1-1	Vai Pinzano-Salesiana 1-1
Villanova-Prata 1-1	

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Aiello-Villanova 2-1	Isonzo-Torviscosa 2-0
Costalunga-Varmo 2-2	Muggesana-Aiello 2-0
E. Adriatica-Sangiorina 3-2	Pro Romans-Flambro 0-0
Isonzo S.P.-Z. Rabulese 0-0	Sangiorina-Latisana 0-0
Latisana-Isonzo Turr. 4-0	Torviscosa-Isonzo S.P. 0-0
Messa-Pro Romans 0-0	Varmo-E. Adriatica 1-1
Flambro-Torviscosa 1-0	Villanova-Messa 2-0
Rivignano-Muggesana 2-0	Z. Rabulese-Costalunga 2-0

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Basaldella-Union 91 2-0	Bearzi-Bressa C. 1-4
Brussa C.-Torreanese 1-4	Bulles-Pasianese 1-1
Donatello-Zarja 1-1	Manzano-Reane 1-5
Opicina-Pozzuolo 1-5	Pozzuolo-Portuale 0-4
Pasianese-Manzano 0-4	Union 91-Opicina 0-4
Portuale-Bulles 2-2	Vesna-Donatello 0-0
Reane-Vesna 0-0	Zarja-Reane 1-3
Risanesa-Bearzi 1-3	

LA PUNTA DELL'EDILE «BUSSA» TRE VOLTE Gran sfida tra bomber Derman «castigamatti»

3-2

MARCATORI: 16', 61' e 74' Derman, 51' e 68' Salvador.
EDILE ADRIATICA: Mercusa, Sclanich, Pentassuglia, Clementi (86' Biscardi), Mervich, Silvestri, Rei, Schiraldi, Derman, Lenarduzzi, Dal Zotto (62' Marino).
SANGIORGINA: Tomaselli, Targato, Taverna, Turisan, Andreotti, Guerini, Furlani, Buonavolontà, Del Pin (77' Mattiuzzo), Mauro, Don (46' Dreossi), Salvador.
ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

TRIESTE — Derman batte Salvador 3-2. La partita tra Edile e Sangiorina sta tutta nella sfida tra i due bomber. Derman sfrutta tutte le occasioni che gli capitano mentre Salvador coglie un palo e spreca qualcosa di troppo, così alla fine la bilancia pende dalla parte dei triestini. Il risultato di parità sarebbe stato forse più giusto, visto l'andamento della gara. Dopo un inizio equilibrato l'Edile ha trovato la via della rete grazie a un rigore. Quindi la Sangiorina ha cercato la rimonta, ma senza troppa foga, e l'Edile si è ritirata in difesa provando a controllare il gioco.

Nella ripresa il rapido pari dei friulani dava loro morale, ma una zuccata di Derman li ricacciava indietro. Nuovo pari

di Salvador e Sangiorina sempre in avanti alla ricerca della vittoria, fino alla zampata decisiva del castigamatti Derman. Questa è stata in pillole, l'altalena dell'incontro.
C'è da dire che i secondi sono stati senz'altro migliori dei primi, più per merito dell'arrembaggio friulano che del gioco triestino. E il fatto che tra i più in forma dell'Edile, oltre a Derman, sia risultato il portiere Mercusa la dice lunga sui rischi corsi in difesa dai biancoverdi. La squadra che Roberto Lenarduzzi conduce in campo, ma che non sempre riesce a prendere per mano, subisce troppo il gioco avversario a centrocampo. Buon per lei che per il momento ci pensa Derman a togliere le castagne dal fuoco.
Ricordiamo che il pareggio di Salvador, al 5' della ripresa, è stato anche realizzato dagli undici metri. Il secondo gol di Derman è giunto grazie a un pallone scodellato da Rei sul quale c'era scritto «basta spingere» e il momentaneo 2-2 è stato un piccolo capolavoro di Salvador. Spalle alla porta, l'attaccante biancorosso controllava un pallone lanciato da Mauro e in girovoluta scaraventava sotto la traversa. Qualche minuto più tardi Marino centrava un pallone teso sul quale volava a vuoto Tomaselli e per il solitario Derman era facile stoppare e mettere in rete.

Nella ripresa il rapido pari dei friulani dava loro morale, ma una zuccata di Derman li ricacciava indietro. Nuovo pari

2-2

MARCATORI: al 1' Germano, al 23' Marinig, al 27' Zanello, al 33' Perlit. COSTALUNGA: Marsich, Manteo, Sodomaco, Chermaz (dal 46' Gandolfo), Pelaschiar, Graniero, Germano, Maranzina, Perlit, Koren, Monticolo. VARMO: Zuccolo, Fogolin (dal 15' Del Zotto), Grillo, Rumiz, Fongione, Fasan, Marinig, Ceconi, Tuharo, Zanello (dal 63' Ferriello), Sacrimanti. ARBITRO: Francesco Melissari di Montebelluna.

TRIESTE — Una gara tanto combattuta quanto spettacolare che resterà negli annali per aver fermato il celebre passo della squadra di casa. Ebbene sì, l'agguerrita compagine del Costalunga aveva creduto sin dal

BUONA GARA A SAN PIER Lo Zaule contiene la piena dell'Isonzo e strappa il pari

0-0

ISONZO SAN PIER: Trevisan, Picotti, Debianchi, Sel, Murra, Funzio, Degra, Caiffa, Pacorin (Sita), Doriano, Portelli (Businelli). ZAULE: Ferluga, Razem, Varesano, Dopugli, Valzano, Novak, Bruschnia, Elker, Zanolli, Zerial (Pedretti), Rizotti. ARBITRO: Cruscuolo di Udine.

SAN PIER — L'inizio dell'Isonzo sembrava promettere bene, invece dopo un paio di conclusioni pericolose di Caiffa, la partita è vissuta di episodi che hanno destato l'interesse della gente solo a tratti. Da elogiare comunque l'impegno dei padroni di casa, che dopo i cambi hanno perso prima Picotti, poi, a

un quarto d'ora dalla fine, anche Debianchi per infortunio.
La cronaca. La prima conclusione della partita è di Valzano da fuori area. Si difende bene Trevisan e para. Al 15' una buona conclusione di Caiffa va fuori di poco. Nel frattempo si segnala Murra per sicurezza nel ruolo di libero. Al 28' Degra, in una delle rare iniziative, pesca bene Caiffa in area, bel tiro della punta, e dopo una risposta di Ferluga in corner.
Il primo tempo si chiude con una bella punizione di Valzano, fuori di fil di palo. La ripresa inizia con un paio di azioni pericolose dell'Isonzo, che va vicino al gol prima con Caiffa, tiro parato, e poi con Degra, ma il suo colpo di testa viene neutralizzato con difficoltà da Ferluga.

Oscar Radovich

Bel poker latisanese Turriaco schiacciato

4-0

MARCATORI: 14' Serafini, 49' Fabron, 70' Biasinutto su rigore, 75' Grazioso. LATISANA: Stroppolo, Meotto, Castellarin, Gobbo, Fantin, Serafini (Cudin), Totton, Milan, Fabron, Chiaradia (Grazioso), Biasinutto. TURRIACO: Ulian, Casagrande, Anut, Zentilin, Zin, Tazio Furlan, Stefano Furlan (Donà), Croci, Russi, Severini, Tamburini. ARBITRO: Fratepierto di Trieste.

LATISANA — Schiacciante supremazia del Latisana ai danni di un imbambolato Turriaco. Il risultato dice tutto su come siano andate le cose in campo. Già prima dell'1-0 i padroni di casa si fanno ripetutamente pericolosi: soprattutto spingendo sulla fascia sinistra il Latisana riesce a mettere in difficoltà gli ospiti. E proprio dalla sinistra parte l'azione che sblocca il punteggio, con un tiro di Biasinutto non trattenuto da Ulian e ribattuto in fondo al sacco da Serafini. Sterile la reazione del Turriaco.

La ripresa vede ancora il Latisana all'attacco: al 49' segna con un pallonetto Fabron. Cinque minuti più tardi arriva l'espulsione di Zentilin e gli ospiti restano in dieci. Biasinutto si fa parare un rigore, ma poco dopo dieci. Biasinutto si fa parare un rigore, ma poco dopo dieci. Biasinutto si fa parare un rigore, ma poco dopo dieci.

Michele Sinico

I PADRONI DI CASA NON LASCIANO SCAMPO Uno-due del Rivignano Muggesana a gambe all'aria

2-0

MARCATORI: al 51' Deganis, al 79' D'Antoni. RIVIGNANO: Mateazzi, Odorico C., Tressatti, Meret, Tonizzo, Dri (Deganis), D'Antoni, Collovati, Bellinati, Zanini (Marangone), Odorico D. MUGGESANA: Scrignari, Costantini, Bagatin, Gherisini, Persico, Barilli (Bassanesse), Strukelj, Tenace, Zuliani, Caucic, Granieri (Stefani). ARBITRO: Morganti di Monfalcone.

RIVIGNANO — Il Rivignano ritorna a giocare sul proprio terreno e sentendo l'aria di casa sfodera un'ottima prestazione e batte agevolmente una buona Muggesana che ancora non aveva mai perso; diciamo subito anche per dovere di cronaca che l'incontro poteva bene terminare con un punteggio più vistoso a favore dei nerazzurri di Tedeschi se alcune occasioni avessero avuto dalla loro parte un briciolo di

fortuna in più.
Il Rivignano ieri si presentava in campo con una formazione ancora rinnovata con Deganis e Bruni in panchina. La svolta della gara, se così si può definire, avviene alla mezz'ora circa quando Deganis sostituisce l'infortunato Dri, il nuovo entrato sembra dare quel tocco in più mancante sino a quel momento al baricentro del Rivignano si sposta più avanti e per la Muggesana non c'è più niente da fare.
E' lo stesso Deganis che sblocca il risultato con una micidiale punizione. Il raddoppio arriva subito con D'Antoni che grazie a un forte fendente di sinistro, dopo azione personale, batte il portiere.

Nel frattempo i locali sbagliano tre clamorose occasioni con palloni che vanno tutti a fil di palo con il portiere ospite ormai spacciato. Dietro gigantesca capitano Tonizzo e la gara si chiude senza patemi per Tedeschi e con un'altra occasione per Deganis.

Zuccheri prende per mano l'Aiello capoclassifica

2-1

MARCATORI: Zuccheri, Mucchiutti, Zuccheri. AIELLO: Galliussi, Coderini, Manfrin, Macuglia G., Capone, Macuglia A., Francescotto (Marioni), Rana, Macuglia B., Zuccheri, Ianesi (Zampar). VILLANOVA: Martina, Minen, Mainardis (Ermaora A.), Montina, Brandolin, Petruz, Ermaora M., Mucchiutti, Grattoni, Pizzamiglio (Rodaro), Ciani. ARBITRO: Cominotti di Trieste.

AIELLO — Soffre più del previsto l'Aiello ma la spunta pur avendo giocato in dieci contro undici per oltre 80'. Ma ieri

c'era in campo uno Zuccheri superlativo che, con una doppietta, ha siglato il quinto successo stagionale su sei incontri, per la propria squadra. In vantaggio l'Aiello a metà circa del primo tempo quando un cross dalla sinistra è raccolto da Zuccheri che, dal limite, mette dentro. Pareggia il Villanova proprio allo scadere. Punizione da fuori area, Pizzamiglio coglie la traversa, il rinvio della difesa è raccolto da Mucchiutti che segna con un tiro in diagonale.

Arrembaggio dei padroni di casa nella ripresa: subito dopo la mezz'ora di gioco è ancora Zuccheri a raccogliere un passaggio, evitare due avversari e di esterno destro battere Martina.

a. l.

INCOLORE DERBY ISONTINO Portieri «disoccupati» Per Mossa e Romans un punto prezioso

0-0

MOSSA: Cosmini, Braiddotti, Fraussin Fabio, Dugo, Dorliguzzo, Fraussin Daniele, Braida (dal 68' Bonutti), Coceani, Visintin, Medot, Natoli. PRO ROMANS: Zoff, Livon, Colugnati, Budicin, Cabass, Forte, Furlan, Moretti, Zorzin (dal 60' Candussi), Di Matteo, De Rio (dal 78' Pontel). ARBITRO: Ezio Marconi di Trieste.

MOSSA — Grande delusione a Mossa per un derby incolore. Si è giocato al piccolo trotto, con manovre non sempre fluide e con i portieri che hanno potuto pas-

sare un pomeriggio di relax. Le pesanti assenze (Grigolon, Vitturini da una parte, Battiston dall'altra) hanno costretto i mister ad adottare soluzioni di emergenza: il giovane Braida ha pertanto giocato da centravanti nel Mossa, mentre Forte ha assunto la posizione di libero tra i giallorossi.

Nel primo tempo si segnalava soltanto un tiro di Colugnati al 9', con Cosmini pronto a sventare il pericolo in due tempi. Per il resto noia e sbadigli per il pubblico sugli spalti. Nella ripresa la musica non cambia: al 60' Natoli tenta la botta col piede sbagliato, il destro, dal vertice dell'area di rigore, ma Zoff non si faceva sorprendere.

t.g.

IL DONATELLO RIESCE A RESPINGERE GLI ASSALTI DEI CARSICI

La corazzata Zarja deve rallentare

Faticano anche Portuale e Vesna - Incredibile disfatta interna dell'Opicina



1-1

MARCATORI: 69' Bertuzzi, 70' Gregorio. DONATELLO: Bin, Garofalo, Castenetto, Da Dait, Morandini, Santini, Romeo (Tommasi), Parente, Zamparutti (Brotto), Zucchini, Bertuzzi. ZARJA: Cocevari, Antonelli, Dussini, Kalc (Strukelj), Fonda D., Toghetti, Dizdarevic, Sclanich, Spiro, Gregorio, Ravaglio (Ferluga). ARBITRO: Simoni di Tolmezzo.

UDINE — Zarja e Donatello hanno dato vita a uno splendido incontro, conclusosi giustamente in parità. Le due compagini si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto. Il Donatello ha pressato maggiormente soprattutto nella ripresa, favorito anche dall'espulsione di Dizdarevic.

Nella ripresa le due squadre gettano la maschera ed affondano i colpi. Al 7' Morandini calcia da buona posizione, ma è ben contrastato da Toghetti.

Al 24' il Donatello passa in vantaggio. Parente lavora un bel pallone e centra per l'accontente Bertuzzi, che si tuffa a pesce e realizza di testa. I padroni di casa non hanno ancora finito di esultare che lo Zarja perviene al pareggio: Ravaglio sulla fascia sinistra si beve due avversari e fa partire un cross; Gregorio, completamente solo in area insacca di testa.

Giorgio Regis

0-0

REANESE: Pigani, Bresanutti, Piani, Lozzer, Casco, Del Fabbro, Margarit, Comello, Chiarandini, Eufemi, Rinaldi (Cattarossi). VESNA: Zemanek, Soavi, Sedmak, Vlac, Maracich, Leonardini (Ricci), Lakoselj, Malusa, Sigur, Bertoli, Naldi (Kostnapfel). ARBITRO: Rupil di Gorizia.

REANA DEL ROIALE — Chi era venuto a Reana sperando di assistere a una bella partita certamente se ne sarà andato deluso. Nell'arco di tutta la gara non si è vista nessuna azione degna di tal nome. Gli unici pericoli, se quelli visti ieri si possono definire tali, per i due portieri sono scaturiti da iniziative personali o da grossi svari di difensivi.

La cronaca. Al 10' Malusa lasciato solo all'altezza del rigore alza di testa di poco oltre alla traversa. Al 22' la prima conclusione dei locali su calcio piazzato: batte Del Fabbro, para a terra Zemanek. Al 27' cross di Epifani, Margarit manca di poco la deviazione. Un minuto dopo Pigani in uscita manca la deviazione ma gli attaccanti triestini non sanno approfittarne. Nel secondo al 14' su insidioso suggerimento di Malusa, Comello salva in angolo. Al 16' Eufemi su punizione tenta la battuta diretta nella rete. Poi più niente fino al fischio finale dell'ottimo signor Rupil.

Luciano Morandini

1-5

MARCATORI: al 3' Salice, al 4' Berlasso, al 29' Cappelletti, al 43' e 50' Zoff, all'84' Manente. OPICINA: Carmeli, Salice, Blau, Millo, Mislis, Olivo, Cutrara, De Sena, Veri, Versa, Faletti, Carmeli, Corsi, Meton. POZZUOLO: Pecoraro, Ziraldo, Breda, Da Rio, Gigante, Barbera, Luca Berlasso (dal 65' Scandolone), Zammier, Zoff, Cappelletti, Manente, Dario Berlasso, Gambasso, Gasparini, Pravisani. ARBITRO: Persello di Udine.

OPICINA — Brutto capitolato casalingo dell'Opicina che è stata seccamente sconfitta dal Pozzuolo. Avvio scattante per i triestini che già al 3' si portano in vantaggio con Salice che sfrutta un ottimo tiro cross di Blau e di prepotenza di testa infila la rete di Pecoraro. Neanche un giro di lancetta e il Pozzuolo raggiunge la parità anticipando la terza rete che in pratica chiude il conto per la vittoria: un calcio di punizione di Barbera si stampa sulla traversa, la ribattuta di preda di Zoff che approfitta di una dormita generale della retroguardia di casa e gira comodamente in rete. Le reti nella ripresa confermano l'ottima prestazione del Pozzuolo e suggeriscono la crisi dell'Opicina.

d. l.

2-2

MARCATORI: al 2' Varljen, al 55' Bertolutti, all'80' Vattolo, all'84' Varljen. PORTUALE: Ellero, Franco (40' Carninci), Cimolino (70' Tedeschi), Del Rio, Lupo, Ingrao, Varljen, Tamburini, Coslevaz, Di Vita, Sorini.

BUESSE: Trevisan, Aita, Sistu, Rosa, Taffarel (85' Mauro), Bertolano, Bosco, Bertolutti, De Agostini, Vattolo, Fabbro (70' Chimentil). ARBITRO: Panariello di Gorizia.

TRIESTE — Festa rovinata da due discusse decisioni arbitrali in casa del Portuale. Sembrava l'occasione della prima vittoria stagionale ma la squadra triestina si è dovuta accontentare di un pareggio, rischiando addirittura la sconfitta in un incontro che l'ha visto prevalere sul piano del gioco.

All'11' Sorini recupera la palla a centrocampo e serve Varljen che scavalca il portiere. Al 55' De Agostini finisce a terra in area, l'arbitro non ha dubbi e assegna il rigore tra le proteste dei padroni di casa. Bertolutti realizza.

All'80' l'arbitro decreta un calcio di punizione per la Buiese che tutti interpretano debba essere battuto di seconda. Vattolo realizza direttamente e la rete viene convalidata. All'84' ancora Varljen rende la giornata meno amara per la sua squadra realizzando al volo il goal del pareggio da fe.

Bearzi e Torreanese spavalde in trasferta

Basaldella	2
Union 91	0

MARCATORI: 60' e 75' Isola. BASALDELLA: Marras, Pahtanali, Bronzin, Macutan, Fontanini, Degano, Damiani, Ferro, Gorasso, Isola, Romanelli (Zualini). UNION 91: Tuniz, Zoppè, Nardone, Marnicco, Ventura, Turco, Grassi, Monticolo, Zamparo, Grion, Munini. ARBITRO: Brandolin di Cormon.

Bressa	1
Torreanese	4

MARCATORI: 5' Cagnone, 16' Dorci, 75' Manzocco, 80' Cudicio, 85' Dorci. BRESSA: Mauro, Gherbezza, Borghini, Barriero (Zorzi), Qualizza, Comisso, Giustizieri, Vinazza, Michelutti, Manzocco, Feresson. TORREANESE: Tami, Pontutti, Grazig, Cadalino, De Brumatti (Vanone), Guizzo, Cudicio, Spelat, Cagnone (Mosconi), Dorci, Fiorentini. ARBITRO: Facchin di Udine. NOTE: espulsi Qualizza e Fiorentini.

Risanesa	1
Bearzi	3

MARCATORI: 15' Brunetta, 39' Desinano, 86' Proietti, 93' Blasoni. RISANESE: Ellero, Burello (Fasano), Tosolini, Cavallio (Calligaris), Furlan, Randon, Martin, Furlan, Moreale, d'Orta, Desiano. BEARZI: Petiziol, Deirano, Alberger, Bertolin, Sclausero, Misson, Brunetta, D'Agaro (Blasoni), Proietti, Peressutti, Sclausero L. (Bravin). ARBITRO: Bosi di Pordenone.

Pasianese	0
Manzano	4

p. m.

m. d.



IL CHIARBOLA AGGUANTA UNA ROTONDA PRIMA VITTORIA NEL DERBY CONTRO IL CUS

Spezzato l'incantesimo

II Categoria Girone A	
RISULTATI	
Aurora-Maniago L.	3-0
Basilica-Liventina	1-4
Budolo-Rovereto	2-1
Orcenico-Tilaventina	2-2
S.Leonardo-Fiume V.	0-1
S.Lorenzo-Sarone	2-1
S.Giovanni-Visnala	2-4
Vigovovo R.-Montebello	2-2
PROSSIMO TURNO	
Fiume V.-Budolo	
Liventina-S.Giovanni	
Maniago L.-Basilica	
Montebello-Orcenico	
Sarone-Aurora	
Tilaventina-S.Leonardo	
Rovereto-S.Lorenzo	
Visnala-Vigovovo R.	
CLASSIFICA	
Budolo	10 3 4 2 0 11 4
Liventina	9 3 4 1 1 12 6
S.Giovanni	7 4 2 3 1 10 7
Orcenico	7 4 2 3 1 9 7
Aurora	7 3 2 3 1 8 6
Fiume V.	7 2 3 1 2 7 5
Vigovovo R.	7 4 2 3 1 8 7
Tilaventina	7 3 2 3 1 8 8
Rovereto	6 2 2 2 2 7 4
Sarone	6 2 2 2 1 8 8
Visnala	6 3 1 4 1 9 8
S.Leonardo	6 3 1 4 1 5 5
Basilica	5 3 2 1 3 6 11
Montebello	4 3 0 4 2 4 6
S.Lorenzo	1 3 0 1 5 4 14
Maniago L.	1 3 0 1 5 1 13

II Categoria Girone B	
RISULTATI	
Collaredo-Capriaco	1-3
Pro Osooppo-Barbano	1-4
Rapagna-Diana	1-1
Riva d'Arc.-Fanna Cav.	3-1
Rizzi-Pagnacco	0-3
Fagnacco-Ciconico	1-0
Azzene-Majane	2-0
Vibate-Travasio	1-2
PROSSIMO TURNO	
Barbano-Fagnacco	
Capriaco-Pro Osooppo	
Ciconico-Rizzi	
Diana-Collaredo	
Fanna Cav.-Rapagna	
Majane-Riva d'Arc.	
Pagnacco-Vibate	
Travasio-Azzene	
CLASSIFICA	
Riva d'Arc.	10 3 5 0 1 15 7
Azzene	10 3 4 2 0 11 6
Pagnacco	9 2 3 3 0 13 4
Fagnacco	8 4 4 0 2 10 8
Vibate	7 3 2 3 1 7 4
Capriaco	7 3 3 1 2 11 9
Rizzi	7 3 3 1 2 11 9
Ciconico	6 3 1 4 1 8 7
Fanna Cav.	6 3 1 4 1 9 9
Collaredo	6 4 2 2 2 7 7
Travasio	5 2 2 1 3 8 11
Pro Osooppo	5 4 2 1 3 8 11
Rapagna	3 3 1 4 1 7 11
Diana	3 3 0 3 5 12
Barbano	2 3 0 5 4 11
Majane	2 2 0 2 4 12



Walter Nigris ha segnato il secondo gol.

3-0
MARCATORI: al 10' Cadel (r.), al 18' Walter Nigris, al 90' Foti.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli (75' Giraldo), Zaccari, Cociani, Foti, Appel, Nigris, Walter, Cadel (al 65' Belich), Nigris Paolo.
CUS TRIESTE: Patriarca, Sergi, Gabrieli, Rucchi, Macchia, Primavera, Zaratini (al 46' Colotti P.), Robba, Vuceti (al 60' Carlevaris), Aligretti, Colotti S.
E' stata una giornata di sole per il Chiarbola (e non solo in senso meteorologico) che finalmente è riuscito a concretizzare gli sforzi compiuti sino ad ora mettendo nella bisaccia la prima vittoria stagionale.
A favore dei ragazzi di Curzolo ha giocato sicuramente il fatto che il mister ha potuto final-

mente schierare la formazione al completo oltre alla rete che i padroni di casa hanno realizzato al 10' mettendo gli avversari nella condizione di esporsi ai propri micidiali contropiede. Dopo le prime scaramucce al 10' un lancio lungo di Walter Nigris pescava Cadel che puntava senza esitazione verso la porta difesa dal bravo Patriarca; la corsa del numero dieci, però, veniva interrotta da Rucchi in area piccola e l'arbitro indicava il dischetto. Del tiro si incaricava lo stesso Cadel ed era l'1-0.
Gli ospiti accusavano il colpo perché non reagivano come ci si sarebbe aspettati e al 18' il Chiarbola allungava le distanze grazie agli sviluppi di un corner calciato da Foti; il lancio veniva intercettato in elevazione da Walter Nigris che di testa metteva nel sette.
Il Cus reagiva e al 25', anche qui dopo un corner, nella mischia in area che seguiva Alle-

gretti tirava con Bossi ormai battuto ma Cadel riusciva a salvare sulla linea. Al 28' era la volta del Chiarbola a sfiorare nuovamente la marcatura con Foti che calciava una punizione; Nigris tentava il colpaccio di testa, ma i difensori riuscivano a salvare a porta vuota.
Nella ripresa il Cus prendeva praticamente possesso del campo creando un grande movimento a centrocampo, ma la linea difensiva dei padroni di casa, con in testa Cociani e Belich, funzionava a dovere; al 48' Canelli fuggiva sulla sinistra e crossava al centro per Paolo Nigris che metteva fuori di poco, e così non andavano a segno anche le fughe di Paolo Nigris e di Belich.
A tempo regolamentare ormai scaduto Nigris Paolo fuggiva sulla sinistra e metteva in mezzo per Foti che siglava la terza rete.

Bagnaria Futura	
MARCATORI: 38' Tiusi G., 48' e 70' Marchesi.	0
BAGNARIA: Pecorari, Gomboso (Romano L.), Stefanini, Fandra, Nadalutti, Puntin, Romano A., Tiusi C., Cettolo (Masullo), Balboni, Da Dalt.	3
FUTURA: Versolato, Moro, Del Bianco, Della Ricca, Bertoldi, Finco, Cristin, Racumin (Zabeo), Barchesi, Nolgi, Tiusi G.	
ARBITRO: Zamò di Cormons.	
Terzo San Vito	
MARCATORE: Brandolin 55'.	0
TERZO: Marchesan, Mariuzzi, Bergamin, Bidut, Trevisan, Antonelli, Milani (Versolato), Boso, Zupel (Clementini), Minin, Zorat. N.E.: Duca.	1
SAN VITO: Burba, Bertolutti, Baldas, Lucchetta, Zampar, Gigante, Zanmarti, Cossaro, Puntin, Donda, Brandolin. N.E.: Parpinel, Nardin, Sandri, Canciani.	
ARBITRO: Provitali di Gorizia.	
Medeuza Porpetto	
MARCATORI: 2' Berton, 35' Cavagneri.	2
MEDEUZA: Colavetta, Sclausero, Grazzolo (Valentinuzzi), Galiussi, Bona, Banello, Berton, Portello, Tortul, Colautti, Cavagneri (Batilana).	0
PORPETTO: Pedron, Favotto, Faccini, Bogoni (pez), Bolzan, Bianchini, Rigo, Carri, Boschetti, Moro (Della Rica), Paravano.	

II Categoria Girone C	
RISULTATI	
Ancona-Tarcentina	1-1
Ariensese-Colugna	0-0
Pranaracco-Aurora B.	0-0
Buttrio-Venezia	1-2
Cislaris-S. Gattardo	1-2
Gallianese-Povoletto	0-2
Riviera-Cividalese	0-1
Sangiolunghe-Chivris	1-0
PROSSIMO TURNO	
Aurora B.-Gallianese	
Povoletto-Cislaris	
Chivris-Pranaracco	
Cividalese-Buttrio	
Colugna-Sangiolunghe	
S. Gattardo-Ancona	
Tarcentina-Riviera	
Venezia-Ariensese	
CLASSIFICA	
Povoletto	11 3 5 1 0 8 1
Aurora B.	10 3 4 2 0 18 3
Cividalese	10 2 4 2 0 10 5
Colugna	9 3 3 0 13 6
Venezia	8 2 3 2 1 9 7
Gallianese	7 4 2 3 1 7 5
Pranaracco	6 2 2 2 2 8 8
Ariensese	6 3 1 4 1 4 4
S. Gattardo	5 3 1 3 2 5 7
Sangiolunghe	5 3 1 3 2 5 8
Chivris	4 1 2 3 6 6
Buttrio	3 3 0 3 3 7
Ancona	3 3 0 3 3 5 11
Riviera	3 3 1 1 4 3 9
Cislaris	3 4 0 3 3 12
Tarcentina	3 2 0 3 3 6 12

II Categoria Girone D	
RISULTATI	
Bertolo-Lavarianese	0-1
Castionese-Kras	0-1
Brian-Sistiana	1-4
Lignano-Tor	1-2
Primorec-Morsano	0-1
Romano-Maria D.B.	0-2
Ronchis-Jr. Aurisina	0-1
Talassons-Palazzo	2-4
PROSSIMO TURNO	
Tor-Ronchis	
Jr. Aurisina-Brian	
Lavarianese-Lignano	
Maria D.B.-Castionese	
Morsano-Romano	
Kras-Talassons	
Palazzo-Bertolo	
Sistiana-Primorec	
CLASSIFICA	
Palazzo	12 3 6 0 0 21 5
Tor	9 2 3 0 9 4
Maria D.B.	9 3 4 1 1 9 4
Morsano	9 3 4 1 1 6 4
Primorec	7 3 1 2 12 8
Lavarianese	7 3 2 3 1 7 5
Kras	6 3 2 2 2 10 9
Bertolo	6 4 0 3 0 8 8
Jr. Aurisina	5 1 2 1 2 5 6
Romano	5 3 2 1 3 5 10
Sistiana	4 1 1 2 2 7 7
Lignano	4 1 1 2 2 5 5
Castionese	4 4 1 2 3 6 11
Talassons	4 3 1 1 4 6 12
Ronchis	2 3 1 0 4 8 8
Brian	3 0 0 6 5 21

NIENTE DA FARE PER IL SANT'ANDREA Una rete per tempo, e il Medea può sorridere

2-0
MARCATORI: al 40' Milocco, all'80' Virgolini.
MEDEA: Burino, Liberale (dall'81' Zoff), Milocco, Cristancig, Urizzi, Tonet, Virgolini, Buttazzoni, Germani, Celante, Godeas.
SANT'ANDREA TRIESTE: Simbula, Minatelli (dal 46' Tulich), Monteduro, Raker, Berti, Fresello, Siard, Botta, Vollero (dal 46' Cernecca), Salierino, Starc.
ARBITRO: Simonetti di Udine.
MEDEA — E' stato un incontro aperto, di quelli che al pubblico piacciono sempre, comunque vada a finire. Le due squadre si sono affrontate a viso aperto non nascondendo le loro velleità di fare propria l'intera posta. Merito particolare dei padroni di casa è stato quello di aver superato così i contrattenti di domenica scorsa e di aver colto un risultato pieno che li rilancia

nelle sfere alte della classifica.
La cronaca vede un inizio a fasi alterne, con occasioni non nitide da ambedue le parti. Però al 35' abbiamo un bel colpo di testa su corner di Cristancig che coglie la parte alta della traversa. Sono i prodromi del gol, che arriva cinque minuti dopo su un corner battuto da Virgolini stacco preciso di Milocco inesorabilmente infila la porta avversaria.
La ripresa vede il Sant'Andrea alla ricerca del pareggio con alcuni cambiamenti tattici fatti dalla panchina, ma il Medea preme ancora e si fa pericoloso schiacciando gli avversari nella propria area. Da notare al 60' una bella discesa di Godeas e una bellissima punizione al 63' di Virgolini che coglie il palo. A ciò fa riscontro al 75' la discesa di Botta: la palla attraversa tutta l'area. Poi all'80' duettano Buttazzoni e Virgolini e l'ala giallorossa batte di destro il portiere in uscita.
E' il 2-0 definitivo, da quel momento la gara non ha più assolutamente storia.

ESORDIO SFORTUNATO SUL NUOVO IMPIANTO DI OPICINA L'Olimpia trafitta 2 volte

1-2
MARCATORI: 30' Netti Marco, 50' Coghetto (rigore), 65' Nocent.
OLIMPIA: La Notte, Netti R. (50' Zaccaroni), Margiore, Zemanek (70' Fisselli), Marassi, Bensi, Gherdina, Dintone, Netti M., Sebastianutti S., Trevisan.
VILLESSE: Molinari, Porta, Marega, De Fendi, Losar, Vecchi, Zuk, Corazza, Nocent, Coghetto, Quargnal.
ARBITRO: Pizzolito di Udine.
TRIESTE — E' andato male per l'Olimpia l'esordio sul nuovo terreno di gioco di Opicina; la formazione di

Esposito, infatti, è uscita sconfitta dal bel complesso, preso in gestione dal presidente Camillo Bottaro, che comprende un campo in erba, uno in terra battuta, per finire con il terreno di calcio a sette.
Tornando alla partita, i giallo-blu sono usciti sconfitti immeritatamente e nettamente condizionati da alcune decisioni dell'arbitro. I locali hanno dominato la prima frazione di gara, cedendo solo per l'espulsione di Dintone per doppia ammonizione.
Veniamo ora alla cronaca: al 30' l'Olimpia passa in vantaggio con Marco Netti che con un perfetto diagonale supe-

II Categoria Girone E	
RISULTATI	
Bagnaria A.-Futura	0-3
Chiarbola-C.U.S.	3-0
Corno-Santamaria	0-1
Medea-S. Andrea	2-0
Medeuza-Porpetto	0-0
O.C. Trieste-Villesse	1-2
Strassoldo-Nalsona	1-0
Terzo S. Vito Tor	0-1
PROSSIMO TURNO	
C.U.S.-Corno	
Futura-Tor	
Nalsona-O.C. Trieste	
Porpetto-Medea	
S. Andrea-Bagnaria A.	
S. Vito Tor-Strassoldo	
Santamaria-Medeuza	
Villesse-Chiarbola	
CLASSIFICA	
Futura	9 2 3 3 0 15 3
Strassoldo	9 3 4 1 1 8 3
Santamaria	8 3 3 2 1 4 9
Medea	7 3 3 1 2 10 6
O.C. Trieste	7 4 2 3 1 9 5
Villesse	7 3 3 1 2 10 5
Porpetto	6 2 2 2 2 4 4
Chiarbola	5 4 1 3 1 5 3
S. Andrea	5 2 1 3 1 4 4
S. Vito Tor	5 2 1 3 1 4 4
Medeuza	5 3 1 3 2 6 8
C.U.S.	5 3 1 3 1 8 11
Tor	4 3 0 4 2 8 11
Bagnaria A.	4 3 2 0 3 7
Nalsona	4 3 1 2 3 7
Corno	2 3 0 2 3 3 9

II Categoria Girone F	
RISULTATI	
Domio-Gaja	3-1
Fossalon-Fincantieri	n.d.
Piedimonte-Moraro	1-0
Poggio-Fogliano R.	1-1
Pro Farra-Sagrado	1-2
Rolanese-S. Lorenzo	1-2
Romano-Camp. Prisco	1-2
Sovodino-Capiva	1-1
PROSSIMO TURNO	
Camp. Prisco-Fossalon	
Capiva-Piedimonte	
Fincantieri-Sovodino	
Fogliano R.-Pro Farra	
Moraro-Domio	
S. Lorenzo-Poggio	
Sagrado-Rolanese	
Gaja-Rolanese	
CLASSIFICA	
Capiva	9 2 4 1 0 8 2
Sovodino	9 3 3 0 7 2
S. Lorenzo	7 3 3 1 2 16 6
Domio	7 4 2 3 1 8 5
Rolanese	7 4 1 5 0 7 5
Piedimonte	7 3 2 3 1 5 5
Fincantieri	6 2 2 2 0 7 1
Poggio	6 4 1 4 1 10 5
Fogliano R.	6 2 1 4 0 8 6
Camp. Prisco	6 2 2 2 2 8 10
Pro Farra	5 3 2 1 2 7 5
Sagrado	4 2 2 0 4 5 9
Gaja	3 2 1 1 3 12 5
Moraro	2 3 1 0 4 3 6
Romano	2 3 0 2 4 12
Fossalon	0 1 0 0 3 130



A MENO DI 2 MINUTI DALLA FINE IL GOL VINCENTE DEL MORSANO

Che disdetta per il Primorec

La formazione di casa, ampiamente rimaneggiata, era riuscita a tenere testa agli avversari senza problemi

0-1
MARCATORE: 88' Ciani.
PRIMOREC: Buranello, Frasson, Ciuk, Ferluga, Srebernick, Cazzuolo, Benet A., Bulich, Birsà (90' Facchini), Giuretti, Drioli.
MORSANO: Varotto, Bolzon, Lusa, D'Ambrosio P., D'Ambrosio G., Paravano, D'Ambrosio F., Ciani, Colomba, Fabbro.
ARBITRO: Marini di Gorizia.
TRIESTE — Il Primorec largamente incompleto era riuscito praticamente a tenere a bada il Morsano e già pensava ormai di aver conquistato un punto. Invece è uscito sconfitto proprio nel finale del match casalingo contro il Morsano.
L'allenatore dei triestini ha avuto non pochi problemi per «rappezzare» la difesa. Colavetta ha dovuto fare a meno dell'infortunato Stefano Benet oltre Apuzzo e Milkovic.
L'incontro non è stato troppo piacevole, alle menomazioni della formazione di casa ha risposto blandamente la squadra ospite, che ha esercitato una supremazia territoriale sterile. Tanto è vero che l'estremo difensore di casa Buranello è stato impegnato raramente, visto che le conclusioni del Morsano sono state imprecise e spesso si sono spente lontano dalla porta del Primorec.
Quando ormai il risultato sembrava fissato su un platonico 0-0 è arrivato, come una doccia fredda, il gol del bomber friulano Ciani, che a 2' dal termine ha regalato l'affermazione alla propria squadra. I centravanti del Morsano ha ricevuto palla a treguati campo, ha «saltato» Srebernick e Frasson e ha battuto imparabilmente Buranello.

COL MINIMO SFORZO PASSA A CASTIONS Kras cinico ed efficace

0-1
MARCATORE: 5' s.t. Lacalamita.
CASTIONESE: Cum, Tuan (Cocetta), Stocco (Groatto), Basello, Stroppolo, Di Benedetto, Ponte, Tonelli, Leonarduzzi, Restuzzi, Moro.
KRAS: Martellani, Succi, Procendare, Norbedo, Maiorano, Castro, Leban, Lacalamita, Kelemen, Dado.
an, Cucaric.
ARBITRO: Piazza di Tolmezzo.
CASTIONS DI STRADA — Con un gol di Lacalamita il Kras è riuscito ad espugnare il rettangolo di Castions di Strada. Il risultato è un po' bugiardo ma nel calcio vince chi sbaglia meno. Infatti i neroverdi locali hanno gettato alle ortiche almeno tre occasioni limpidissime, mentre l'ordinata formazione ospite ha sfruttato al meglio l'unica palla-gol della partita. Al 17' assist di Ponte

Bertolo Lavarianese	
MARCATORE: 15' Bernardis.	0
BERTOLO: Zamarian, Bosi, Savoia Loris, Pitacco, Gaggio, Venier, Mucignato, Manazzon, Savoia C., Driutti, Schiavone. N.E. Gans, Cressatti, Ciprian, Cassin, Zanin.	1
LAVARIANESE: Budai, D'Urso, Signor, Bernardis D., Piva, Bernardis G., Duri, Coradazzi, Bernardis F., Bernard. N.E. Boaro, picotti, Mini.	
Lignano Teor	
MARCATORI: 18' Soncin, 32' Moratto, 69' Moretti.	1
LIGNANO: Zanin, Del Sal, Neri, Toniutto, Valvason, Trevisan, Zimolo, Butto, Soncin, Natalini, Pizzolito.	2
TEOR: Tonin, Collovati, Moretti, Ceretti, Zanella, Campeotto, Lunardelli, Odorico, Moratto, Castellani, Prampolini.	
Talassons Palazzo	
MARCATORI: 15' Vello, 25' Sablatto, 50' Miotto, 55' Meot, 60' Sgrazutti Luca, 70' Meneguzzi Nicola.	2

III Cat. - Gir. E	
RISULTATI	
Pavese-Azzurra	1-1
Puflero-Nimis	1-0
Savognese-Miadost	2-2
Stella Azz.-Mariano	0-4
C. Faddis-Lumignacco	2-2
Audax-Molmacco	3-2
PROSSIMO TURNO	
Lumignacco-Audax	
Mariano-C. Faddis	
Miadost-Stella Azz.	
Nimis-Savognese	
Azzurra-Puflero	
Molmacco-Pavese	
CLASSIFICA	
Audax	10 5 5 0 0 11 2
Mariano	8 5 3 2 0 14 3
Molmacco	7 5 3 1 1 9 7
Lumignacco	7 5 3 1 1 6 6
Miadost	6 5 2 2 1 10 9
Puflero	5 5 2 1 2 8 8
Azzurra	5 5 1 3 1 5 5
Pavese	5 5 2 1 2 6 7
C. Faddis	4 5 1 2 2 8 9
Savognese	2 5 0 2 3 6 11
Stella Azz.	1 5 0 1 4 3 12
Nimis	0 5 0 6 0 5 7

III Cat. - Gir. F	
RISULTATI	
Grado-Breg	2-1
S. Vito-Stock	0-0
S. Giacomo-Dolina	1-0
Pieris-Union	1-0
Begliano-Servola	1-0
Ces-Don Bosco	3-2
Lello Team-Vermigliano	0-2
PROSSIMO TURNO	
Don Bosco-Lello Team	
Servola-Ces	
Union-Begliano	
Dolina-Pieris	
Stock-S. Giacomo	
Breg-S. Vito	
Vermigliano-Grado	
CLASSIFICA	
Breg	7 5 3 1 1 13 6
Ces	7 4 3 1 0 7 4
Stock	6 5 2 2 1 8 3
Begliano	6 5 2 2 1 8 4
S. Vito	6 5 2 2 1 8 4
Grado	6 5 3 0 2 9 7
Vermigliano	6 5 2 2 1 5 3
Pieris	5 4 2 1 1 7 4
Don Bosco	5 5 2 1 2 4 6
S. Giacomo	4 5 2 0 3 6 8
Lello Team	3 4 1 1 2 7 10
Union	2 5 1 0 4 4 9
Servola	2 4 1 0 3 3 10
Dolina	1 5 0 1 4 6 17

I DEBOLI PADRONI DI CASA SI ARRENDONO Il San Marco gioca a poker

1-4
MARCATORI: 8' Vicentin, 20' Altarac, 30' Vetta, 40' Altarac, 75' Norbedo G.
BRIAN: Zuccato, Comisso, Cargnelli, Battaglia, Toniutto, Gropp, Gobatto, Fabris (60' Comisso), Vicentin, Gregoratto, Tonelli (65' Mauro).
SAN MARCO SISTIANA: Pavese, Vetta, Sette, Peric, Zanet, Cappelli, Leghissa, Cipollari (74' Furlan), Norbedo G. (85' Ceppa), Altarac, Sannini.
ARBITRO: Clau di Udine.

Un rigore e lo Junior è corsaro a Ronchis

0-1
MARCATORE: 53' Milos (rig.).
RONCHIS: Paron, Salvador, Trevisan, Pizzolito, Simonato, Grego, Beluz, Cudini, Di Santo, Mariotti, Faggiani (Galasso).
JUNIOR: Gruden, Di Stasi, Maranzana, Zeppo, Pernich, Radovini, Urbisaglia, Molinari (Milos), Budicin (Antonin), Rupini, Vissentin.
Arbitro: Marinelli di Pordenone.
Note: espulsi Pernich e Salvador.
RONCHIS DI LATISANA — Un rigore segnato da Milos (entrato al posto di Molinari), decretato per un atterramento di Budicin da parte di Salvador, è bastato allo Junior Aurisina per avere ragione del Ronchis al termine di una partita non bellissima, ma comunque condotta prevalentemente proprio dai vincitori.

Lunedì 1 novembre 1993



PRONTAMENTE RISCATTATO IL PASSO FALSO DELL'ALTRA DOMENICA

Il Domo si aggiudica il derby

Gara generosa da entrambe le parti - Il Gaja riesce a recuperare una prima volta, poi deve arrendersi

3-1

MARCATORI: 55' Vailati, 65' Majcen, 79' Zucca, 85' Vailati (r).
DOMIO: Canziani, Toscan, Zucca, Braico, Suffi, Ienco, Pagliaro, Amarante, Rossi, Vailati, Bagatin, Biloslavo, Speranza, Savino, Parma, Stulle.
GAJA: Vesnaver, Capolino, Parovel, Gabrieli, Masala, Manelli, Gombach, Vella, Craievich, Majcen, Cermely.
ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

TRIESTE — E' andato al Domo il derby triestino contro il Gaja. La formazione guidata da Stulle ha così prontamente cancellato il passo falso compiuto l'altra domenica contro il San Lorenzo. Seconda sconfitta consecutiva, invece, per un Gaja la cui classifica comincia ad essere preoccupante.

E' un eurogol di Rosolo Vailati a dare inizio alla battaglia

Il primo tempo della gara si è chiuso sullo 0-0. Nonostante questo le due squadre non hanno mai rinunciato ad attaccare, si sono rese più volte pericolose ma i portieri sono sempre stati in grado di sventare i pericoli. Nella ripresa dopo dieci minuti un eurogol di Rosolo Vailati ha sbloccato il risultato. E' stata pronta la reazione del Gaja che nel giro di dieci minuti ha raggiunto il pareggio con Majcen. Il prosieguo della gara ha visto le due squadre cercare il successo pieno. E' riuscita nell'inten-

to la formazione padrona di casa che ha mandato Zucca a siglare il due a uno. Pochi minuti dopo un rigore concesso per fallo su Bagatin ha chiuso definitivamente la gara.

La cronaca del primo tempo registra una serie di buone opportunità che vengono però ben neutralizzate dagli estremi difensori. Nella ripresa al 10' Vailati a portare in vantaggio i suoi con uno splendido esterno destro che si insacca all'incrocio dei pali alle spalle dell'incolpevole Vesnaver. Dieci minuti dopo, su azione derivante da calcio da fermo si crea una mischia in area, la difesa locale lascia colpevolmente libero Majcen che è abile a insaccare. Negli ultimi minuti i gol che decidono la contesa. Prima è Zucca ad insaccare, quindi Vailati trasforma il rigore concesso dall'arbitro per fallo su Bagatin. Lorenzo Gatto

SI COMPLICA LA VITA DELLA ROMANA

Campanelle, trasferta O.K.

1-2

MARCATORI: 1' Passeri, 35' Franco, 45' Umek.
ROMANA: Mervich, Visintin (Culata), Colautti, Cades, Portelli, Di Blas, Passeri, Pasian (Spadone), Sforza, Lauri, Canziani.
CAMPANELLE PRUSCO: Vaccaro, Perini, Surez, Franco, Noto, Drassich, Farina (Titonelli), Varljen, Manteo, Punia, Umek (Mazzocole).
ARBITRO: Peressi.

MONFALCONE — Si complica malevolmente la strada che conduce alla salvezza per la Romana, che dopo il poker patito la domenica precedente nel derby con la Fincantieri segna nuovamente il passo, sconfitta di misura a domicilio da un mai domo Campanelle. E pensare che le cose si erano subito messe bene per i monfalconesi, i quali dopo appena 30 secondi già erano passati a condurre. Su uno spiovente cor-

retto opportunamente da Canziani per Passeri, l'ala destra trova il portogio vincente. Sulle ali dell'entusiasmo, però, l'undici del presidente Novati forse inconsapevolmente non cerca di affondare il colpo del sicuro k.o., preferendo invece controllare la gara.

Una gara, che con lo snocciolare dei minuti sembra saldamente nelle mani dei padroni, ma che da lì a poco prende una ben altra piega. E infatti, subito dopo la mezz'ora, arriva il primo messaggio ospite, protagonista Franco. Proprio allo scadere della prima frazione agli ospiti riesce pure il sorpasso. E che sorpasso: su un passaggio di un compagno e con le spalle rivolte alla porta, repentinamente Umek riesce a girarsi e ad esplodere una gran botta con destinazione l'incrocio dei pali. Sorpresi ma non arresti, i romanisti nella seconda frazione raddoppiano gli sforzi per catturare il pari che sicuramente non avrebbe fatto gridare allo scandalo, viste le forze in campo, ma a cui dapprima si oppone Vaccaro e poi, all'85', il palo.

mor. m.

IMMUTATO IL QUADRO DELLA CLASSIFICA

Savogna, pari tra le grandi

1-1

MARCATORI: al 48' Interbartolo (su rigore) e all'87' Canziani.
SOVODNJE: Mastroianni, Cernic, Tomsic, Persolj, Hmeljak, Devetak, Caporale, Interbartolo, Casagrande (all'86' Visintin D.), Fajt, Doria (dal 70' Grillo).

CAPRIVA: Spessot, Vecchiet, Soprani, Balbinot, Marangon, Soffientini (dal 65' Sella), Modula, Canziani, Pitueli, Olivier (dal 75' Grattioni), Dilena.
ARBITRO: Cecchini di Cervignano.
SAVOGNA D'ISONZO: Il big-match della giornata

Gran avvio del Capriva poi i locali rispondono

La categoria ha risposto alle molte attese: agonismo, tecnica, calcio di pregevole fattura in chiave tattica sono state le note caratterizzanti di un match che - in caso di vittoria dell'una o dell'altra squadra - avrebbe anche potuto sconvolgere la classifica. I pari, in sostanza, lascia immutato il quadro

in classifica, però si è avuta la conferma che le due squadre non solo oggi si equivalgono ma molto probabilmente nessun'altra formazione le potrà avvicinare, presto. Al vantaggio del Sovodnje concretizzato da Interbartolo su rigore (atterramento di Caporale), il Capriva ha risposto soltanto in zona Cesarini, all'87', con Canziani.

Le emozioni, comunque, non sono mancate: al gran avvio del Capriva, aveva risposto per lunghi tratti il Sovodnje. Il pareggio finale premia entrambe le compagnie, meritevoli di quell'alta classifica attualmente di loro esclusiva proprietà.

SBANCA LA PRO FARRA

Sagrado tutta grinta

1-2

MARCATORI: al 19' Devetag, al 65' Pian, al 71' Radigna.
PRO FARRA: Cettolo, Brumat L., Ermacora, Cucut, Radigna, Donda C., Scrazzolo, Soranzo, Peleson, Marini, Lamberti.

SAGRADO: Scarel, Seggio, Marrale, Clemente, Buffolini, Budicin, Tomasini (dal 69' Soviano), Piva, Pian, Devetag, Di Bert.
ARBITRO: Zuliani di Udine.

FARRA D'ISONZO — La matricola Sagrado, con una partita tutta grinta e voglia di recuperare terreno in classifica, ha sbancato — nell'attentissimo derby della sesta giornata della Seconda categoria — la ruota di Farra.

Il risultato non fa una piega; gli ospiti, infatti, hanno meritato sicuramente di vincere la gara. La partita si è praticamente chiusa sul 2-0: poi, al momento dell'inevitabile ritorno della Pro Farra, concretizzato con il gol di Radigna, il Sagrado si è preoccupato soltanto di sbrigare la pratica di gestire il vantaggio.

Al 19' il primo gol: con un preciso diagonale Devetag portava in vantaggio i suoi colori. Al 65' Pian raddoppiava, costringendo i padroni di casa a un tentativo di disperata rimonta. La reazione dei gialloverdi locali era istantanea, e infatti al 71' Radigna dal limite dell'area centrava l'angolino alto a sinistra di Scarel. Sul 2-1 il match lievitava nella sua componente agonistica ma il risultato non mutava.

VINCE IL PIEDIMONTE

Zebrette azzoppate

1-0

MARCATORE: al 35' Bon.
PIEDIMONTE: Negrini, Prodrutti, Milloch (dal 30' Curato), Maggi, Biteznik, Rupil, Dario, Tesolin, Sanvy, Bon (dal 71' Cevdek), Moretti.

MORARO: Marussig, Conforti, Sturm, Nargiso, Blasizza (dal 65' Bolzan), Donda B., Dilena, Longo, Diviacchi (dal 58' Donda D.), Saveri, Visintin.
ARBITRO: Renzi di Trieste.

GORIZIA — E' sempre più crisi a Moraro: le zebrette di mister Bordin (la società aveva confermato la fiducia al tecnico in settimana) hanno accumulato con lo smacco di Piedimonte la quarta sconfitta in cinque

partite: davvero sconcertante per l'ex grande della categoria con un recente passato in Prima.

La partita, va detto, è stata brutta: la supremazia territoriale, comunque sterile, è stata del Moraro. Il gol-partita giunge al 35': Sanvy, lo studente straniero del Benin che ha esordito nel Piedimonte, scende sulla destra e crossa al centro dove Bon ha tutto il tempo per girare di destro in rete, 1-0.

Nella ripresa all'8' il Moraro va vicino al pareggio: Severi, lasciato libero al limite, spara alto. Al 31' Davide Donda impegna Negrini a un intervento spettacolare. Al 40', in chiusura, è ancora il Piedimonte a spingere sull'acceleratore: dal limite, direttamente da calcio franco, Tesolin costringe l'estremo ospite Marussig a una respinta non senza difficoltà.

GUASTATA LA FESTA IN CASA

Poggio, un punto

1-1

MARCATORI: al 29' Lehan e al 39' Sant.

POGGIO: Visintin, Sabini, Gismano, Lozej, Contini, Manzini, Conestabo, Sant, Marassi, Silvestri, Simonetti (dal 75' Donda).
FOGLIANO: Duca, Boscarol, Parovel, Ghermi, Indaco, Lehan, Fontana, Toscani, Franti, Ceglia, Campo dall'Orto.

ARBITRO: Fedele di Udine.
POGGIO TERZARMATA: Tornato dopo una lunga assenza sul proprio campo, il Poggio non è riuscito a festeggiare nel migliore dei modi l'esordio interno. Il derby, comunque, non ha deluso le attese.

La prima frazione di gioco è iniziata alla chetichella, con le squadre

contrapposte attente a sfruttare le indisposizioni dello studio meteo dell'avversario, così, ha avuto il suo momento di sussulto al 29', quando gli ospiti sono passati sorprendentemente in vantaggio.

Lehan, con un campanile altissimo dopo un disimpegno poco felice del Poggio, ingannava con un rimbalzo malandrino sottoporta (una zolla fuoriposto) l'incolpevole Visintin che si vedeva beffato senza poter farci nulla.

I padroni di casa, comunque, dimostravano forza di carattere e al 39' pareggiavano: Sant scendeva sull'out destro e giunto quasi sul fondo faceva partire un missile che si insaccava sul secondo palo.

Nella ripresa il Poggio eserciterà una maggiore pressione, ma il risultato non cambierà più.

BELLA PRESTAZIONE CORALE CONTRO IL SAN LORENZO

La Roianese fiacca i rivali

2-0

MARCATORI: 60' Gatta, 70' Bragagnolo.

ROIANESE: Lorenzutti, Fratepietro, Musco, Floridan, Bolci, Porcelli, Gatta, Palmisano, Tria, Miclaucich, Bragagnolo.

SAN LORENZO: Calligaris, Cussig, Visentin (Maruzzi), Tomat, Comand, Torres, Del Pin, Flocco, Velisek (Tesolin), Rapone, Mattioli.

TRIESTE — Con una eccellente prestazione del collettivo la Roianese non dà scampo alla tenace formazione avversaria, rifilando un secco 2-0 che vale anche un aggancio in classifica.

La gara è stata giocata in maniera arruffata per quasi tutta la prima frazione di gioco, con i triestini che sola-

Primo tempo a centrocampo Poi l'assalto dei locali

mente nei primi dieci minuti sono stati veramente pericolosi (palo di Musco). I giocatori di Beorchia, invece, nella seconda parte della gara hanno preso nettamente le redini del gioco, manovrando a proprio piacimento, siglando le due reti della vittoria e finendo ad altre conclusioni per arrotondare il risultato.

Il primo tempo ha visto le due compagnie darsi battaglia prevalentemente a centro-

campo, con i giocatori ospiti vivaci, scattanti ma mai pericolosi. La ripresa vede la Roianese premere costantemente alla ricerca del gol che arriva puntualmente dopo un quarto d'ora: ottima azione corale dei giocatori di Beorchia, che facilita la conclusione finale di Gatta, che supera Calligaris con un delizioso pallonetto.

Passano solamente dieci minuti e i padroni di casa mettono al sicuro il risultato e la vittoria: azione di prima tra Palmisano e Musco, che lancia Bragagnolo che non ha difficoltà a siglare il raddoppio per i suoi colori.

Da segnalare ancora un fallo da rigore subito da Miclaucich non visto dall'arbitro, che poi espelle per proteste due giocatori del San Lorenzo.

d. l.



LA QUINTA GIORNATA

Prima sconfitta del Breg Per il Cgs è l'aggancio

TRIESTE — Prima sconfitta del Breg ed è subito aggancio ad opera della formazione più in forma del campionato di Terza categoria, il Cgs. La squadra del duo Vatta-Cespa, rispettivamente allenatore e direttore sportivo ha battuto il Montebello-Don Bosco per 3 a 2 in una partita molto combattuta.

La squadra di Cino è stata molto sfortunata, passata per prima in vantaggio con Paoletti ha subito la doppietta di Moratto e il gol di Simonato ridotta in dieci per l'espulsione di Corona, giudicata ingiusta dall'allenatore nero-azzurro.

Come se non bastasse gli ospiti hanno dovuto rinunciare a Paoletti per una distorsione alla caviglia e al Montebello-Don Bosco non è rimasto che accorciare con Rieffolo tentandolo, senza risultato, la via del pareggio negli ultimi minuti di gara. Condizionante è stata la brutta prestazione tra i pali di Mezzetti.

Nulla da togliere al Cgs che deve recuperare ancora una partita con il Lelio Team (mercoledì alle 20.30 e San Luigi) e può quindi ambire alla prima posizione in classifica, solitaria. Come già detto il Breg subisce la prima sconfitta ad opera del Grado. La formazione di Valdevit aveva riagganciato gli insorti al 91' con Diminich subendo al 93' la rete della sconfitta. Come si vede quest'an-

no il torneo è molto equilibrato e a dimostrazione di ciò c'è il pareggio per 0 a 0 tra la Stock e il San Vito.

La partita, abbastanza nervosa, con ben nove ammonizioni, ha visto poche azioni degne di essere menzionate, ed il gioco si è svolto soprattutto a centrocampo. Niente da fare per il Servola in quel di Begliano, i ragazzi di Bena hanno subito il pesante press degli avversari ed hanno sciupato due ghiotte occasioni con Biagini e Castellano. Sconfitta fuoricasa anche per l'Union che in quel di Piers subisce l'1 a 0 definitivo causa un cambio forzoso per l'intervento del terzino Palin.

Pecca di esperienza il Dolina che contro il San Giacomo perde per 1 a 0 grazie al gol di Ravalico nel primo tempo. Gli ospiti hanno chiuso la partita in otto per le espulsioni, più che giuste, di Vescovo, Cosina e Mauri; da segnalare che a fine gara l'allenatore Alberti ha manifestato l'intento di dare le dimissioni. Partita da dimenticare per il Lelio Team, opposto al Vermigliano.

Vermigliano 2
Lelio Team 0

MARCATORI: 25' Disegna, 80' Poropat. **VERMEGLIANO:** Cecchet, Minin (53' Carniello), Cumini, Andria-

ni (56' Civitella), Antonelli, Fulizio, Libassi, Poropat, Cosich, Garizzo (46' Peotto), Disegna.
LELIO TEAM: Dragovina, Millo (46' Mondo), Braini, Lo Schiavo, Ballarin, Del Conte, Minto, Gianella (45' Lumiani), Toffoli, Volo, Leghissa (80' Valentini).

San Giacomo 1
Dolina 0

MARCATORE: 15' Ravalico.
SAN GIACOMO: Caputo, Volturino, Maio, Ravalico, Billia, Verbihi, Macor, Cattalano, Gentile, Cacich.
DOLINA: Bolcato, Bandi, Lausa, Cosina, Laurica, Ota Marco, Mauri, Lavriha (35' Sibilla), Vescovo, Sancin, Rochetti (51' Ota Massimo).

San Vito 0
Stock 0

SAN VITO: Covacich, Angelini, Bonut, Toffoli, Angius, Gasparini, Franz, Vascotto, Barbani, Tognon, Allegriti.
STOCK: Benci, Mastro-marino, Miceli (73' Zgur), Perrone, De Luca, Gurtner, Ramani, Sestan, Bensi (75' Gustini), Monzoni, Atena.

Cgs 3
Mont/Don Bosco 2

MARCATORI: Paoletti,

Moratto, Moratto, Simonato, Rieffolo.
Cgs: Finelli, Brez, Simonato, Fontana, Mondo (Compapa), Cecot, Rupolo (Di Castri), Casula, Moratto, Turchi, De Pangher (Gabbrielli).
MONTEBELLO/DON BOSCO: Mezzetti, Fachin, Corona, Cislun, Valentini, Perota, Gherdina (De Angelis), Russo, Porro (Svara), Paoletti (Rieffolo), Blanos.

Grado 2
Breg 1

MARCATORI: 55' Lugnani, 91' Diminich, 93' Pozzetto.
GRADO: Marizzo, Corbato, Gregori, Toveri, Marchesan, Bartoli, Lugnani, Orti, Pozzetto, Cicogna, Ceratto.
BREG: Gregori, Pedar, Camassa (65' Zebec), Paoletti, Frasel, Paoli, Sirceji, Svab, Diminich, Vuk, Buzzi (65' Amoroso).

Pieris 1
Union 0

MARCATORE: 60' Cattarin.
PIERIS: Boschini, Medetot, Tassini, Clama, Monaco, Folla, Visintin, Battisti, Cattarin, Guidolin, Mosetti.
UNION: Favretto, Palin (60' Zigante), Lonzar, Gustin, Brundo, Severino, Novel, Lubich (40' Lerario), Spivach, Cioffi (80' Canario), Giorgesi.



LA SETTIMA GIORNATA

La Mirabel mantiene la vetta In B il match-clou all'Arianna

COPPA TRIESTE

Serie A

Partita del 31.10.93

VII Giornata

I risultati: Agip Università-Pizzeria Michele 2-0; Viale Sport-Asl Gomme Marcello 1-2; Verde Sgaravatti-Pizzeria Vulcania 2-8-0; Oref. Borsatti-Pizzeria Morisco 3-1; Bar Mario Bss-Didi Hurwits 6-7; Cdp Edoardo Mobili-Abb. Nistri 1-6; Ces Ginn. Triestina-Supermercato Jez 3-3; Mirabel-Laurent Reblu 5-2.

La classifica: Mirabel 13 punti; Gomme Marcello 11; Agip Università, Verde Sgaravatti 10; Pizzeria Michele, Oreficiera Borsatti, Abbigliamento Nistri 8; Laurent Reblu, Viale Sport 7; Didi Hurwits 6; Bar Mario Bss, Ces Ginn. Triestina 5; Pizzeria Vulcania 2, Supermercato Jez 3; Cdp Edoardo Mobili, Pizzeria Morisco 1. (Didi Hurwits 2 gare in meno, Pizz. Michele, Agip, Nistri, Sgaravatti 1 gara in meno).

Serie B
I risultati: Ghaffari Tapp. persiani-Spa Autovie Venete 5-2; C. Cesare Ragazzi-Cantina Istriana 1-2; Pizz. Giardino di Naxos-Video One 0-2; Pizz. da Andy-Taverna Babà 3-3; Coop. Arianna-Montuza Car 2000 2-1; Bistrot 22-Bar Sportivo 1-4; Cucine Baa-Coop. Alfa 2-2; Cfr Costruzioni-Cat 4-0; Pizz. Ferriera-Pizz. Il Golosone 2-6.
 La classifica: Bar Sportivo, Cooperativa Arianna, Video One 11; Montuza Car 2000, Taverna Babà 10; Pizzeria da Andy 9; Pizzeria Golosone 8; C. Cesare Ragazzi, Ghaffari Tappeti Persiani 7; Pizzeria Ferriera, Pizzeria Giardino di Naxos 6; Cucine Baa, Caffe Costruzioni 5; Cat, Bistrot 22, Cantina Istriana 4; Spa Autovie Venete, Coop. Alfa 1. (Cf. Arianna, Ferriera, Da Andy, Cat, Naxos, Golosone, C. Istriana, 1 gara in meno).

TRIESTE — Settima

giornata all'insegna delle emozioni in Coppa Trieste. In serie A solo la capollista Mirabel ed il Verde Sgaravatti hanno conquistato agevoli successi.

La formazione di Declich ha superato venerdi sera il Laurent Reblu. La partita si è virtualmente chiusa già nella prima frazione quando la Locomotiva era avanti 3-0. La ripresa ha visto la timida reazione dei finanzieri che non sono riusciti a riequilibrare le sorti della gara. A referto per mister Frisario Di Pauli P. 2, Scampierle, per Fridie Beccarisi e Mitrovic. Secco successo dello Sgaravatti sul Vulcania.

I vivaiisti hanno piegato la resistenza degli uomini di Gianchetta grazie al poker di Persi e alle marcature di Pippin L., Montestella M., Montestella F. e Franta.

Tra le altre formazioni al vertice della classifica, le Gomme Marcello hanno sofferto moltissimo per vincere contro il Viale Sport. Anzi al termine della gara la sensazione che abbiamo avuto è stata quella di una partita gettata al vento da Barzellato e compagni. Il primo tempo si chiude 1-0 per le Gomme con gol di Punis.

Nella ripresa immediata il pareggio di Barzellato. Insiste il Viale alla ricerca del successo pieno e per due volte si mangia letteralmente la possibilità di passare. Come spesso succede nel calcio, è invece ancora Punis a trovare il gol sfrut-

tando una grave indisposizione del portiere avversario.

Combattuta la sfida tra l'Agip e la Pizzeria Michele. Al termine di 60' minuti ben giocati l'hanno spuntata gli uomini dell'Agip più incisivi in zona gol. Non ha comunque meritato la Pizzeria Michele. A segno per l'Agip Furlan e Ramani.

Festa del gol al Trifoglio; a parteciparvi sono stati il Bar Mario e il Didi Hurwits. Alla fine festeggia il Didi impostosi 7-6 agli uomini di Borgo San Sergio. Marcatori di questa gara Muesan 4, Doz, Sirk, Viler, Mauri 2, Meden 2, Russo e De Belli.

Chudiamo la A con il 3-1 del Borsatti sulla Pizzeria Morisco (Borsatti in classifica a quota 8), con il 6-1 dell'Abbigliamento Nistri sull'Edoardo Mobili e con il pareggio tra Ginnastica Triestina e Supermercato Jez. I marcatori di quest'ultima gara: Vidmar 2, Crevatin, Millo 2 e Cusatelli.

In serie B cade il Montuza Car 2000 ad opera della Cooperativa Arianna. Questa bellissima partita è stata decisa dalle reti di Martini, Castellano e Boccuccia.

Al comando della classifica con l'Arianna troviamo anche il Bar Sportivo (4-1 al Bistrot 22 di Pizzolito) e il Trifoglio Video One 2-0 al Naxos con mattatori Chivella e Predonzani. Soffertissimo pareggio del Da Andy con la Taverna Babà. Il 3-3 finale è stato siglato proprio in extremis dall'ottimo Romanin.

Bel successo della Pizzeria Golosone sulla Ferriera. A segno Rizzo 3, Kirmair, Zubin e Taurcer. Con questi due punti la compagine di mister Strazzullo sale solitaria in classifica a quota 8. 2-2 tra Cucine Baa e Coop. Alfa. Marcatori Cosetti, Carone, Stella e Daniele. Chiudiamo con la prima vittoria della Cantina Istriana. La formazione di Vascotto ha superato 2-1 il Cesare Ragazzi, grazie alla doppietta di Di Staso G.

In serie C il match clou era sicuramente quello che a Chiarbola opponeva la Scooter Mania alla Monteshell. Il primo tempo si è chiuso sull'uno a zero per gli scooteristi per merito di Rebec.

Nella ripresa la Monteshell perveniva al pareggio di casa mentre la Scooter Mania produceva il gol di Umek che fissava il punteggio sul 2-2 finale.

Tra le altre partite segnaliamo il 5-0 con cui il Capitoline ha sconfitto l'Adi Cologna, il 3-2 del Mobilitroiani sull'Abbigliamento Il Quadro, il 5-1 del Mi.Ma. Sport su un rimaneggiato S. Sebastian.

Chudiamo con il 2-1 con cui il Seven Toning ha superato il Mapat. A segno Paoli, De Maria e Sandri.

Lorenzo Gatto



JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE, GIRONE «C»

Portuale, colpaccio a Cormons

La capolista battuta in casa da un gol di Lazzara - Il Ponziana agguanta l'intera posta contro lo Staranzano

Juniore Regionali

RISULTATI	
Staranzano-Ponziana	0-3
Cormons-Portuale	0-1
Italia S.M.-S. Canzian	1-0
Arredivo-Ronchi	2-4
Lucinico-S. Giovanni	2-2
Montefalcone-S. Luigi V.B.	1-3
S. Sergio-Fortitudo	0-1

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Cormons	
Lucinico-Montefalcone	
Ponziana-S. Sergio	
Portuale-Arredivo	
S. Canzian-Staranzano	
S. Giovanni-Ronchi	
S. Luigi V.B.-Italia S.M.	

Allievi reg. Girone A

RISULTATI	
Aurora-Brugnera	2-1
Don Bosco-Fantanzani	2-5
Donatello-C. Mobile	2-1
Ancona-Ponziana	1-0
Tricesimo-Sevegliano	1-3
Tolmezzo-Ronchi	3-0
S. Canzian-Italia S.M.	4-2

PROSSIMO TURNO

Ronchi-S. Canzian	
Sevegliano-Tolmezzo	
Ponziana-Tricesimo	
C. Mobile-Ancona	
Fantanzani-Donatello	
Brugnera-Don Bosco	
Italia S.M.-Aurora	

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Altura-Olimpia	0-0
Costalunga-S. Andrea	0-1
Primorje-Esperia	0-1
S. Sergio-Opicina	2-0
Portuale-Domio	1-1
Don Bosco-C.G.S.	4-5
Chiarbola-Fortitudo	1-4
Riposa: Ponziana	

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Ponziana	
C.G.S.-Chiarbola	
Domio-Don Bosco	
Opicina-Portuale	
Esperia-S. Sergio	
S. Andrea-Primorje	
Olimpia-Costalunga	
Riposa: Altura	

Giovanissimi reg. Girone C

RISULTATI	
Ronchi-S. Canzian	0-1
Cormons-S. Giovanni	0-2
Ponziana-Tristina	0-3
Italia S.M.-Pieris	0-0
Real Isonzo-Aquileia	1-1
S. Andrea-Montefalcone	0-0
Pro Gorizia-S. Luigi	0-2

PROSSIMO TURNO

Montefalcone-Pro Gorizia	
Aquileia-S. Andrea	
Pieris-Real Isonzo	
Tristina-Italia S.M.	
S. Giovanni-Ponziana	
S. Canzian-Cormons	
S. Luigi-Ronchi	

Juniore Provinciali

RISULTATI	
Campanelle-S. Andrea	0-2
Opicina-Domio	2-1
Olimpia-Costalunga	1-3
Muggesana-Zarja	1-4
Zarja-S. Marco	2-2
D. Bosco-Adriatica	3-1
Chiarbola-Union	2-2
Riposa: Primorje	

PROSSIMO TURNO

Union-Primorje	
Adriatica-Chiarbola	
S. Marco-D. Bosco	
Zarja-S. Sergio	
Costalunga-Muggesana	
Domio-Olimpia	
S. Andrea-Opicina	
Riposa: Campanelle	

Allievi reg. Girone B

RISULTATI	
Montefalcone-Pro Gorizia	2-1
Sangliorgina-S. Giorgio	0-0
Pieris-Manzanese	1-0
S. Luigi-Maniago	3-1
Codroipo-Sacilese	1-1
S. Giovanni-Prodolone	1-0
Lignano-Cordenone	2-0

PROSSIMO TURNO

Prodolone-Lignano	
Sacilese-S. Giovanni	
Maniago-Codroipo	
Manzanese-S. Luigi	
S. Giorgio-Prodolone	
Pro Gorizia-Sangliorgina	
Cordenone-Montefalcone	

Allievi Provinciali

RISULTATI	
Altura-Olimpia	0-0
Costalunga-S. Andrea	0-1
Primorje-Esperia	0-1
S. Sergio-Opicina	2-0
Portuale-Domio	1-1
Don Bosco-C.G.S.	4-5
Chiarbola-Fortitudo	1-4
Riposa: Ponziana	

PROSSIMO TURNO

Fortitudo-Ponziana	
C.G.S.-Chiarbola	
Domio-Don Bosco	
Opicina-Portuale	
Esperia-S. Sergio	
S. Andrea-Primorje	
Olimpia-Costalunga	
Riposa: Altura	

Giovanissimi Provinciali

RISULTATI	
Altura-D. Bosco	5-0
Costalunga-Rolans	5-1
Fani Olimpia-S. Sergio	2-0
Opicina-S. Sergio	0-1
Tristina-Domio	1-0
S. Sergio-C.G.S.	3-1
Chiarbola-Esperia	1-2
D. Bosco-Portuale	0-2
Olimpia-Altura	2-0

PROSSIMO TURNO

Esperia-D. Bosco	
C.G.S.-Chiarbola	
Domio-S. Sergio	
Rolans-Tristina	
S. Sergio-Opicina	
Olimpia-Fani Olimpia	
D. Bosco-Costalunga	
Portuale-Altura	

TRIESTE

La sesta giornata del campionato regionale Juniores (girone C) è vissuta all'insegna di due grosse sorprese.

La prima l'ha fornita il Portuale, andando a vincere niente meno che sul campo della capolista Cormonese, e attestandosi così al secondo posto della graduatoria. La gara è stata per lunghi tratti molto bella, con toni agonistici elevati ma corretti.

Il Portuale è andato a rete proprio in apertura, e poi è stato molto abile a contenere e controllare le sfuriate avversarie. Anzi, sono stati proprio i ragazzi di Gasperutti a consegnare pericolosi contropiede e a sfiorare in più di un'occasione il raddoppio con Fonda.

La Cormonese, incompiuta, ha pressato quasi costantemente ma è mancata la lucidità necessaria per «riagganciare» la gara. Per i portuali tutti hanno dato il meglio, mentre tra le fila dei locali si sono salvati Franco, Molar e Dileana.

L'altra sorpresa della giornata è venuta dal Ponziana che, anch'esso in trasferta, ha sonoramente castigato lo Staranzano per 3-0. E' stato sicuramente il primo tempo la chiave di volta della gara con i veltri, due volte a rete, che hanno sciorinato un gioco semplice ma efficace. Poi, nella ripresa, più equilibrata, i ponzianini si sono limitati a controllare la gara cogliendo la terza marcatura con Kraglievic a conclusione di

San Luigi

La prima l'ha fornita il Portuale, andando a vincere niente meno che sul campo della capolista Cormonese, e attestandosi così al secondo posto della graduatoria. La gara è stata per lunghi tratti molto bella, con toni agonistici elevati ma corretti.

Il Portuale è andato a rete proprio in apertura, e poi è stato molto abile a contenere e controllare le sfuriate avversarie. Anzi, sono stati proprio i ragazzi di Gasperutti a consegnare pericolosi contropiede e a sfiorare in più di un'occasione il raddoppio con Fonda.

La Cormonese, incompiuta, ha pressato quasi costantemente ma è mancata la lucidità necessaria per «riagganciare» la gara. Per i portuali tutti hanno dato il meglio, mentre tra le fila dei locali si sono salvati Franco, Molar e Dileana.

L'altra sorpresa della giornata è venuta dal Ponziana che, anch'esso in trasferta, ha sonoramente castigato lo Staranzano per 3-0. E' stato sicuramente il primo tempo la chiave di volta della gara con i veltri, due volte a rete, che hanno sciorinato un gioco semplice ma efficace. Poi, nella ripresa, più equilibrata, i ponzianini si sono limitati a controllare la gara cogliendo la terza marcatura con Kraglievic a conclusione di

San Luigi

La prima l'ha fornita il Portuale, andando a vincere niente meno che sul campo della capolista Cormonese, e attestandosi così al secondo posto della graduatoria. La gara è stata per lunghi tratti molto bella, con toni agonistici elevati ma corretti.

Il Portuale è andato a rete proprio in apertura, e poi è stato molto abile a contenere e controllare le sfuriate avversarie. Anzi, sono stati proprio i ragazzi di Gasperutti a consegnare pericolosi contropiede e a sfiorare in più di un'occasione il raddoppio con Fonda.

La Cormonese, incompiuta, ha pressato quasi costantemente ma è mancata la lucidità necessaria per «riagganciare» la gara. Per i portuali tutti hanno dato il meglio, mentre tra le fila dei locali si sono salvati Franco, Molar e Dileana.

L'altra sorpresa della giornata è venuta dal Ponziana che, anch'esso in trasferta, ha sonoramente castigato lo Staranzano per 3-0. E' stato sicuramente il primo tempo la chiave di volta della gara con i veltri, due volte a rete, che hanno sciorinato un gioco semplice ma efficace. Poi, nella ripresa, più equilibrata, i ponzianini si sono limitati a controllare la gara cogliendo la terza marcatura con Kraglievic a conclusione di

San Luigi

La prima l'ha fornita il Portuale, andando a vincere niente meno che sul campo della capolista Cormonese, e attestandosi così al secondo posto della graduatoria. La gara è stata per lunghi tratti molto bella, con toni agonistici elevati ma corretti.

Il Portuale è andato a rete proprio in apertura, e poi è stato molto abile a contenere e controllare le sfuriate avversarie. Anzi, sono stati proprio i ragazzi di Gasperutti a consegnare pericolosi contropiede e a sfiorare in più di un'occasione il raddoppio con Fonda.

La Cormonese, incompiuta, ha pressato quasi costantemente ma è mancata la lucidità necessaria per «riagganciare» la gara. Per i portuali tutti hanno dato il meglio, mentre tra le fila dei locali si sono salvati Franco, Molar e Dileana.

L'altra sorpresa della giornata è venuta dal Ponziana che, anch'esso in trasferta, ha sonoramente castigato lo Staranzano per 3-0. E' stato sicuramente il primo tempo la chiave di volta della gara con i veltri, due volte a rete, che hanno sciorinato un gioco semplice ma efficace. Poi, nella ripresa, più equilibrata, i ponzianini si sono limitati a controllare la gara cogliendo la terza marcatura con Kraglievic a conclusione di

San Luigi

La prima l'ha fornita il Portuale, andando a vincere niente meno che sul campo della capolista Cormonese, e attestandosi così al secondo posto della graduatoria. La gara è stata per lunghi tratti molto bella, con toni agonistici elevati ma corretti.

Il Portuale è andato a rete proprio in apertura, e poi è stato molto abile a contenere e controllare le sfuriate avversarie. Anzi, sono stati proprio i ragazzi di Gasperutti a consegnare pericolosi contropiede e a sfiorare in più di un'occasione il raddoppio con Fonda.

La Cormonese, incompiuta, ha pressato quasi costantemente ma è mancata la lucidità necessaria per «riagganciare» la gara. Per i portuali tutti hanno dato il meglio, mentre tra le fila dei locali si sono salvati Franco, Molar e Dileana.

L'altra sorpresa della giornata è venuta dal Ponziana che, anch'esso in trasferta, ha sonoramente castigato lo Staranzano per 3-0. E' stato sicuramente il primo tempo la chiave di volta della gara con i veltri, due volte a rete, che hanno sciorinato un gioco semplice ma efficace. Poi, nella ripresa, più equilibrata, i ponzianini si sono limitati a controllare la gara cogliendo la terza marcatura con Kraglievic a conclusione di

San Luigi

La prima l'ha fornita il Portuale, andando a vincere niente meno che sul campo della capolista Cormonese, e attestandosi così al secondo posto della graduatoria. La gara è stata per lunghi tratti molto bella, con toni agonistici elevati ma corretti.

Il Portuale è andato a rete proprio in apertura, e poi è stato molto abile a contenere e controllare le sfuriate avversarie. Anzi, sono stati proprio i ragazzi di Gasperutti a consegnare pericolosi contropiede e a sfiorare in più di un'occasione il raddoppio con Fonda.

La Cormonese, incompiuta, ha pressato quasi costantemente ma è mancata la lucidità necessaria per «riagganciare» la gara. Per i portuali tutti hanno dato il meglio, mentre tra le fila dei locali si sono salvati Franco, Molar e Dileana.

L'altra sorpresa della giornata è venuta dal Ponziana che, anch'esso in trasferta, ha sonoramente castigato lo Staranzano per 3-0. E' stato sicuramente il primo tempo la chiave di volta della gara con i veltri, due volte a rete, che hanno sciorinato un gioco semplice ma efficace. Poi, nella ripresa, più equilibrata, i ponzianini si sono limitati a controllare la gara cogliendo la terza marcatura con Kraglievic a conclusione di

San Luigi

La prima l'ha fornita il Portuale, andando a vincere niente meno che sul campo della capolista Cormonese, e attestandosi così al secondo posto della graduatoria. La gara è stata per lunghi tratti molto bella, con toni agonistici elevati ma corretti.

Il Portuale è andato a rete proprio in apertura, e poi è stato molto abile a contenere e controllare le sfuriate avversarie. Anzi, sono stati proprio i ragazzi di Gasperutti a consegnare pericolosi contropiede e a sfiorare in più di un'occasione il raddoppio con Fonda.

La Cormonese, incompiuta, ha pressato quasi costantemente ma è mancata la lucidità necessaria per «riagganciare» la gara. Per i portuali tutti hanno dato il meglio, mentre tra le fila dei locali si sono salvati Franco, Molar e Dileana.

L'altra sorpresa della giornata è venuta dal Ponziana che, anch'esso in trasferta, ha sonoramente castigato lo Staranzano per 3-0. E' stato sicuramente il primo tempo la chiave di volta della gara con i veltri, due volte a rete, che hanno sciorinato un gioco semplice ma efficace. Poi, nella ripresa, più equilibrata, i ponzianini si sono limitati a controllare la gara cogliendo la terza marcatura con Kraglievic a conclusione di

ALLIEVI / CAMPIONATO REGIONALE

San Luigi: tra le mura amiche ritorna il sorriso

Dopo la débacle di domenica scorsa, successo pieno contro il Maniago - Vince di misura il San Giovanni

TRIESTE

La settima giornata del campionato regionale allievi conferma il tandem, al vertice del girone A, Fontanafredda-Tolmezzo. I primi hanno espugnato il terreno del Don Bosco con un 2-5 maturato nella ripresa, quando la capolista ha tramortito i salesiani con due reti nelle battute di avvio. Il Tolmezzo ha «cancellato» il Ronchi, grazie a Pin e a Radina.

Incredibile mossa suicida del Ponziana, sconfitto di misura dall'Ancona in seguito a un evitabile infortunio difensivo, che ha portato al rigore segnato da Pascolini.

Ottima affermazione del San Luigi (e siamo nel girone B) in seguito a una pregevole prova corale. Domenica positiva anche per il San Giovanni, approdato a un successo di misura, sofferto ma voluto.

Nell'Olimpia la Sacilese, anche se bloccata sul nulla di fatto dal Codroipo, insegue il Lignano, apparso sottotono ma affermatosi sulla Cordenonese. Il Pieris conquista un punto contro la Manzanese, nell'ambito di una sfida vibrante, decisa dalle realizzazioni di Damiani e Montemuro.

GIRONE A

ANCONA	1
PONZIANA	0

San Luigi

Marcatore: Pascolini (rig.).

Ancona: Kozicovski, Patat, Valvason, Canciani, Campana, Scarel, Pascolini, Puppis, Burello, Mattiello.

Ponziana: Marcon, Rotta (Bertocchi), Sanna (Buono), Rizzitelli, Masutti, Scotto di Minico, Wolf, Ladich, Rovatti, Steffè, Moratto.

NAZIONALI Doppietta esterna

0-1

MARCATORE: Gentile (40').

VICENZA: Basso, Carlotto, Cervato, Pelizzaro, Gamba, Crema (Marani), Giannelli (Sarzi), Vestrì, Guerra, Cunico (Pozza), Lovato.

TRIESTINA: Scriver, Borin, Fornasier (Rosso), Castellana, Mezzari, De Marchi, Gentile, Buttazzoni, Del Degan, Palma, Marti.

San Luigi

De Fabbris, Cinello, Giomona, Biondo, Naclerio, Bonavita, Colussi (Marchesan).

ITALIA SAN MARCO: Donatello, Piccolo, Peteani, Flet, Marconato, Andreini, Serra, Peteani, Scolaro, Ladi, Medecot.

«BERETTI» Alabarde spuntate

0-2

MARCATORI: al 30' Marin (rig.), al 37' Simion.

TRIESTINA: Metti, Pribram, Mauro, Trampus, Zucca (25' Marin), Iurincich, Postiglione, Degrassi, Luis, Ferrarese (36' Della Zotta), Rabacci.

GIRONE DNE: Ballico, Tondella, Gendrom, Favaro (80' Zorzi), Rossetto, Bordignon, Simon, Beghetto, Zandonà (88' Campanella), Giuman, Marin.

San Luigi

vid, Rosa, Antonini, Scabellato, Del Mistro, Carnelos, Bellito, Bucari, Vecchino.

SAN GIOVANNI PRODOLONESE 0

Marcatore: Cok (rig.).

San Giovanni: Hrvatin, Radovini, Kabilka, Iacono, De Luca, Daris, Rigoni, Gon, Cok, Parovel, Schillani, Botta, Meola.

Prodolone: Savian, Giacomini, Pasutto, Bartolani, Cervasato, Culos, Monastier, Mibertolo, Degano, Arca, Gava.

LIGNANO CORDENONESE

2-0

Marcatori: Coloma, Fagotto.

Lignano: Cicuto, Bianchi, Fagotto, Cinello, Venturazzo, Vespero, Tykomirof, Zanellati, Colonna, Sandri, D'Antoni.

Cordenonese: Sellito, Gerolin, Morello, Fabris, Ongaro, Vendrame, Bianchet, Delfo, Vianello, Marchini, Romanini.

San Luigi

PIERIS 1

MANZANESE 1

Marcatori: Damiani, Montemuro.

Pieris: Screm, Guido, Scuderi, Prudencio, Padovan, Dapas, Gobbo, Monardo, Montemuro, Cecchini.

Manzanese: Pelizzari, Damiani, Bolzico, Trevisan, Gazina, Penico, Favero, Basso, Tomasetti, Cristancio, Trevisan.

PIERIS MANZANESE

1-1

Marcatori: Damiani, Montemuro.

Pieris: Screm, Guido, Scuderi, Prudencio, Padovan, Dapas, Gobbo, Monardo, Montemuro, Cecchini.

Manzanese: Pelizzari, Damiani, Bolzico, Trevisan, Gazina, Penico, Favero, Basso, Tomasetti, Cristancio, Trevisan.

San Luigi

stalunga, risolta da un autogol di Zorut contro una formazione decimata dagli infortuni e dalle espulsioni inflitte dal giudice sportivo.

P. C.

COSTALUNGA 0

SANT'ANDREA 1

Marcatore: autorete di Zorut.

Costalunga: Casciano, Vecchiet, Giugovaz, Zorut, Palchic, Buzzarini, Fonda, Marchesi, Rovati, Longo, Noto.

Sant'Andrea: Trevisan, Canziani, Slocevic M., Benvenuti, Farneti, De Vescovi, Bergamini, Esposito (Battistoni), Sbisà (Pernich), Ledovini (Slocevic) P.f., Giannini.

MONTABELLO D. B.

4-0

C.G.S.

Marcatori: Carini, Persich, Ceccolin, Chmet, Fete, Bernardini, Carini, Bernobi (2).

Montebello Don Bosco: Dorso, Orsini, Palmieri, Capriglia, Degrassi, Fogar, Antonaz, Carini, Ceccolini, Chmet.

C.G.S.: Petrino, Balbi, Vouk, Brambati, Ritos, Arban (Simonetti), Culazzu (Bernobi), Peteh, Bernardini, Chiella, Persich.

SAN SERGIO

2

San Luigi

Marcatori: Godas L., Pellachiar.

San Sergio: Scirè, Cimador (Tolazzi), Gasperini, Dagri, Godas F., Bartoli (Fioretti), Martinuzzi, Godas L., Pellachiar, Richarich (Crevatin), Schiraldi (Bazzara).

Opicina: Paletich, Krich, Issich, Scarpa, Padovan, Piciga, Martino, Galati, Ceccolini, Sisto, Sau.

CHIAROBOLA

1-0

Marcatori: Negrini, Crem (3).

Fortitudo: Bosco, Giuliano, Cociani, Zaratini, Apollonio, Matelich, Crevatin (Griddelli), Negrini, Micor (Ambrosi), Degrassi, Crem.

PORTUALE

1

DOMIO

1

Marcatori: Gubella, Moscolin.

Portuale: Benedetti, Boncina, Gallinucci, Valmarin, Castellana (Del Prete), Boriello, Gec, Semeraro (Dussich), Ferri (Zok).

Domio: Glessi, Fazio, Russo, Ritos, Grizon, Pozzocco, Paoletti, Zuhian, Vecchiet, Valentini, Gubella.

ITALIA SAN MARCO

0

Pieris 0

GIOVANISSIMI / CAMPIONATO REGIONALE

La furia biancorossa travolge anche l'undici del Ponziana

TRIESTE

La Triestina continua a vincere nel girone «C» del campionato giovanissimi regionali. A fare le spese della furia biancorossa è stato questa volta il Ponziana che, comunque, non ha sfiorato contro la squadra alabardata giocando, per alcuni tratti della partita, alla pari. Il risultato è rimasto fissato sullo 0-0 fino al 23' quando Monte è andato a segno. Un paio di minuti dopo è andato in gol Bertocchi mentre Zugna, nella ripresa, ha fissato il risultato sul definitivo 3-0. I veltri sono mancati un po' in fase conclusiva; si sono messi in evi-

San Luigi

denza Prenci, Battistutta e Boccuccia.

Il San Giovanni vince per 2-0 sul terreno della Cormonese. I rossoneri hanno concretizzato la loro supremazia territoriale verso la fine del primo tempo con Ferruccio Degrassi, che ha trasformato abilmente una punizione a due in area. Una volta in vantaggio, i triestini hanno badato a contenere gli avversari, che non si sono mai fatti pericolosi, prima di raddoppiare in contropiede con Metz a 10' dal termine.

Il San Luigi espugna, con un perentorio 2-0, il campo della Pro Gorizia, mentre il Sant'Andrea

San Luigi

non va oltre allo 0-0 con il Montefalcone. I ragazzi allenati da Piras non hanno fornito una buona prestazione con il Montefalcone, che ha fatto ben poco.

Real Isonzo e Aquileia pareggiano 1-1 al termine di una partita che ha visto i padroni di casa recuperare con Pirò la rete degli ospiti. La partita è stata quasi tutta giocata a controcampo, con Folla in buona evidenza.

p.t